ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 78
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
29-30 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 80-980, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 400 la linea) - Econ. cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: semestre 50
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2000): Italia: anno L. 6360, semestre L. 3360, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6300, trimestre L. 2700. - Copia arretrata: prezzo doppio.

La clamorosa discussione in seno al gruppo senatoriale comunista

Il forte attacco di Terracini a Togliatti e agli altri dirigenti

Con estremo rigore e chiarezza di parole, l'ex-presidente della Costituente ha rilevato gli errori compiuti per 30 anni dai comunisti sovietici e dagli staliniani delle Botteghe Oscure - «La democratizzazione in Russia non può rimanere circoscritta all'interno del partito, ma deve estendersi alle attività collettive e alle attività statali. Le esperienze sovietiche devono essere tenute presenti dal P.C.I. per evitare il ripetersi dei medesimi errori» - Il dialogo fra nenniani e socialdemocratici

ROMA, giovedì sera.

E' forse ancora troppo presto per poter dire se Terracini, intervenendo così energicamente nel dibattito dei senatori comunisti sui risultati del congresso di Mosca, abbia voluto mettere la sua candidatura al posto di Togliatti. Egli è l'unico esponente comunista italiano che non solo abbia impostato con estremo rigore logico e con grande vivezza le critiche ai trent'anni di errori commessi dal P. C. sovietico, ma abbia portato con sconcertante realismo il suo attacco alle stesse Botteghe Oscure. E' noto, d'altra parte, che Terracini fu l'unico, nel suo partito, a denunciare, in tempi non sospetti, errori e colpe, denunzie che se allora gli procurarono l'antenna di Togliatti, oggi lo stesso leader comunista deve riconoscere giuste. Comunque, per «il cambio della guardia» al P.C.I. si avrà tempo di riparlarne: il prossimo congresso (l'ultimo si tenne nel 1951, mentre, a norma di statuto, i congressi del P. C. I. dovrebbero essere biennali), si svolgerà non prima dell'autunno. Per quell'epoca, Togliatti e i suoi riusciranno forse a riportare molte cose in sesto. Ma tutto, ovviamente, dipenderà dall'andamento delle prossime elezioni amministrative: e se esse non saranno favorevoli al P.C.I. la posizione di Togliatti e dei suoi si farà certamente insostenibile.

Il bilancio non è ovviamente dei più confortanti in casa dei comunisti, anche indipendentemente dai clamorosi avvenimenti sovietici. Ne troviamo proprio stamane una indiretta conferma nel giornale estremista. Vi si legge, infatti, con grande evidenza, che a Lecce e a Frosinone è stato raggiunto il 100 per cento nella rinnovazione delle tessere al partito. «Nella due province — è detto nel comunicato della segreteria comunista — è stato tesserato per il 1956 lo stesso numero di iscritti del 1955». Ma si aggiunge: «La federazione di Lecce informa di aver reclutato duemila nuovi iscritti». Il che vuol dire che a Lecce, dal momento che vi è lo stesso numero di iscritti dello scorso anno, duemila vecchi militanti non hanno rinnovato la tessera. E che cosa è accaduto nelle altre province, dal momento che si è sentito il bisogno di regolare con tanto rilievo quelle che hanno rinnovato le tessere?

Le cose che ha detto ieri Terracini dovranno essere meditate dalle Botteghe Oscure, non possono essere accantonate. Dopo l'intervento di ieri al gruppo comunista, egli ha ancora chiarito il suo pensiero con successive dichiarazioni ai giornalisti. «Intorno alle accuse rivolte a Stalin, una quantità di altre se ne intrecciano — ha detto l'ex-presidente della Costituente —; ad esempio, la democratizzazione si deve svolgere anche fuori del partito e nell'apparato statale nel suo complesso».

Richiesto di chiarire meglio questo suo concetto, Terracini ha aggiunto: «Il mio pensiero è questo: l'URSS è lo Stato e il partito comunista sovietico è soltanto un elemento fondamentale, ma non si identifica con lo Stato. E' evidente che la democratizzazione non può rimanere circoscritta nella sua attuazione all'interno del partito, ma deve estendersi alle attività collettive e alle attività statali». Ed ha affermato che queste esperienze debbono essere tenute presenti anche dal P.C.I. «per evitare il ripetersi dei medesimi errori».

Sono argomenti, come si vede, da meditare e che non possono essere messi da parte con un tratto di penna o con un comunicato anodino. Dai comunisti l'attenzione si sposta con sempre maggior insistenza sui socialisti.

I socialisti democratici hanno ieri ampiamente discusso del congresso di Mosca e non sono mancate le voci di coloro che hanno chiesto un più approfondito dialogo con Nenni nella speranza che questa sia la volta buona per riunificare il partito affrancandolo da ogni soggezione dai comunisti. Saragat è stato più cauto ed ha avuto parole amare per Nenni: «Che a montare la guardia al cadavere di Stalin ci andasse Togliatti è giusto, ma che ci sia andato Nenni questo è assurdo». Tuttavia Nenni non ha lasciato cadere il dialogo che si è iniziato a palazzo Vodelkind: «Dalle indicazioni che si hanno sulla direzione socialdemocratica, si può dire che il P.S.D.I. non rifugga dal porsi con una certa serietà i problemi aperti dal congresso del P. C. U. S.». Vuole essere un invito ai socialdemocratici a discutere in modo più deciso i problemi sorti tra i due partiti dell'estrema?

I ministri sono tornati a riunirsi stamane alle 10 al Viminale. Si dovrebbe procedere alla scelta definitiva dei candidati da sottoporre al Presidente della Repubblica per la nomina del presidente dell'E.R.I. La rosa si è ristretta a tre nomi: il prof. Giacchi, che svolse la relazione di maggioranza della commissione per la riforma dell'E.R.I.; il dott. Romoli, direttore generale della STET; e l'on. Pascetti, che è un deputato di Pisa succeduto a Orcnzi, quando quest'ultimo è stato eletto Presidente della Repubblica.

p. a. p.

Il sen. Terracini scende dall'auto dinanzi a Palazzo Madama per recarsi alla riunione dei senatori comunisti. (Tel.)

Convocato stamane dalla direzione del partito

ROMA, giovedì sera.

Il sen. Terracini è stato convocato alla Direzione del Partito comunista, della quale egli non fa parte, e stamane ha varcato il portone di via delle Botteghe Oscure, ma con aria abbastanza serena e decisa. Si ha ragione di credere che nella convocazione, avvenuta per telefono, non gli siano stati spiegati i motivi che hanno determinato l'invito.

Con sguardo smarrito il Bolognani cerca una risposta alla seconda domanda di Mike Bongiorno. In un soffio, trepidante, quasi allo scadere dei 90 secondi, mormorerà un nome: «Fresia!».
(Telefoto a «Stampa Sera»)

Cosa dice Terracini della pistola smarrita

Roma, giovedì sera.

Il presidente del Senato, Merzagora, partito ieri sera per Sanremo, non ha potuto avuto modo di esaminare la segnalazione che gli è stata fatta per iscritto, dal presidente dell'altro ramo del Parlamento, l'on. Leone, relativa al rinvenimento di una pistola carica che il senatore comunista Umberto Terracini ha dimenticato in una sala di Palazzo Montecitorio. La notizia, fatta circolare da un'agenzia di stampa, ha suscitato tanto più clamore in quanto Terracini è al centro dell'interesse generale per il suo polemico intervento all'assemblea dei senatori comunisti.

L'on Leone ha investito della cosa il presidente Merzagora. Data l'assenza di questi per le vacanze pasquali, non se ne parlerà fino a metà aprile, cioè alla ripresa del Senato.

Il sen. Terracini, confermando l'episodio, ha tenuto a dichiarare: 1) che egli è munito di porto d'armi e che usa portare con sè una pistola perchè tiene «a una certa garanzia personale» della sua esistenza; 2) che la borsa era chiusa e che quindi, a suo avviso, la borsa stessa è stata aperta in violazione della immunità parlamentare; 3) che il divieto di portare armi riguarda l'aula e non l'intero palazzo di Montecitorio; 4) che il giorno seguente lo smarrimento ogni, avvertito del fatto, inviò immediatamente il suo autista a ritirare la borsa.

Si attende il benestare del giudice di Pordenone

La Bolognani incasserà in giornata i gettoni d'oro

Senza il permesso del magistrato, la minorenne (benchè autorizzata dalla madre) non può ancora ritirare la grossa vincita - Dopo un pranzo offerto dal Milan e dall'Inter, Paola partirà per Firenze dove sembra abiti il suo fidanzato

MILANO, giovedì sera.

Il giudice tutelare di Pordenone, dove trasmettere in giornata alla sig.na Paola Bolognani il permesso di ritirare dalla Televisione i centoventotto gettoni d'oro che costituiscono il massimo premio di «Lascia o raddoppia», raggiunto durante la trasmissione di ieri sera. La comunicazione è attesa con ansia e Paola Bolognani, che è minorenne, non può entrare ancora in possesso dei gettoni del valore di cinque milioni e centoventimila lire senza questo benestare. Nessuno aveva pensato a tale cavillo prima di alcuni giorni or sono, quando l'avvocato milanese, Nicolò Bonelli scrisse alla Televisione sostenendo che Paola Bolognani non poteva partecipare al gioco in quanto «l'azzardo non è permesso ai minori».

La cerimonia della consegna dei gettoni d'oro deve avvenire nel pomeriggio di oggi nel salone al terzo piano del palazzo della RAI di corso Sempione alla presenza di numerose persone fra cui le amiche studentesse di Paola Bolognani, la madre e molti giornalisti e fotografi.

Oggi la trionfatrice della televisione parteciperà a un pranzo offerto collegialmente da Milan e Inter. Ritirati i centoventotto gettoni, Paola Bolognani si vuole trattenere ancora a Milano per qualche tempo, non molto però — ha precisato — forse, non più di una giornata.

Ella vuole infatti recarsi a Firenze, ma non ha voluto spiegarne la ragione. Però da alcune parole che la giovane si è lasciata sfuggire, si potrebbe arguire che sullo sfondo del suo viaggio fiorentino vi sia una ragione sentimentale. Non è escluso infatti che proprio a Firenze abiti colui che la ragazza ha intenzione di sposare in un futuro che potrebbe anche essere prossimo.

Dopo Firenze, Paola Bolognani, insieme alla madre, si recherà per qualche giorno a Ischia per riposare; quindi faranno ritorno tutte e due a Pordenone.

La signora Bolognani segue con ansia la prova della figlia

Il brindisi di Paola

Milano, giovedì sera.

Verso le 8 di stanotte, quando la trionfatrice di «Lascia o raddoppia» ha levato in alto la coppa di spumante, è sembrato che Paola celebrasse uno strano rito: intorno a lei, in un locale notturno, pieno di folla piovente e in rumorosa allegria, sedevano le compagne della terza liceo venute apposta da Pordenone, com'è noto, per sostenere la concorrente nell'ultima tappa del vittorioso cimento. Più commossa che sufarica, Paola ha fatto l'appello: «Maria Stefania Agosti, Armida Alfieri, Gianna Asquini, Aurora Carbonari, Luisa Lucchesi, Renata Mauro, Liliana Novello, Angela Maria Solito, Maria Fausta Tomai, Pia Zamper, Irene Zoffi». E ognuna rispondeva «presente», proprio come a scuola, anche se al posto dei banchi c'erano i tavolini di un night club.

Dopo la trasmissione Paola era stata letteralmente sommersa dagli inviti, ma le prime ore di pioia dopo il trionfo aveva voluto invece trascorrerle con le care e semplici compagne di tutti i giorni: quella che oggi è forse la più famosa ragazza d'Italia ha saputo così rimanere la spensierata studentessa della terza liceo.

Ieri sera i telespettatori hanno avuto modo di ammirare soltanto i due splendidi cesti di fiori inviati a Paola dalla direzione della tv e da Totò; ma gli omaggi floreali erano tanti che avevano trasformato in una serra un vasto salone al primo piano del padiglione in cui ha sede il teatro della fiera di Milano.

Il bilancio della dicitatissima puntata di «Lascia o raddoppia» si riassume in poche cifre: tre vittorie e cinque sconfitte. Adele Gallotti e Giuseppe Bonelli formano, con Paola Bolognani, il terzetto vittorioso. La prossima volta rivedremo quindi l'esperta di cinema alle prese con la domanda da due milioni e mezzo, e il campione della rivista all'assalto del traguardo da un milione e duecentottanta mila lire.

Di media difficoltà il quesito rivolto ad Adele Gallotti sul vecchio film «Addio giovinezza»; ma decisamente maligna la domanda posta al Bonelli, relativa a un vecchio spettacolino di trascurabile rilievo che non trova, non diciamo un posto, ma neppure uno spiraglio per tentare di introdursi, sia pure di soppiatto, nella storia della rivista. Solo un concorrente preparato come il sorridente Giuseppe Bonelli poteva restare in piedi a dispetto dell'insidiosa buccia di banana che il compilatore del quesito ha posto sul suo cammino.

Tra i cinque sconfitti di ieri sera figura l'ormai notissimo studente di Pizzighettone, Giuliano Agosti, la cui inaspettata partecipazione al gioco ha sorpreso tutti. E appunto a questo proposito ci chiediamo se «Lascia o raddoppia» sia soltanto un giuoco o non sia, piuttosto, una galleria di casi umani a volta davvero impressionanti. Il programma dirimato dalla tv non prevedeva affatto, almeno nella puntata di ieri, l'intervento del troppo emotivo ciclofilo. I sudori, il subitaneo pallore, i tremiti e i mancamenti lo avevano segnalato come un giovane poco adatto a simili cimenti. Ma all'ultimo momento suo padre ha insistito perchè il concorrente fosse riammesso subito a tentare la prova, non perchè stimolato dalla speranza di vederlo vincere, ma solo per spingerlo a dominare il panico. Un po' come si fa con certi aviatori che, usciti miracolosamente illesi da un pauroso incidente, vengono subito lanciati nuovamente in volo perchè vincano l'eventuale complesso di timore. Non è stata certo la vanità a spingere papà Agosti sulle scene di «Lascia o raddoppia», ma soltanto la meditata intenzione di sostenere il figlio per aiutarlo a vincere un manifesto complesso di inferiorità.

Anna Maria Boggio, scivolata sulla scalea per l'abbocchio alla cavallina, ha trovato conforto in una frittura di pesce che, dopo la trasmissione, alcuni milanesi hanno fatto preparare in un attimo. Il vigile urbano di Venezia, Giovanni Scarpa, caduto nella storia romana, si consolerà con la «600». Incensabile invece Maria Villa, il bidello vercellese che non è riuscito a superare un ostacolo sull'atletica, e il romano Vincenzo Leonardo, tradito da un famoso quiz sul jazz.

In conseguenza dell'eccezionale di ieri sera, giovedì prossimo vedremo ben cinque concorrenti alle prese con i telequiz.

Vincenzo Rovi

GINQUANTA MORTI NEL GOLFO DEL MESSICO

Una nave passeggeri si incendia e affonda

Mentre fervevano le operazioni di soccorso un idrovolante è precipitato: forse l'equipaggio è perito

NUOVA ORLEANS, giov. sera

Il piroscafo messicano «Matul», adibito al trasporto di passeggeri, si è incendiato ed è affondato ieri notte, nel Golfo del Messico. Il «Matul», che aveva 50 persone a bordo, ha lanciato i primi appelli di soccorso mentre si trovava nel Golfo di Campeche, 30 miglia ad occidente di Merida. Tutti i passeggeri sono periti.

Il servizio guardacoste americano ha subito disposto l'invio di soccorsi sul luogo del naufragio. Mentre si sviluppavano le operazioni, un idrovolante messicano lanciato in perlustrazione nella zona è precipitato ad una trentina di chilometri dal luogo dell'affondamento, la seguito ad una avaria. Un panfilo sta cercando di salvare i superstiti dell'aereo «semprechè ve ne siano».

Una vasta ragione compresa fra il punto in cui la nave è affondata e quella in cui è caduto l'aereo viene perlustrata da numerose navi che cercano naufraghi. Si tratta di dodici pescherecci americani, tre navi mercantili, una dozzina di vaporetti, venti battelli messicani e alcune unità guardacoste.

Non è stato possibile stabilire le cause che hanno determinato l'affondamento del piroscafo. Secondo una notizia non confermata, pervenuta da Vera Cruz, sembra che già ieri mattina la nave avesse diramato messaggi di «S.O.S.», in seguito ad un primo incendio scoppiato nella stiva. Il comandante del Matul segnalava che le fiamme stavano sprigionandosi rabbiosamente e aggiungeva che sulla nave si trovavano 50 passeggeri. Per l'intero pomeriggio è stato un succedersi di strani messaggi, che hanno contribuito a creare un'atmosfera confusa. Forse per questo i soccorsi sono giunti troppo tardi.

Il Matul, proveniente da Campeche — capoluogo del distretto omonimo nella penisola del Yucatan — era appunto diretto a Vera Cruz, distante 160 miglia, sull'altra versante del Golfo di Campeche, nella costa orientale del Messico. A bordo, fra gli altri, trasportava parecchie donne e una decina di bambini.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	28	29
TITOLI		
Bastogi 1961	59	59
Bastogi 3 %	59	59 50
» L. C.	59 10	59 60
Beni Immobiliari 3 %	78 50	78 75
» L. C.	78 60	78 85
Bonifica 3 %	91 30	91 15
» L. C.	91 40	91 25
Cantieri Riuniti 3 %	94 —	94 —
» L. C.	94 10	94 10
Cementi 3 %	70 50	71 —
» L. C.	70 50	71 10
Edison 3 %	89 30	89 —
» L. C.	89 40	89 10
Elettr. Terni 3 %	83 80	83 80
Elettr. Valdarno 3 %	96 75	96 60
» 1956	95 80	95 90
» 1957	95 40	95 35
» 1958	94 95	94 90
» 1959	94 95	95 10
Fiat 3 % 1946	95 —	95 —
» 1949	83 20	83 20
Fiat 4 1/2 %	84 50	84 50
Fiat 5 1/2 % 1955	91 —	91 —
» 1956	96 80	96 75
» Serie 4 1/2	96 —	96 —
» Serie 5 %	99 —	99 10
» Serie 5 1/2	260 —	260 —
» Serie 5 1/2	97 —	97 —
» Serie 6 %	112 30	112 30
» Serie 6 %	88 85	88 90
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie 3 %	90 —	90 —
» 3 % 1931	88 —	88 —
Ind. Meccaniche 3 %	91 —	91 —
» 3 %	94 —	94 —
Ind. Tessili 3 %	84 —	86 —
Navigazione 3 %	92 10	92 10
Società Elettriche 3 %	99 —	99 —
» Ed. Imm.	84 85	84 85
Soc. Gen. Imm. 5 %	94 50	94 30
» II-3 1/2 %	94 50	94 50
» 3 1/2 %	95 —	95 25
» 3 1/2 %	89 50	89 50
Unione Imm. 5 %	99 50	99 50
Unione Min. 5 %	100 10	100 10
Viscosa 7 %	103 90	104 25
» 1951	104 90	104 90
Zuccheri 7 %	102 —	102 —
» 1948	102 —	102 —
Zuccheri 5 %	102 90	102 90

	28	29
Ribelli 7 %	107 —	107 —
Cosi 7 %	104 —	104 —
Meridionali 7 %	102 —	102 50
Ass. Gen. 6 %	91 —	91 —
Cantieri R. 7 %	104 10	103 20
SAIA 6 %	99 75	99 75
Fiuggi 5 %	94 —	94 —
Cairo 5 %	100 50	100 —
Rigel 5 %	100 50	100 10
Lloyd 5 %	99 25	99 25
Egizi 5 %	99 25	99 25
Eurama 7 %	101 50	101 50
Lisa 5 %	97 15	97 40
SIP 5 %	99 05	99 —
Ilvai 5 %	93 75	94 —
Rina 5 %	94 50	94 50
FINANZIARIE ASSICURAT.		
Assic. Generali	18.900	18.725
Comp. Ass. Medit.	16.925	16.925
Fond. Meridionali	5350	5350
Fond. Mediterranei	1470	1465
Immobil.	2465	2465
Finelettrica	597 50	589 —
Finmeccanica	1225	1211
Montecatini	15.175	15.175
Pirelli Finanz.	1145	1136
TRASPORTI		
Ferrovie Nord	65 —	80 50
Società Esercizi	59 —	58 —
Navigazione	15.100	14.750
ELETTRICI-ELETTRONICI		
Ansaldo	1410	1395
Ercole	287 —	279 —
Ercole P.	900 —	900 —
Fiat	3150	3150
Fivre	755 —	752 —
Magneti Marelli	2380	2360
Siemens	2750	2750
Siemens Halske	545 —	540 —
Siemens Ried.	905 —	905 —
Telefoniche	3100	3100
Tubi Torino	1382	1365
Westinghouse	1296	1283
METALMECCANICI		
Ilva	1425	1407
Italsider	18 90	18 80
Montecatini	1390	1390
Riva	612 —	604 —
Rossella	720 —	720 —
Savoia	343 —	355 —
Terni	1015	1015
Westinghouse	960 —	960 —
TESSILI		
Viscosa	1552	1522
Cotonifici	2440	2440
Linificio	10.050	10.050
Cotonificio Rocch.	180 —	180 —
Tessile	170 —	170 —
CHIMICI		
Montecatini	1418	1400
Pirelli	2205	2205
Rumianca	1480	1480
Saffa	3405	3410
Snia Viscosa	1406	1415
Polimeri	3324 —	3305 50
Saffa	1793	1775
Rumianca	334 50	333 —
Snia Varia	5950	5950
MINERARI		
Montecatini	2670	2650
Montecatini	2242	2241
Ferro Caglio	18.000	17.500
Il Metallo	7000	7000
IMMOBILIARI		
Edilter	1730	1750
Imm. Italia	8900	8810
Sifas	3750	3725
Risanamento	5650	5560
Condotte Roma	718 —	708 —
ALIMENTARI		
Alem. Zuccheri	1030	1000
Eridania-Beghi	94 —	93 50
Arcore Pariniello	2160	2150
Fiuggi	27 —	27 —
DIVERSI		
Acciai	448 —	443 —
Cartiere Italiane	5290	5200
Cartiere Burgo	12.175	12.000
Ceramiche Pozzi	644 —	644 —
Farmaci Roche	30.000	29.500
Farmaceutici	665 —	665 —
Pirelli	2155	2230
Rhodiatoce	4950	4935

A MILANO

Seguendo la linea di condotta divenuta ormai consuetudinaria, il mercato ha aperto debole, con falcidie abbastanza sensibili rispetto al listino di ieri. Il malumore degli operatori si manifestava attraverso vendite diffuse che avevano l'effetto di fare arretrare ulteriormente i prezzi.

Toccati i minimi, cominciava a delinearsi la solita difesa di chiusura, che faceva recuperare ai prezzi buona parte del terreno abbandonato in giornata. Ciò malgrado, le quotazioni indicate del listino odierno costituiscono un nuovo regresso in confronto al listino di ieri, benchè contenuto entro limiti relativamente modesti.

Ecco i prezzi: Gener. 18.560; Fibre 3620; Viscosa 1838; Finsider 590; Montecatini 2810; Ansaldo 750; Centrale 9120; Fiat 1409; Nebiolo 18,40; Edison 2848; Sip 1382; Terni 280,50; Unos 763; Stet 2355; Romana Zuccheri 1005; Anic 2408; Saffa 1770; Italgas 1408; Rumianca 1410; Burgo 12.190; Italcementi 12.890; Pirelli 2028; Cantieri Riuniti 1410; Ilva 1425; Montecatini 2670; Viscosa 1552; Cotonificio 2440; Edison 2848; Fiat 3150; Pirelli 2155; Rumianca 1480; Saffa 1793; Snia Viscosa 1406; Montecatini 2242; Ferro Caglio 18.000; Il Metallo 7000; Edilter 1730; Imm. Italia 8900; Sifas 3750; Risanamento 5650; Condotte Roma 718; Acciai 448; Cartiere Italiane 5290; Cartiere Burgo 12.175; Ceramiche Pozzi 644; Farmaci Roche 30.000; Farmaceutici 665; Pirelli 2155; Rhodiatoce 4950.

La riunione rivela un accentuato malessere fin dalle battute iniziali. Offerte prevalenti, denaro scarsissimo e svogliato su prezzi nettamente inferiori.

Il mercato accenna a un equilibrio nella fase centrale della riunione, dopo avere scontato perdite di un certo rilievo dalle basi di ieri. Praticamente questo equilibrio raggiunto laboriosamente, attribuisce la base operativa su cui è effettuata la compilazione del listino.

Nella fase conclusiva affiora una modesta tendenza al recupero, che consente di limitare sensibilmente la espressione di regresso. Affari generalmente limitati, con qualche zona di maggiore attività posa dopo l'apertura, quando le offerte più ampie sono assorbite con una certa facilità.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6400-6500; marengo 4575-4675; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 630-634; franco svizzero 148-149; franco francese 158-163; oro fino 715-725; argento 20-30,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,81; Canada 630,50; Svizzera libero 145,81; Svizzera accordo 143,19; sterlina 1753,625; corona danese 90,60; corona norvegese 87,84; corona svedese 120,74; fiorino olandese 164,87 franco belga 12,5675; franco francese 178,16; marco germanico 149,58.

L'esaltazione della personalità nella interpretazione di Negarville

Roma, giovedì sera.

Vi è un «culto» di Stalin e un «culto» di Togliatti? L'esaltazione delle due personalità ha qualche punto di contatto o, invece, sono due cose ben distinte da tenere in diverso conto? La fragile differenza è stata fatta, con evidente sottigliezza dialettica, dal senatore comunista Negarville. Egli, in sostanza, ha sostenuto che il culto della personalità è biasimevole e comunque da condannare (come appunto è giusto si faccia nel caso di Stalin), ma che con si può disconoscere la funzione della personalità, quando essa emerge (e questo sarebbe appunto il caso di Togliatti) per forza propria. E, per dare vigore a tale suo ragionamento, il senatore comunista torinese si è rifatto addirittura a un teorico marxista, il Pekanov, il quale sostenne che «i marxisti riconoscono la funzione della personalità nella storia».

C'è da augurarsi — per il Negarville, ben inteso — che egli abbia controllato, sulle nuove risultanze del congresso moscovita, che Pekanov non sia stato epurato dalle file dei teorici del nuovo marxismo, evidentemente in via di revisione. Non si può mai sapere, con il rovesciamento delle posizioni che si sta verificando a Mosca.

Ma ci sia consentito di osservare che la differenza fra i due culti non regge, almeno nel modo come l'ha impostata il senatore comunista; e questo si ricava proprio da una più attenta lettura dell'articolo della «Pravda» sugli errori di Stalin.

Che ha fatto dire Krusciov al giornale moscovita? Che Stalin era, sì, quell'uomo mostruoso che tutti i comunisti debbono ora riconoscere ma che, per di più, egli si era macchiato della più grave colpa per un marxista-leninista: aveva, cioè, abbandonato il metodo della direzione collettiva per dirigere da solo la politica dell'Unione Sovietica e dettare a tutti la sua legge.

Non risulta, in verità che alle Botteghe Oscure le cose siano andate, fatte le debite proporzioni, in modo diverso. Si è sempre saputo, e i comunisti italiani lo hanno sempre candidamente ammesso (lo stesso Negarville riconosceva ieri a Togliatti una personalità tale da sopravvedere eventi e sviluppi), che il segretario del PCI ha fatto come e quanto ha voluto il bello e cattivo tempo alle Botteghe Oscure, nè si è mai saputo di una critica mossa al suo operato nè che alla direzione del partito ci sia una «direzione collegiale».

E quando qualcuno si azzardò a farlo si ebbe il fatto suo. Terracini dovette ritrattare le sue critiche e gradatamente venne posto al bando del partito; Cucchi e Magnani furono gratificati proprio da Togliatti dell'appellativo di «pidocchi», proprio per avere sostenuto le cose che egli ora ha fatto proprie; infine Secchia ha dovuto lasciare nel modo che sappiamo il posto di responsabilità che aveva nella segreteria, per non condividere la politica personale di Togliatti.

Naturalmente qui da noi — si è già detto che bisogna fare le debite proporzioni — non ci sono state le purghe e le epurazioni in massa. Ma non vi è stato militante che, per pensare in modo diverso da Togliatti, non sia stato cacciato dal partito. Nè, francamente, si pensa oggi di avviare in modo diverso le cose, dal momento che a Mosca Togliatti non ha infatti dimostrato di tenere in gran conto gli ammonimenti sulla direzione collettiva. E da parte sua Kruscev se predica bene, razzola male. Quando il Soviet Supremo (che dovrebbe corrispondere al nostro Parlamento) si riunisce un paio di volte l'anno e i bilanci statali si approvano in blocco con un'alzata di mano — ha detto Terracini — altro che direzione collegiale!

Pellecchia

CRONACA CITTADINA

Nuova liturgia per il giovedì Santo

Inizia stasera la visita ai Sepolcri

Alle 18 pontificale in Duomo - L'orario dei riti nelle altre chiese - La Messa "in coena Domini,,

Oggi, per la prima volta da più di un millennio le chiese saranno vuote nel pomeriggio del Giovedì Santo: il nuovo calendario liturgico ha ripristinato le funzioni ad una cronologia più aderente alle vicende della Passione, quale era in uso prima del Medioevo ed oggi non vedremo il tradizionale pellegrinaggio alle sette chiese. Negozi ed uffici che erano soliti far vacanza saranno aperti, anche se molti impiegati ed operai avranno il permesso di uscire in anticipo per assistere alle funzioni serali.

Oggi non si sono state Messe mattutine se non in Duomo. Il «Triduo della Passione» inizierà invece nel tardo pomeriggio, con la celebrazione della «Messa in coena dominie» che rinnova l'istituzione dell'Eucaristia ed al termine della quale i fedeli potranno accostarsi solennemente alla comunione. Dopo la Messa, cioè verso le ore 20, i tradizionali «Sepolcri», unico angolo illuminato nel buio delle chiese, saranno la meta di un pellegrinaggio che si prolungherà fino alle 13,30 di stasera e riprenderà nella mattinata e nel pomeriggio di domani, fino alla «Messa dei presanctificati» che si svolgerà anch'essa nel pomeriggio, fra le 15 e le 18, e durante la quale verrà distribuita l'Eucaristia.

Oggi in «Messa in coena domini» con assistenza pontificale avrà inizio in Duomo alle ore 18: il celebrante compirà anche la cerimonia della «lavanda dei piedi» simbolo di carità e di umiltà. Nelle altre chiese la funzione avrà luogo con il seguente orario:

Santuario della Consolata ore 21; Basilica di Maria Ausiliatrice 18; San Filippo 18; San Tommaso 18; Santa Teresa 18; Santa Maria di Piazza 18; Sant'Agostino 18,30; Madonna del Carmine 17,30; San Dalmazzo 18; Corpus Domini 18; San Francesco da Paola 18; San Carlo 18; Santa Barbara 18; SS. Annunziata 18; Madonna degli Angeli 18; San Gioacchino 18; Gran Madre di Dio 18; San Massimo 18,30; Crocetta 18,30; Ss. Pietro e Paolo 18,30; San Donato 18,30; Santa Giulia 18,15; Sacro Cuore di Gesù 17,30; San Secondo 18; Santi Angeli Custodi 18; Sant'Alfonso 17; SS. Nome di Gesù 18; Gesù Nazareno 18; S. Cuore di Maria 18; Santa Croce in Vanchiglietta 20; Patrocinio di San Giuseppe 17; San Pellegrino 17; Madonna della Divina Provvidenza 18; Santa Agnese 17,30; Nostra Signora del SS. Sacramento 18; Santa Rita da Cascia 17; San Giorgio 18; Madonna di Campagna 18; Lucento 18; Madonna del Pilone 21; Pozzo Strada 18; Nostra Signora della Pace 18; Nostra Signora della Salute 18; San Bernardino 18; San Gaetano 18,30; Lingotto 18; Pilonetto 18; Abbadia di Stura 17; San Grato in Bertolla 17; Sassi 17; Mongreno 17; Cavoretto 17; Santa Maria di Superga 17; Basilica di Superga 18,30; Santa Margherita 17; San Vito 20; Mirafiori 20; Maria SS. Speranza Nostra 18; Gesù Adolescente 20; Santa Teresa del Bambino Gesù 18,30; San Giuseppe Benedetto Cottolengo 18; SS. Stigmate di San Francesco d'Assisi 18; Santa Anna 17,30; Nostra Signora del Sacro Cuore 18,30; San Michele Arcangelo 18; San Giuseppe Cafasso 18; Gesù Operaio 18; Santi Martiri 18,30; San Francesco di Sales 17; Santa Croce in piazza Carlina 17; Santa Trinità 17; Istituto Missionario della Consolata 17; San Domenico 18,30; San Giovanni Evangelista 18; San Lorenzo 18,15; San Pio X (Falchera) 17; Visitazione 18,30; San Giuseppe 17.

Gli «Esploratori d'Italia», commissariato regionale piemontese, per la settimana dal venerdì 30 marzo al venerdì 6 aprile hanno in programma: venerdì 30 marzo ore 21, partecipazione alla «Via Crucis»; sabato 31 marzo, veglia del Sabato Santo; martedì 3 aprile e venerdì 6 aprile ore 21, corso di topografia.

E' in corso la più importante consultazione sindacale d'Italia

Trentamila dipendenti Fiat si sono già recati alle urne

Gli altri 28 mila operai e impiegati voteranno nel pomeriggio - I risultati attesi per stasera

Alla Fiat si sta votando per il rinnovo delle Commissioni interne. I primi operai sono affluiti alle urne a mezzanotte. Si tratta di coloro che effettuano turni serali nelle officine di Mirafiori, alle Ferriere e alla Fonderia. Stamane alle 7 sono iniziate le operazioni di voto in tutte le altre sezioni. Alle ore 13 risultava che avevano già deposto la loro scheda nelle urne oltre 30 mila dipendenti. Gli altri 28 mila voteranno nel pomeriggio. I saggi elettorali saranno chiusi alle ore 17, e subito dopo avranno inizio le operazioni di scrutinio. I risultati ufficiosi saranno noti in serata.

Ovunque le votazioni stanno procedendo con il massimo ordine. Ogni seggio è affidato a un presidente nominato dal comitato elettorale ed a tre scrutatori appartenenti alla Cisl, Uil e Cgil. Operai ed impiegati affluiscono secondo un preciso orario prestabilito. Ciò allo scopo di evitare ingorghi ed inutili perdite di tempo. L'elettore, che deve presentare la cartolina-orologio e la tessera di riconoscimento Fiat, riceve dal presidente la scheda e matita e si reca nella cabina.

Le cabine sono simili a quelle adottate per le elezioni politiche. In più, per assicurare l'assoluta segretezza del voto, sono munite di porta. Espresso il proprio suffragio, l'elettore sigilla la scheda e la consegna al presidente di seggio che la introduce nell'urna.

Gli stabilimenti Fiat in cui oggi si vota sono 32. I tre mila dipendenti della sezione Avio sono esclusi perchè hanno già rinnovato la loro commissione interna il mese scorso. Complessivamente — come abbiamo detto — si tratta di 58 mila lavoratori di cui 47.500 operai (che dovranno eleggere 127 membri di Commissione interna) e 10.500 impiegati (che dovranno nominare 53 loro rappresentanti).

Le liste in lizza sono tre: Cisl, Uil e Cgil. Mentre la Cisl e la Uil sono presenti fra operai e impiegati con un numero di candidati superiore a quello dello scorso anno, i socialcomunisti della Cgil non hanno presentato liste in 21 stabilimenti per gli impiegati e in 14 per gli operai; inoltre i loro candidati risultano numericamente inferiori a quelli dello scorso anno: 144 invece di 157. I candidati della Cisl sono invece passati da 154 a 255 e quelli della Uil da 138 a 301.

L'attesa per i risultati di questa sera è vivissima in tutti gli ambienti del lavoro torinesi e d'Italia. Inviati speciali dei più importanti quotidiani e corrispondenti delle grandi aziende di informazione straniere seguono le elezioni Fiat di ora in ora. Si tratta di sapere se i 60 mila lavoratori confermeranno e consolideranno la scelta del sindacalismo democratico effettuata l'anno scorso quando dalle urne uscì per la prima volta una schiacciante maggioranza a favore della Cisl e della Uil.

Un milione e mezzo in contanti, gioielli e vestiario trafugati a S. Donato

Si godevano "Lascia o raddoppia,, mentre i ladri svuotavano l'alloggio

Appena marito e moglie escono per andare al cinema, gli svaligiatori danno la scalata al balcone - La spiacevole sorpresa al ritorno a casa: tutto a soqquadro e scempio di mobili

La padrona dell'alloggio svaligiato, signora Bosio

«Lascia o raddoppia» ha fatto ieri sera diverse vittime. Non ci riferiamo soltanto ai numerosi concorrenti che sono stati travolti dalle difficoltà delle domande ed obbligati a lasciare il gioco, ma ad una famiglia che ha avuto l'alloggio svaligiato, proprio mentre si era recata al cinema per assistere alla trasmissione dello spettacolo televisivo.

La relazione ufficiale dall'accaduto, quale è contenuta nel verbale redatto dalla polizia, dice che lo svaligiamento è stato compiuto fra le 20,10 e le 24. Ma certamente è un'interpretazione molto lata, come si dice in linguaggio giuridico: non occorre molta perspicacia per indovinare che il periodo in cui è avvenuto il furto deve essere ristretto a termini più modesti: esattamente fra le 21 e le 22, quando la gente si assiepa in casa, nei cinema, nei bar, attorno ai televisori.

A questa ondata di entusiasmo collettivo per la popolarissima trasmissione avevano partecipato ieri sera anche il signor Enrico Bosio, rappresentante di macchine calcolatrici, con la moglie. I coniugi sono sposati da un anno ed abitano in via Cordero di Pamparato n. 29 (borgo San Donato). Per la verità, non sono molto assidui del concorso, ma ieri sera l'amore di conoscere tempestivamente la sorte che sarebbe toccata a Paola Bolognani li aveva spinti a contravvenire alle abitudini ed a recarsi al vicino cinema Bernini, dove erano in funzione i televisori.

La signora afferma di non aver accennato a nessuno, durante il giorno questi suoi propositi. Ma i ladri, con ogni probabilità, si aggiravano nella zona in attesa di qualche buon colpo e quando videro uscire, verso le 20,10 la signora Bosio con la pelliccia ed il marito, scelsero l'alloggio di questi.

L'alloggio dei Bosio costituì un campo di operazioni ottimo sotto tutti gli aspetti, innanzitutto perchè si trova al piano rialzato. I ladri, quindi, non ebbero neppure il disturbo di fare qualche rampa di scale, con il pericolo di essere sorpresi. Si infilarono nel cortile (nessuno in quel momento era sui ballatoi, perchè scrosciava la pioggia) salirono sul davanzale della porta finestra della cucina, tagliarono il vetro senza fare il più piccolo rumore e balzarono nell'interno.

La fretta di compiere le operazioni prima delle 21, ora in cui termina la trasmissione di «Lascia o raddoppia» li ha spinti a veri atti di vandalismo: tutto è stato messo a soqquadro, devastato, saccheggiato. Cassetti spalancati e rovesciati a terra, cassettoni capovolti, biancheria un po' dappertutto. Non riuscendo a forzare la porta d'un armadio, sfondarono il pannello dalla parte posteriore: attraverso questa apertura hanno preso il volo buona parte degli abiti della giovane coppia. Il bottino è stato assai ingente: in complesso sono spariti un milione e mezzo, in oggetti preziosi e denaro liquido.

Il danno non è coperto da alcuna assicurazione. Il furto è stato scoperto dal Bosio, soltanto verso la mezzanotte, poichè si sono trattenuti al cinema anche per la proiezione del film.

Cade da una scala e si frattura il cranio

A mezzogiorno, all'interno della piscina comunale, un operaio che era salito su una scala per aggiustare una lampada al neon è precipitato dall'altezza di 5 metri. Soccorso dai compagni di lavoro è stato trasportato, con l'ambulanza dei vigili urbani, all'ospedale Mauriziano e ricoverato per frattura della base cranica. La vittima è l'operaio municipale Michele Ravaglo, di 53 anni, abitante in corso G. Ferraris n. 294.

Misterioso attentato ad un ex-colonnello

Sfiorato in casa da una fucilata

La polizia si sta interessando da ieri sera di un misterioso episodio che per vera fortuna non ha provocato gravi conseguenze. Lo ha denunciato il colonnello in pensione Mario De Angeli, abitante al quinto piano di corso Tassoni n. 25. Ieri sera alle 18,45 egli era in studio, quando un proiettile ha infranto il vetro della finestra, gli ha sfiorato il capo e si è disperso nella camera. Quasi certamente il proiettile è stato sparato con un fiobert; vi sono però particolari che fan ritenere che l'ignoto attentatore si sia servito di un vero fucile.

Il racconto fatto alla polizia dal colonnello è purtroppo, nella sua drammaticità, ricco di particolari. «Ero nel mio studio — ha detto — e mi faceva compagnia il bambino dei miei vicini, quando udii un sibilo acuto e contemporaneamente un colpo fortissimo contro il vetro. Impressionato, spinsi il bambino verso la parete e cercai riparo, nell'eventualità che un altro colpo venisse sparato».

Anche la moglie del colonnello, che si trovava nel corridoio, aveva udito lo sparo ed il sibilo. Corse nella camera da letto e si affacciò alla finestra. Proprio in quell'istante il sibilo si ripetè seguito da un altro colpo. Questa volta il proiettile non centrò alcuna finestra: probabilmente si schiacciò contro il muro esterno della casa. La signora non scorse nessuno.

Passato lo spavento i signori De Angeli esaminarono la finestra colpita; il proiettile aveva perforato il vetro proprio nel centro. Lo cercarono nella stanza ma non lo trovarono e non lo rinvennero neppure la polizia nonostante accurate ricerche durate un paio di ore.

Movimentato salvataggio di una sposa di 24 anni

Trangugia veleno e si lancia nel Po

Tratta a riva da un ex-vigile urbano con un ramo d'albero

Un episodio drammatico è accaduto stamane sulle rive del Po all'altezza della Gran Madre: una donna, dopo aver bevuto mezzo litro di conegrina, si è gettata nel fiume. Già stava per annegare quando un passante è riuscito a trarla in salvo.

Ecco come si è svolta la scena secondo il racconto di un tramviere della linea 4 e del signor Giovanni Gaia di 43 anni, ex vigile urbano, abitante in via Principe Tommaso 21. Il Gaia stava percorrendo corso Moncalieri, quando la sua attenzione fu attratta dalle urla del tranviere: «Fermatela! Fermatela! Vuol gettarsi in Po».

Allarmato, anche il Gaia corse in quella direzione; giunse al parapetto si sporse e vide una giovane donna agitarsi disperatamente nelle acque. La corrente stava già portandola via. Come fare per salvarla? Il signor Gaia era troppo lontano per poter afferrare la sventurata. Un attimo di affanno, poi trovò la soluzione all'angoscioso problema: con uno sforzo sovrumano strappò da un albero un grosso ramo, lo sporse verso la donna.

L'istinto della conservazione ebbe il sopravvento sul folle proposito di suicidarsi: la giovane obbedì e afferrò il ramo con le mani proprio mentre stava per scomparire sott'acqua.

Si trattava ora di trarre a riva la disgraziata. Un'altra persona, sopraggiunta nel frattempo — il cinquantaquattrenne Raffaele Truco, abitante in via Villa Quiete 16 — diede man forte al Gaia. Poco dopo la sventurata veniva portata con un'autoambulanza all'ospedale delle Molinette. Di lei si prendevano cura i dottori Lavarino e Marino. La donna è ora fuori pericolo; ma non in grado di parlare.

Di lei è stato possibile conoscere soltanto l'identità: è la ventiquattrenne Sabatina D'Amico, nata e residente a Canosa di Puglia in via Montenegro 2; è sposata. Non si sa da quanto tempo sia a Torino e se vi sia giunta da sola o in compagnia del marito.

Echi di cronaca

RIAPERTE iscrizioni: corsi serali (inglese) e corali diurni diverse lingue. Lezioni private. Tradux. *Berlitz, S. Teresa 3 - tel. 583-979.*

VI OCCORRONO MOBILI?... Visitate il *Mobilificio San Domenico*, lì troverete in ogni stile e presso compresi i famosi armadi-ni. *Via San Domenico 4, Torino.*

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via *Madama Cristina 128 ang. corso Dante.*

CAMERELLA mobili, rateazioni, assetto, mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 521-107.*

PASSATEMPI

PASSO DI RE

A	L'	LA	SO
MO	NA	TA	MEN
RE	VOL	U	TE.
L'	CO	LOE	BCE
ME	A	AI	FIO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare un motto di Weber.

Soluzione del giuoco precedente

La frase celata:

1. DISTINTO; 2. DIDONE; 3. NAVALE; 4. SALOMA; 5. SCACIA; 6. DUOMO:

«Istinto di donna vale sagacia d'uomo».

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 30 marzo (90-276) alle ore 6,16; tramonta alle 18,58.

Varato il progetto definitivo per la ricostruzione del «Regio»

Il prospetto del «Regio» (verso piazza Castello) nella nuova rielaborazione: il corpo avanzato costituisce il grande «foyer» a vetrate

Al Comitato per la ricostruzione del Teatro Regio, convocato ieri sera dal Sindaco avv. Peyron, è stato presentato il nuovo progetto rielaborato dagli architetti Morbelli e Morozzo Della Rocca sulla base dei rilievi a cui aveva dato origine la loro proposta costruttiva che risale ai primi mesi del 1955.

I due valenti artisti, tenuto conto della chiara presa di posizione della Soprintendenza ai monumenti che si preoccupava del rapporto fra la nuova costruzione e le masse architettoniche circostanti (quali il palazzo degli Archivi e quello dell'Università), hanno apportato una profonda modificazione al loro progetto soprattutto nella parte esterna. La facciata, un poco arretrata rispetto a quella proposta in un primo tempo, è lunga, leggermente concava, relativamente bassa.

La nuova soluzione, che ad una maggiore efficienza accomuna un movimento plastico che conferisce alla costruzione un aspetto più monumentale, è stata consentita dalla riduzione del volume della sala. La capienza era prima di 3500 posti; in seguito alle numerose discussioni, ai rilievi giunti da molte parti, è stata ridotta a 3500. Gli atrii, i servizi ed i «foyers» risultano invece più spaziosi e funzionali.

La parete esterna della sala è collegata a semicerchio con la facciata; la gran curva è completata con un altro semicerchio che contiene il palcoscenico.

Riprende travolgente l'operazione Lagostina

L'Operazione Lagostina, invece di concludersi, assume nuovi sviluppi ed accelera il suo ritmo.

A sei mesi dal suo inizio, questa fortunata combinazione ideata e realizzata da Candiano, sta acquistando un nuovo impulso che promette di far tornare di attualità gli affollamenti e le scene curiose verificatesi nei primi giorni di dicembre.

«La causa sono più di una», prima fra tutte, l'eccezionale vantaggio offerto dal cambio di vecchio vasellame di alluminio sulla base di 300 lire il Kg. con modernissimo vasellame in acciaio inossidabile Lagostina.

A questa fondamentale ragione devono aggiungersi la soddisfazione piena di chi ha già effettuato gli acquisti rientrando il rottame di alluminio, la bontà dei prodotti Lagostina che l'uso si è incaricato di dimostrare nella maniera più ampia e il desiderio di molte padrone di casa di corredare degnamente la loro cucina in occasione della prossima Pasqua.

E' opportuno segnalare che, pur aderire alle richieste di coloro che usano fornelli elettrici o hanno bisogno di cucinare con fiamme occasionalmente forti, la ditta Lagostina ha creato un tipo speciale di vasellame in acciaio inossidabile: il «Thermoplan» con fondo riportato indeformabile e resistente anche ad altissime temperature.

Si tratta di un tipo particolarmente adatto per speciali esigenze, mentre per il normale uso familiare Lagostina continua la tradizionale produzione che tanto successo ha incontrato ovunque.

ASTOR
DA SABATO
UN FILM DI CLAUDE AUTANT LARA

MICHÈLE MORGAN YVES MONTAND MASSIMO GIROTTI
MARGHERITA DELLA NOTTE
EASTMANCOLOR

SANET
S. COLOMBO
VIA ROMA 53 - TORINO
Tessuti di alta moda
LANE - SETE - COTONI
NUOVO REPARTO DRAPPERIE
VENERDÌ VENDITA SPECIALE SCAMPOLI

Da Sabato al VITTORIA
BURT LANCASTER

IL KENTUCKIANO
CinemaScope a TECHNICOLOR
DIANNE FOSTER - DIANA LYNN
UNITED ARTISTS

Da Sabato al LUX

CARMEN JONES
sopranominata "ONDATA DI CALDO" per la sua felina bellezza
UN FILM CinemaScope
CARMEN JONES
OTTO PREMINGER
HARRY BELAFONTE DOROTHY DANDRIDGE
COLORE DE LUXE

ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO
IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
DA SABATO al CORSO

STATUTO MASSIMO
OGGI
Un film diretto e interpretato da
RAY MILLAND
GLI OSTAGGI
TECNICOLOR
con
MARY MURPHY
WARD BOND
SOLO PER DOMANI VENERDI' SANTO
il capolavoro di
PIERRE FRESNAY:
LO SPRETATO

All' AMBROSIO
DA SABATO
GARY COOPER
CORTE MARZIALE
CinemaScope WARNERCOLOR
ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO
IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
DA SABATO al CORSO

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI
Il film più premiato e più acclamato dell'anno:
MARCELLINO PAN Y VINO
con PABLITO CALVO
Per oggi e domani sono sospesi gli spettacoli di varietà

Da Sabato al DORIA
CinemaScope
JENNIFER JONES
Buongiorno, Miss Dove
COLORE DE LUXE
HENRY KOSTER

FART VENDITE RATEALI
NESSUNA CAMBIALE IN BANCA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TESSUTI - CONFEZIONI - BIANCHERIA - CALZATURE - RADIO - ORIFICERIA - ELETTRODOMESTICI - CARROZZELLE CUCINE

PILLOLE del Dr. J. FOX
LASSATIVE PURGATIVE

La maglieria nella moda e nello sport
Uno spettacoloso assortimento di modelli a prezzi minimissimi troverete ai
MAGAZZINI MONTE BIANCO
VIA PO, 40, angolo via delle Rosine
BUON GUSTO - ELEGANZA - DISTINZIONE
ALLA PORTATA DI TUTTE LE BORSE
BIANCHERIE - CALZE - TENDAGGI
Orario di vendita dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30

Ottimi stati di esperienza addizionale sono conferiti in
ROMA SANITARIA
un'edizione Banca Monzoli che vi offre il miglior medicinale
PRESCRIVETELA!

Una cara persona

Mia nonna aveva la mania dei viaggi. Dicevano. Sebbene io fossi una bimbetta di pochi anni, la ricordo benissimo indossare irrequieta la mantiglia o il waterproof, smodarsi, all'ultimo momento il cappellino con i nastri sotto il mento, ordinare la carrozza e partire.

«Nonna mi porta con lei?», Le chiedevo dimenandomi, tutta smorfin e implorazioni lagnose.

«Vai, vai... *sbrindola*», mi rispondeva riempiendo di vestiti di seta, di sciarpe, di nastri, una cesta a forma di valigia. «Sei troppo piccola. Se starai buona ti porterò una *titola*».

Mi ritraevo delusa e la guardavo partire con occhi dilatati dalla mestizia.

Erano i tempi in cui si viaggiava in carrozza, si dava il *Lei* al nonno, si usavano valigie di vimini e alle bambine buone, quale ricompensa suprema, si prometteva una *colombina* o una *titola*. Le quali consistevano in una specie di pane dolce ben condito, diversamente intrecciato intorno a un uovo sodo macchiato di zucchero a colori. Ed erano i tempi in cui spostarsi da Portorose a Trieste si chiamava viaggiare o attraversare il golfo, *andar per mare*. Come dire «fare una crociera».

La gente, a quell'epoca, si muoveva così poco che, simili viaggi, erano ritenuti vere avventatezze di spiriti irrequieti. La famiglia si adoprava, con tutte le forze a contrastarli perchè non era prudente per una signora in età, avventurarsi, da sola con il cocchiere, per la solitaria campagna istriana. Il cavallo poteva azzopparsi o lasciare la [illegible] in mezzo alla strada. Poteva scoppiare un temporale, senza che trovasse uno straccio di casolare dove rifugiarsi. Guai mettersi sotto le querce che fiancheggiavano la carrozzabile. Non aveva visto i tronchi secolari sparcisti dalle parte? Meglio [illegible] a casa e non lasciare il nonno e i figli in pensiero.

Ma, sì... Tutto fisto apreciato. La nonna aveva uno spirito indipendente, era colta e si riteneva una donna moderna. Tra l'altro era, anche, un'appassionata collezionista di porcellane.

«Oh, non aveva portato lei il primo lume a petrolio in paese? Quello di porcellana cinese, sicura, con la campana di vetro? E tutti non avevano detto che era stata una pazza e che non quei lussi avrebbe mandato in rovina la famiglia? Invece, in ogni casa, poco per volta, i lumi a petrolio avevano sostituito le lampade ad olio... Ed ora lei viaggiava... Sì, viaggiava... E con quei treni che andavano a quindici chilometri l'ora; tutto il mondo, tra poco, avrebbe viaggiato e la gente si sarebbe mescolata come fagioli in una pentola in bollore.

«Ma cosa vuoi andare a fare a Trieste?», chiedevano i parenti con apprensione.

Capivo che a giustificazione di quel suo voler andare, la nonna tirava fuori un sacco di pretesti. «Una sorella malandata da visitare... Degli acquisti per la casa o per il guardaroba della famiglia da fare... Delle pratiche riguardanti le *stiure* (o tasse)... o la sua pensione da sbrigare... In realtà, un irresistibile bisogno di cambiare aria, di vedere il mondo... Come le scappava detto qualche volta. Un mondo ben limitato, ma sempre vario per chi lo sa osservare, perchè mia nonna, ch'io sappia, non si spinse mai oltre Venezia e Milano.

Già a quell'epoca, io ero convinta che un altro scopo dei suoi viaggi fosse quello di acquisarsi nei porti di mare, di nascosto dalla famiglia e possibilmente di contrabbando, qualche pezzo di porcellana, dei resti di Murano o dei pelizi con il marchio della Serenissima di cui aveva tappezzato gran parte della casa.

Quando l'intrepida e giovanilissima vecchia ritornava dai suoi viaggi, chiamava i nipotini nel salotto con un *pizzi pizzi* pieno di mistero. Gli occhi avidi e brillanti del collezionista, si mostrava tutta trionfante il nuovo pezzo, sempre *raro*, che collocava cautamente nella vetrina veneziana. Ne decantava i pregi, la qualità, la provenienza. Noi non capivamo nulla, ma lei era elettrizzata e felice di renderci partecipi del nuovo acquisto, per il quale aveva rischiato tanto, passando impavida, con il suo tesoro, sotto il naso dei doganieri austriaci.

Ai figli, che trovavano superflua questa sua mania, non diceva nulla. Raccontava che il viaggio era andato benissimo e aveva incontrato una cara persona. Non c'era posta per l'abbeveraggio dei cavalli, non c'era treno o vaporetto, dove mia nonna non incontrasse una cara persona. Anche se mutava continuamente d'età, di sesso e di aspetto, *la cara persona* era un elemento assolutamente indispensabile al resoconto dei suoi viaggi tanto che, tra i figli e i nipoti divenne proverbiale.

Sono certa, depotutto, che questa cara persona facesse parte o addirittura rappresentasse quel senso entusiastico dell'esistenza che è una tradizione della nostra famiglia.

Ora, io non so se sia una questione ereditaria, ma, quando viaggio, anche a me capita sempre d'incontrare *una cara persona*. C'è chi mi cede premurosamente il posto, chi solleva, con evidente piacere, le mie pesanti valige, chi mi corre dietro con l'ombrello e con i guanti dimenticati nella reticella e si precipita a chiamarmi un taxi. Non è raro il caso che avvengano delle dispute per offrirmi una sigaretta o per procurarmi un giornale.

Non più lontano di ieri, sul rapido per Roma, una giovane signora, molto carina ed elegante, si mostrò veramente deliziosa nei miei riguardi. Mentre si scusava degli apprezzamenti che, suo malgrado, si sentiva costretta a fare, non mi risparmiava i complimenti: «Dio, come mi sta bene quel cappellino. E, dove avevo comperato quella meravigliosa borsetta da viaggio?» mi chiedeva palpeggiando la morbidezza della pelle e ammirandone la linea. «Forse a Londra?». «E l'ombrello? Così nuovo, così personale...».

Arrideva piuttosto lusingata e non sapeva come schermirmi. La signorina conosceva tutti i più eleganti negozi di Rue Saint Honoré, di Boulevard, di via Condotti. Così, chiacchierando fatilmente, arrivammo alla stazione di Roma e ci salutammo con calore. «Scusassi tanto se andava di fretta, ma doveva prendere la coincidenza per Napoli... Che peccato non potermi accompagnare... Un vero peccato...».

Ai famigliari, che mi vennero incontro al treno, raccontai subito che il tempo era volato perchè avevo incontrato *una cara persona*. Non importa se, mentre ne descrivevo le belle maniere e gli amabili elogi, aprendo la borsetta per prendere il fazzoletto, per poco non mandai un grido di sorpresa accorgendomi che mi mancava il portafogli.

Fu un duro colpo, lo ammetto. Uno di quei colpi che tenderebbero a farci perdere la fiducia nel prossimo e in noi stessi. Perciò, dopo un attimo di silenzio, lasciai cadere il discorso. Non fa piacere rompere la tradizione.

Aurea Timéus

L'attrice inglese Valerie French si trova attualmente negli Stati Uniti per girare alcuni film. Valeria, colta dal fotografo durante un ricevimento a Hollywood, indossa un abito in seta con ampia scollatura quadrata e calza lunghi guanti in pelle. (Publifoto)

Originale «Parata di Pasqua» a Cypress Gardens, in Florida. Anzichè sulle solite passerelle, le tre belle indossatrici sfilano sull'acqua con abiti di foggia ormai antiquata, ma sempre eleganti per ricchezza e vaporosità

QUESTA NOTTE AD ACQUI

Muore sull'automobile mentre cerca un medico

Drammatica fine di un ufficiale giudiziario - Sentendosi male all'una sale sulla macchina per recarsi dal sanitario, ma per la strada spira fulminato da un collasso

Acqui, giovedì sera.

Una drammatica, impressionante fine ha fatto stanotte il signor Enrico Pavone, ufficiale giudiziario del nostro Tribunale, morto al volante della sua auto mentre si recava da un medico.

Il Pavone, che abitava presso la famiglia Muratore, in via Don Bosco 4, si era ritirato alle ore 23 nella sua camera. Verso l'una, sentendosi improvvisamente male, usciva di casa e, salito sulla propria macchina, cercava di raggiungere l'abitazione di un medico suo amico. Giunto però dinanzi al ristorante del «Cuciniere», colto da una nuova crisi, fermava la macchina; poi reclinava il capo sul volante, spirando. Lo scorgeva poco dopo la figlia del proprietario del locale, che dava l'allarme correndo alla ricerca di un medico.

Questi, accorso immediatamente, non poteva che constatare la morte del poveretto, dovuta a paralisi cardiaca. Da tempo infatti il Pavone soffriva di cuore.

Il Pavone, appassionato della trasmissione di «Lascia o raddoppia», aveva ieri sera seguito lo spettacolo televisivo.

Tre studenti universitari a giudizio per rissa

Acqui, mercoledì sera.

E' stato fissato per il 18 aprile il processo a carico dei tre studenti universitari che, nell'autunno scorso, furono protagonisti di una violenta rissa a causa dei «pàpiri» matricolari. Da qualche giorno una certa tensione si notava nell'ambiente studentesco di Acqui tra matricole e anziani in vista della festa delle matricole.

La sera del 14 novembre scorso, sotto i portici di via XX Settembre, si scontravano l'«anziano» Bruno Manfredi, studente in medicina, e le matricole Giovanni e Alberto Galeo. Non si sa chi per primo abbia alzato le mani, sta di fatto che i tre iniziavano una zuffa; quando alla fine furono divisi da altri universitari, il Manfredi presentava una vasta ferita al cuoio capelluto e l'Alberto Galeo la frattura del setto nasale.

Aperta l'istruttoria, il Procuratore della Repubblica rinviava a giudizio i tre studenti per rissa, aggiungendo per il Manfredi l'imputazione di lesioni. Difenderanno il Manfredi gli avvocati Battaglia e Marchisio, i Galeo l'avv. Piola.

HA PRESCRITTO MOLTE MEDICINE, MA NON NE HA MAI PRESE

Un medico condotto centenario scrive versi sul modulo Vanoni

Il temperino di Schiaffino e il più delicato intervento della lunga carriera del dottor Quarella - Guidò Garibaldi alla Rocca di Manerba il giorno della battaglia di Custoza - La leggenda di Adelaide e di prete Martino - Vita dura al tempo del terribile colera di Napoli

Nostro servizio particolare

Salò, marzo.

Alla stagione dei tordi, fra la fine di settembre e la metà di ottobre, a Manerba aveva preso piede una forma di influenza perniciosa resa più maligna dai primi freddi. Avverto che è una vecchia storia, raccontatami ieri l'altro sul sagrato della chiesa di Manerba dal dottor Quarella, un medico che ha ceni Fenini.

Il tonfo in sagrestia

Al tempo di quell'epidemia il dottor Quarella, medico condotto a Manerba ebbe il gran tribolare, ma se la cavò bene, senza che si piantassero nuovi cipressi al cimitero. Non aveva allora che cinquant'anni, ma il cuore se lo sentiva a volte scassato a causa dei gran correre e del poco dormire. Per circa un mese dovette farsi in quattro, fra cascine a casolari, su e giù, lungo viottoli e sentieri scivolosi, spesso di notte, a lume di torcia fra il lago e la Rocca.

Liquidata che fu l'epidemia, nella parrocchiale di Manerba, l'ultima domenica di ottobre si cantò il Te Deum in forma solenne alla Messa dell'alba. Nei primi banchi presso l'altar maggiore avevano preso posto il sindaco, il senatore Pompeo Molmenti, gli assessori, il dottor Quarella e i maggiorenti del paese.

Rialzando la testa dopo lo scampanellio conclusivo del Sanctus, i fedeli videro il dottor Quarella uscire quasi di corsa, un po' curvo, dal banco, scivolar via davanti all'altar maggiore, varcar la soglia della sagrestia e scomparire. Pochi secondi dopo si udì un tonfo in sagrestia, quasi di un corpo stramazzato al suolo.

Quella volta il medico Quarella dovette intervenire con pericolosa urgenza, nel caso clinico che lui stesso definisce il più delicato della sua carriera. Non aveva mai sì né ferri, nè siringa, nè medicinali. Disponeva soltanto di un temperino. Ma lo usò stra. Lo porta appeso a una catenella d'oro. E' un oggetto rustico, vecchio forse di cent'anni, che sul manico di corno reca inciso un nome cancellato a metà.

Il paziente che era stramazzato al suolo in sagrestia, mi dice sorridendo il dottor Quarella, gli era caro, assai, carissimo. Il dottor Quarella, che aveva una seria preparazione professionale, comprese che disponeva soltanto di pochi secondi per evitare al paziente di andarsene al Creatore. Più che comprenderlo, lo sentì. Ma il suo subcosciente era in preda a una strana irresolutezza: come se le forze spirituali e fisiche contrastassero fra loro. Intervenire! Sì, si doveva intervenire subito. Ma per farlo si doveva alzare il braccio, coordinare gesti precisi. E i movimenti gli sembravano quasi fossero impossibili, perchè i muscoli si andavano facendo di piombo. Rinunciare a togliersi la giacca, a levare il temperino dalla tasca del panciotto, a aprirlo, e a vibrarsi un colpo violento al braccio. I fedeli nulla videro di tutto questo. Udirono soltanto il tonfo del corpo che stramazzava sul pavimento.

«Ce l'ho fatta»

I primi accorsi in sagrestia videro il dottor Quarella steso al suolo in una posa di sangue. Era senza giacca, inanimato. Dal braccio il sangue gli sgorgava ancora copioso e la macchia sul pavimento si allargava. Qualcuno osservò: «Respira ancora». Una donna disse: «Ma perchè ha voluto ammazzarsi proprio in chiesa!». Il dottore aprì lentamente un occhio, poi l'altro, e guardò tutti come chi torna da molto lontano, e si sforza di riconoscere facce che aveva dimenticato. Sorrise al senatore Molmenti, suo buon amico, e mormorò: «Fazzoletti». Il sagrestano disse: «Geh, delira». Il dottor Quarella si schiarì la voce e ripetè: «Fazzoletti». Se ne trovò una dozzina fra le mani. Tamponò la ferita. Poi soggiunse: «Ce l'ho fatta, Pompeo», Pompeo Molmenti aveva la carrozza sul sagrato. Accompagnò l'amico a casa, e nella medesima mattinata mandò a chiamare un medico.

*Il nuovo medico si fece attendere circa un'ora. Essendo stato chiamato dal senatore Molmenti s'era messo in ghingheri, coll'alto tuba, cravattone di raso e *pince-nez*. Era l'anno dell'esposizione di Milano, la croci di cavaliere fioccavano, e il dottore ne intravvide una per sè. Quando che il paziente era dottor Quarella mi ha confidato che durante i settantacinque anni di professione ha prescritto molte medicine ma non ne ha presa alcuna.*

Giocherellando col vecchio temperino appeso alla catenella d'oro il dottor Quarella mi ha raccontato che proprio lì, dove si si trovava in quell'attimo, a due passi dalla chiesa di Manerba, aveva fatto una bella chiacchierata con Giuseppe Garibaldi il 24 giugno del 1866.

Il dono di Garibaldi

Garibaldi era venuto da Sirmione a Manerba con tre ufficiali al seguito quel pomeriggio per poter disporre di un osservatorio di largo raggio alla Rocca. Montava un cavallo grigio. Era di ottimo umore, affabilissimo, cordialone con tutti. A Salò, proprio in quell'ora, si andava affiggendo il manifesto dettato da lui per la battaglia di quel mattino al di là del Mincio: il meno opportuno di quanti se ne potessero affiggere in quella congiuntura: «... Il nostro prode esercito... sta cacciando avanti a sè il secolare nemico». L'eroismo dell'esercito è fuori discussione. Il guaio ebbe altra origini e prese il nome di Custoza.

Il fagotto Quarella, che aveva sette anni, fu la guida che condusse Garibaldi su alla Rocca. Garibaldi gli donò il temperino che portava inciso rozzamente sul manico di corno: Marsala. Gli disse: «To', prendi. Era di Schiaffino. Ricordati sempre questo nome: Schiaffino».

Il dottor Quarella mi mostra ancora una volta il temperino e mi dice che è un

IL DRAMMA DI UNA MADRE

Divisa per sempre dai suoi due figli

Tutta l'Inghilterra commossa da una sentenza apparentemente crudele della Corte d'Appello di Londra

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Una madre non rivedrà mai più i suoi figli; così hanno deciso ieri i magistrati della Corte d'Appello londinese, con una sentenza che essi stessi hanno definita «crudele». «D'altra parte — hanno aggiunto — noi riteniamo che sia questo l'unico modo per non far ricadere il peso della tragedia sulle spalle dei ragazzi».

All'origine di questo dramma che ha commosso tutta la Inghilterra vi è, naturalmente, un divorzio, quello, avvenuto nel 1950, fra i coniugi Lemaire. Responsabile del naufragio coniugale una la moglie Monica, una deliziosa donna con un viso di meravigliosa bellezza: ella si era resa colpevole di adulterio e i due figli, Michael e Angela, furono pertanto affidati al padre.

Per la donna, la quale subiva per i figli un severo internamento, il colpo fu tremendo, ma alleviato, in parte, dalla possibilità di vedere i bambini con grande frequenza e talvolta tenerli presso di sè per vari giorni.

Nel 1951 il suo ex-marito si risposò e da queste sue seconde nozze nacquero due altri bambini.

La vera tragedia, per Monica Lemaire, ebbe inizio, però, solo due mesi fa, quando l'ex-marito le fece sapere che, per ragioni di lavoro, si sarebbe trasferito per sempre in Australia e che naturalmente avrebbe portato con sè Michael e Angela, i quali hanno oggi rispettivamente 13 e 11 anni.

La madre non si oppose alla sua decisione, ma supplicò l'ex-marito di garantirle che, almeno una volta l'anno, i due figli sarebbero stati inviati in Inghilterra e lasciati a lei per qualche settimana. La risposta del signor Lemaire fu negativa: sia per l'elevatissimo costo del viaggio dall'Australia in Inghilterra, sia perchè, a suo giudizio, questi spostamenti sarebbero stati nocivi ai due ragazzi e avrebbero impedito loro di crescere sereni nella loro nuova famiglia.

Disperata, la Monica Lemaire si rivolse allora al tribunale, e ieri è stato pronunciato il giudizio definitivo. Esso respinge la richiesta della madre e quindi non impone al padre nessun obbligo legale di inviare qualche volta i figli in Inghilterra. In parole povere, la distanza fra Australia e Inghilterra separa per sempre la donna dalle sue due creature.

Il presidente del tribunale ha al riguardo dichiarato: «E' meglio per i due ragazzi staccarli per sempre dalla madre, piuttosto che lasciargliela vedere di tanto in tanto: mi rendo conto che, con questa sentenza, spezzo il cuore della signora Lemaire; nessuno meglio di me può capire il suo terribile dolore, ma in tal modo, sono certo, noi tuteliamo maggiormente l'interesse dei due fanciulli».

Il giudice ha anche detto: «Michael e Angela già chiamano la seconda signora Lemaire «mamma» e si sono abituati a considerare i due figli nati da queste seconde nozze come loro fratellini. Per la loro felicità è meglio che essi crescano in Australia concentrando tutto il loro amore sulla nuova mamma, piuttosto che lasciare perdicamente la famiglia per venire in Inghilterra a trovare l'altra mamma. Questi viaggi, certo, colmerebbero di gioia l'ex-signora Lemaire, ma, a lungo andare, turberebbero Michael e Angela e darebbero loro un profondo senso di instabilità».

E così la bella signora Monica è uscita ieri dalla Corte d'Appello, sotto il peso di una sentenza che praticamente la condanna a non rivedere mai più i suoi due figli. In questa tragica ora, non vi è per lei che un unico barlume di luce: si è infatti recentemente risposata e attende un bambino, una creatura su cui potrà riversare anche tutto l'amore destinato ai due figli scomparsi nella remota Australia.

m. c.

SCIAGURA NELL'ONTARIO

Cinque bimbi morti bruciati in casa

Montreal, giovedì sera.

Una spaventosa tragedia si è abbattuta ieri sulla famiglia dei coniugi Quesnel, residenti nel villaggio di Casselman, nell'Ontario. Un incendio ha completamente distrutto la loro casetta ed un piano causando la morte di cinque dei loro figli tutti in giovanissima età.

Al momento della sciagura il Quesnel si trovava al lavoro mentre la moglie era intenta con il sesto figlio per fare delle commissioni. I vicini hanno tentato di salvare i bimbi, il più giovane dei quali aveva due mesi ed il più vecchio cinque anni, ma ne sono stati impediti dalle fiamme che avevano completamente avvolto il piccolo edificio.

Nella disperata e purtroppo inutile opera di soccorso si è prodigato in modo particolare un contadino, tale Herbert Wrangles il quale ha detto:

«Non chiedetemi di rievocare quegli spaventosi momenti. Spero soltanto di riuscire a dimenticare i gemiti ed il pianto disperato di quelle povere creature. Abbiamo tentato di tutto per salvarle, ma l'impresa si è rivelata superiore alle nostre forze. Mancavamo dell'equipaggiamento adatto e non abbiamo potuto superare le fiamme. Io ed alcuni altri abbiamo tentato ugualmente di farlo, ma siamo stati costretti a rinunciarvi. Quando abbiamo visto crollare il tetto abbiamo capito che ogni speranza di salvare i bimbi era svanita. Ci siamo inginocchiati sulla neve ed abbiamo pregato».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: Riposo. Sabato Compagnia Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».
Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 16 turno B. Direttore Lorin Maazel. Musiche di Schubert e Mozart.
Carignano: ore 21,15 ultima recita Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce presentano: «L'arcispolo».
Metropolitan: 16,30 Marionette Gandujia «Gianduino pan y vino».
Piccolo Teatro: Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322) 17-19 e 21-1 Me Di Nunzio; cantano F. Di Rienzo, Valentini.
Fare Club: 21 Benghi Gualdi.
Fussio: Café chantant, Madici 112.
Gaudio: 16,30-21 danze Me Leone.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin.
Astor: «Il generale del diavolo», Curd Jurgens, Victor De Kowa.
Corso: «Gli implacabili» CinemaScope colori Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell.
Doria: «Tempo di furore» CinaScope col., J. Webb, Janet Laigh.
Lux: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March.
Maffei: «Le ragazze di Okinawa» Keino Tasuhima, Eiji Okada. Regia di Tadashi Imai.
Metro-Cristallo: «Gli sbandati», Lucia Bosè, Jean Mocky, Isa Miranda. Mattinata ore 10,30
Napoli: «L'amore più grande del mondo» truccolor Ann Sheridan e Steve Cochran.
Vittoria: «Le sette città d'oro», CineScope col., R. Egan, A. Quinn.

Ariston: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Augustus: «Papà, mamma, la cameriera ed io», R. Lamoureux, G. Morlay, F. Ledoux.
Nazionale: «Cella 3455 braccio della morte» William Campbel.
Torino: «Guerra privata del maggiore Benson» tec. Heston, Ap. 10

Alexandra: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, C. Boyer.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via San Secondo): Tesoro di Rommel, technic. CineScope, Dawn Addams.
Capitol: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Fiat: «Fortuna di essere donna» con Sophia Loren, Charles Boyer.
Giardino: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, M. Thompson, tec.
Hollywood: «All'inferno e ritorno» CineSc. col. Audie Murphy.
Ideal: «Città aperta» P. Brasseur
Massimo: «Gli ostaggi» technic. Ray Milland, Mary Murphy.
Principe: «All'inferno e ritorno» CineScope tecl.n. Audie Murphy.
Statuto: «Gli ostaggi» technicol. Ray Milland, Mary Murphy.

Adriano (Sacchi 35): «Chimera», Kirk Douglas, Lauren Bacall.
Alcione: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Algi: «Marty vita di un timido» Ernest Borgnine, B. Blair. Il film del 4 Oscar.
La Perla: «Caccia al ladro» tech. VistaV. Grace Kelly, Cary Grant.
Reglan: «Caccia al ladro» techn. VistaV. Grace Kelly, Cary Grant.

Asti: «Demone dell'isola» techn., John Payne, Mary Murphy, Ap. 10.
Olimpia: Tre ragazzi Texas, techn.
Pe: «Vagabondo a cavallo», techn.
P.Nuova: «Scandalo di notte» 10.
Romano: Amici per la pelle. Scirè.
S. Felice: «Soglioni ad Oriente» con Alan Ladd e Deborah Kerr.

Esperia: «Prigioniero del re» col. con Pierre Cressoy e A. Debar.
Gisedine: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. Scope E. Taylor.
Italiana: «Carosello Dianajano», techn. e «Arcibaldo e televisione».
Miraflori: Prigionieri città deserta.
Vinaglia: «Avvocato di me stesso» Glenn Ford, Ruth Roman.

Ellisse: «Caccia al ladro» techn. VistaV., G. Kelly, C. Grant, Ap. 18.
Frejus: «Sentarellina», Fernandel, Arlna Maria Pierangeli, colori.
Nuova: «Arrivano i treni armati».
S. Paolo: «Piffft e l'amore si agenda», J. Holliday, Lemmon.

Belgio: «Désirée» tech. Simmons.
Cerallo: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gina Cervi.
Eridano: «Cardinale Lambertini».
Orapa: «Il padrone sono me».
Radium: «Pescatore Pomilipp».
V. Veneto: «Angelo scarlatto».

Astra: «Lilli e il vagabondo» in CineScope technicolor Walt Disney
Bernini Mandy piccola sordomuta.
Elios: Presso del dovere, Taylor.
Escelsior: «Regina d'Africa» tec. Humphrey Bogart, K. Hepburn.
Odeon: «I due capitani» Charlton Heston, Barbara Hale, technicol.
Star: «Un dottore in alto mare» tech. Vistavision, Dirk Bogarde.

Adua: Mandragora, Neff, Streheim
Aurora: I pascoli d'oro, Camerun.
Brescia: «Vendicata» Viale.
Eri-Dan: In amore si pecca in due.
Falchera: «Assedio d'amore».
Fortino: Divis, Folgore, Padovani
Monviso: «Pane amore e gelosia».
Nord: «Il capitalista» technicol.
Palermo: «Mano alnistra di Dio».
Rivoli: CineSc. H. Bogart, G. Tierney.
S. Paolo: Fuoco Massacro di Fort Apache.
Sociale: Pane, amore e... Loren.
Sestt: «Rose Marie» tech. Scope.

Baretti: «Il piccolo fuggitivo».
Cabiria: «Maggiore Brady» tech.
Culmese: «Caccia al ladro» tech. VistaVis. Grace Kelly, C. Grant.
Italia: G.Men evano 50.EN. Clory.
Lingotto: «El Paso» tech. John Wayne e Rod Russell.
Moderna: «India favolosa» tech.
Piemonte: «Carosello Dianajano» technicolor di Walt Disney.
S. Carlo: «Notturno selvaggio».
Speria: Pioniere California, A. 18.

Alba: «Nagana» techn. B. Laage.
Apollo: «Pane, amore e...» CineSc. techn. V. De Sica, Sophia Loren.
Diana: «Strega rossa» J. Wayne.
Dora: Mano alnistra di Dio, Scope
Edera: «Conta, solo l'avvenire».
Lucento: Vortice, tech, Pampanini
Lutrario: Prigioniero del re, tech.
Roma: «I due capitani» techn. VistaVis. F. Mc Murray, Heston.
Splendor: «Circo a 3 piste» tech. VistaVis. Dean Martin, J. Lewis.

Ribalinel E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Torino, Hollywood, Milano, Odeon, Manzoni e Teatro Alfieri (abbonam. per l'operetta).

alopecia
pitiriasica
il nuovo ritrovato
ELESTRO
a base ormonica
vince la
calvizie
eliminandone le cause

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero; castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s. r. l. Nazzarano Poleggi - Roma - Via Maddalena, 50.

Gli Astri: Luna opposta a Venere, congiunta a Saturno e quadrata a Giove. Sarà un momento delicato e mettere il piede in falso sarà cosa estremamente facile. Meglio non far niente di speciale. Tipi: **Bilancia, Pesci, Sagittario.**

Bilancia: non arrabbiatevi e non rendetevi nervosi per così poco. Il tempo vi darà ragione del torto fattivi. Per adesso rassegnatevi e sopportate.

Pesci: il gioco è pericoloso, ma con il vostro intuito la cosa andrà per il suo verso.

Sagittario: un incontro speciale con persona simpatica e sincera vi darà quello spirito e sovvenzione che occorrono per farvi ottenere i progressi che attendete.

Le previsioni per tutti gli altri dicono: **Ariete:** un ritardo di comunicazioni vi tormenta, ma l'attesa non sarà lunga. **Toro:** migliorerete di sicuro se avrete la forza di esaminare la situazione da cima a fondo. **Gemelli:** l'egoismo non fa per voi, correte a prodigarvi. **Cancro:** sorvegliate il regime dietetico, la salute è un prezioso dono che dovete difendere. **Leone:** giornata di gran lavoro. Sorvegliatevi e cercate di non cedere troppo facilmente. **Vergine:** lo scrollo familiare è una faccenda che si metterà a posto da sè. Non preoccupatevi. Economia domestica migliorerà. **Scorpione:** la situazione è delicata, fidatevi solo di chi vi può garantire da eventuali sorprese. **Capricorno:** riflettete sui passati errori e troverete l'adeguata soluzione. **Acquario:** l'interesse vostro è in buone mani, dormite i vostri sonni tranquilli.

T. Palamidessi

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia»

Nel campo falciato degli esordienti si erge vittoriosa la bionda Paola

Il bidello di Vercelli inciampa sulle misure inglesi - Fatale un clarinettista all'appassionato romano di jazz - Nonostante l'incitamento paterno, lo studente di Pizzighettone cade nelle domande di ciclismo - Difficile per la torinese Boggio preparare la salsa per l'abbacchio - Risposta lampo di Benelli sul teatro di rivista - Il vigile urbano di Venezia non ricorda il nome del re di Pergamo - Adele Gallotti continua con sicurezza la sua marcia sulla strada del cinema - I tre «quiz» finali (con coda di emozione) di Paola Bolognani

Ecco, nel testo stenografico, il resoconto della trasmissione di ieri di «Lascia o raddoppia»:

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 18° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno *(applausi)*.

BONGIORNO — *Grazie e buona sera a tutti. Non so se questa sera c'è maggiore attesa per vedere se la Bolognani lascia o raddoppia, o per assistere ad altri mal di pancia di Giuliano Agosti. Comunque sono qui tutti e due e fra poco avremo tutto lo spettacolo. Prima di iniziare la trasmissione ho da leggervi un comunicato: è lo stesso della scorsa settimana; tuttavia dobbiamo leggerlo ancora una volta. Come sapete le domande di partecipazione a questa rubrica sono moltissime e la RAI desidera operare una scelta in base a criteri liberi e obiettivi. Perciò coloro che aspirano a partecipare a «Lascia o raddoppia» sono invitati a non cercare di influire per una decisione positiva, esercitando pressioni dirette o indirette, o comunque segnalando la propria candidatura alla stampa.*

Ed ora, diamo inizio alla trasmissione, invitando il primo debuttante di questa sera. Prego, signorina Campagnoli. (Applausi).

VILLA
(atletica leggera)

CAMPAGNOLI — Il signor Mario Villa, di Vercelli.

BONGIORNO — *Buona sera signor Villa. Lei è di Vercelli. Che cosa fa?*

VILLA — Sono bidello al Liceo scientifico.

BONGIORNO — *Bidello... Perdoni la mia sorpresa. Quando andavo a scuola i bidelli erano sempre persone piuttosto anziane, invece vedo che lei è un ragazzo giovane, pieno di vitalità. Come mai fa il bidello?*

VILLA — E' un posto che apparteneva già a mio padre.

BONGIORNO — *Bene, signor Villa. Quale materia ha scelto per questa sera?*

VILLA — Atletica leggera.

BONGIORNO — *Immagino che lei abbia fatto anche qualche gara.*

VILLA — Sì. Con le «fiamme gialle», qualche volta, a Roma. E poi con la Pro Vercelli.

BONGIORNO — *Ha fatto dei buoni tempi?*

VILLA — Non tanto, perchè le gare mi emozionavano troppo e non riuscivo a fare dei buoni tempi.

BONGIORNO — *E adesso, scusi, come se la cava con gli allievi?*

VILLA — Debbo dire che sono tutti ragazzi simpatici.

BONGIORNO — *Mi dica, a Vercelli ci sono dei buoni atleti?*

VILLA — Sì, ci sono dei buoni atleti. Per esempio il campione d'Italia dei 400 ostacoli. Poi abbiamo altri atleti che promettono molto bene. Per esempio abbiamo Treviso, abbiamo Rolando Fabbris che ha fatto 15'44" sui cinquemila.

BONGIORNO — *A quanto vedo lei ricorda bene i tempi.*

VILLA — Ho una buona memoria...

BONGIORNO — *Sì, per quanto riguarda l'atletica leggera in campo nazionale. Naturalmente lei non è forse un grande esperto, tuttavia è un tifoso dell'atletica leggera, quindi può esprimere il suo parere circa l'andamento dell'atletica in Italia.*

VILLA — Io penso che sia in progresso. Prova ne sono gli otto primati italiani maschili e otto primati femminili battuti nel 1955.

BONGIORNO — *L'atletica più promettente in Italia chi è, secondo lei?*

VILLA — Diversi; per esempio Raffaele Bonaiuti, perchè a 17 anni ha stabilito con m. 69,57 nel giavellotto un primato ragguardevole e penso che arriverà molto lontano.

BONGIORNO — *Ed ora, passiamo alla prima domanda. Ecco la signorina Campagnoli con le bunte pronte. Sono buste molto pesanti, questa sera. Questo significa che abbiamo delle ghiottonerie per lei. Cominciamo con la prima domanda; la domanda da 2500 lire è la seguente: «Quale è l'atleta che ha vinto tre gare nelle ultime Olimpiadi del 1952 a Helsinky?».*

VILLA — (sembra esitare).

BONGIORNO — *... L'atleta che ha vinto tre gare...*

VILLA — Alle Olimpiadi del '52?

BONGIORNO — *Sì, a Helsinky. Guardi, si tratta di un grande atleta.*

VILLA — Zatopek.

BONGIORNO — *Zatopek! Benissimo, la risposta è esatta!* (applausi).

VILLA — Il campo è vastissimo.

BONGIORNO — *Capisco, ma questa, veramente, era una domanda piuttosto facile. Forse una specie di amnesia...*

VILLA — Un po' di emozione.

BONGIORNO — *Allora, la seconda domanda da 5 mila lire. Ascoltiamola: «Un atleta americano di cognome italiano (è infatti di origine piemontese) ha vinto i 100 metri alle Olimpiadi di Helsinky nel '52. Mi sa dire di chi si tratta?».*

VILLA — Remigino.

BONGIORNO — *Remigino. Benissimo, è esatto!* (applausi). *Per 10 mila lire: «Quale atleta ha percorso per primo il miglio in meno di 4 minuti e con quale tempo stabilì questo primato?».*

VILLA — Il primo atleta è stato l'inglese Bannister.

BONGIORNO — *Il tempo?*

VILLA — 3'58"...

BONGIORNO — *Bannister è andato di poco sotto i 4 minuti.*

VILLA — 3'56"...

BONGIORNO — *È ancora qualcosa, ci deve dire.*

VILLA — 1' [illegible]...

BONGIORNO — *Sì i decimi.*

VILLA — 3'56"2.

BONGIORNO — *No!* (Il pubblico applaude egualmente).

VILLA — E' un po' difficile...

BONGIORNO — *I decimi sono molto difficili; però qui si tratta di un primato mondiale. Ho fatto anch'io dell'atletica leggera e so quanti sforzi e quanti sacrifici occorrano per un decimo di secondo... Non è 3'56"2, ma 3'55"4. Quindi, siamo bene attenti.*

Passiamo adesso ad un'altra domanda: «Nel 1936 alle Olimpiadi di Berlino la staffetta 4x100 italiana fu seconda dietro gli Stati Uniti. Da chi era formata?

VILLA — Orazio Mariani, Caldana, Ragni, Conelli, 41"1.

BONGIORNO — *Bravissimo, 41"1. La risposta è esatta* (applausi). *Per favore, il nostro valletto. Ecco qui una dispositiva per lei. Sullo schermo da questa parte apparirà una fotografia. Un noto atleta italiano è ritratto in azione, in questa fotografia. Mi sa dire chi è e quale primato mondiale stabilì nel 1950 e con quale tempo?*

VILLA — Filiput.

BONGIORNO — *Armando Filiput.*

VILLA — Nei 400 ostacoli con 51"1.

BONGIORNO — *Un momento che controllo. Dunque, guardi, si tratta di un primato mondiale stabilito nel 1955; con quale tempo? Lei mi sta dando adesso il primato italiano, se non sbaglio. Noi vogliamo quello mondiale. Quello mondiale fu stabilito sulle 440 yards. Si ricorda? Noi vogliamo sapere con quale tempo.*

VILLA — Nei 400 ostacoli 51"6, mezzo secondo.

BONGIORNO — *Nelle 440 yards. Filiput ha stabilito il primato mondiale sulle 440 yards.*

VILLA — 51"2.

BONGIORNO — *Questa volta non posso più farla andare avanti, perchè si tratta di decimi di secondo. Il nostro gioco consiste in questo: nel designare con precisione tempo e misura.*

VILLA — La yarda è misura inglese.

BONGIORNO — *Capisco, ma lei deve dirmi il tempo esatto in secondi e decimi di secondo.*

VILLA — Le misure in yarde sono misure inglesi, non italiane.

BONGIORNO — *Ma noi stiamo parlando di tempo, non di misure.*

VILLA — Le 400 yarde sono più di 400 metri.

BONGIORNO — *Questo è il primato del mondo stabilito da Filiput o noi vogliamo sapere il tempo stabilito da Filiput sulle 440 yards, 51" e quanti decimi?*

VILLA *(incerto)* — 5/10.

BONGIORNO — *5/10. Mi spiace. Non posso farla continuare* (applausi mentre Villa s'allontana).

Mi dovete scusare. Non vogliamo essere crudeli, ma in fondo l'atletica leggera è fatta così. Qui si tratta di stabilire tempi e misure e dobbiamo essere esatti. Altrimenti dobbiamo ammettere i piccatori di calcio che non ci sanno dire i risultati degl'incontri internazionali. Quindi purtroppo abbiamo dovuto eliminare questo concorrente.

Paola Bolognani, Mike Bongiorno ed Edy Campagnoli sotto gli obiettivi delle telecamere e dei fotografi. (Publifoto)

LEONARDO
(jazz)

CAMPAGNOLI — Il signor Vincenzo Leonardo di Roma (applausi).

BONGIORNO — *Lei, signor Leonardo, di dov'è?*

LEONARDO — Di Bologna.

BONGIORNO — *Che categoria ha scelto per partecipare a questo gioco?*

LEONARDO — Jazz.

BONGIORNO — *Jazz. Siamo contenti di ospitare nuovamente un concorrente che ha scelto il jazz dopo alcuni mesi che non se ne parla più. L'ultimo concorrente che abbiamo avuto è stato Tamaselli. Che cosa fa, Leonardo?*

LEONARDO — Documentarista.

BONGIORNO — *Documentari? Parli un pochino più forte, così possiamo sentire, perchè adesso la televisione arriva fino a Napoli, un po' distante. Documentarista: di che genere?*

LEONARDO — Siccome lavoro al Centro cinematografico del Ministero delle Comunicazioni, facciamo documentari didattici per la più parte e qualche documentario spettacolare.

BONGIORNO — *E quando è libero si dedica al jazz?*

LEONARDO — Non solo, insomma...

BONGIORNO — *Come l'ha scelto? Ama ascoltare dischi di jazz?*

LEONARDO — No, a me piace tutta la musica, la musica classica, anche. Mi sono appassionato al jazz da ragazzo, vedendo i primi film musicali americani: Fred Astaire, eccetera.

BONGIORNO — *Mi dica: oggi ci sono due correnti; la corrente del «hot jazz» e quella del «cool jazz». Lei a quale appartiene?*

LEONARDO — Io sono un po' per tutte e due. Preferisco il «cool» che è più moderno e più interessante. Comunque sono tutt'e due validi, perchè è sempre musica.

BONGIORNO — *Può spiegare ai nostri ascoltatori che differenza passa fra i due?*

LEONARDO — L'«hot jazz» è un jazz piuttosto primitivo, fatto piuttosto irruente, fatto di pura improvvisazione. E' un jazz romantico, quello di oggi; è un jazz più oggettivo una musica più fredda, più ragionata.

BONGIORNO — *Romantica?*

LEONARDO — Romantica in senso letterario.

BONGIORNO — *Ho capito. Secondo lei oggi chi è il più grande jazzista che ci sia?*

LEONARDO — Attualmente Gerry Mulligan.

BONGIORNO — *E qui in Italia abbiamo speranza di poter creare o lanciare anche noi?...*

LEONARDO — Abbiamo buoni musicisti come Nunzio Rotondo, Trovaioli. Ci sono tanti che volendo potrebbero fare del buon jazz. Soltanto che in Italia non c'è la possibilità di farlo.

BONGIORNO — *Perchè?*

LEONARDO — Perchè commercialmente non funziona, perchè nelle sale da ballo la gente vuole altro genere di musica. Con quella di oggi non è assolutamente possibile ballare.

BONGIORNO — *In fondo molti sostengono che il jazz non è una musica.*

LEONARDO — Specialmente il «cool jazz» non è ballabile, insomma.

BONGIORNO — *Vogliamo passare al nostro gioco, cioè aprire la prima busta con le prime cinque domande? Vediamo che cosa le ha riservato la nostra commissione. Probabilmente avremo anche qualche disco da suonare, perchè vedo che abbiamo il giradischi. Ecco la prima domanda da 2500 lire per il signor Leonardo. E' la seguente: Chi sa dire quale strumento suonava abitualmente Leon Chow Berry?*

LEONARDO — Il sax-tenore.

BONGIORNO — *Il sassofono tenore, bravissima, la prima risposta è esatta. Per 10.000 lire, il brano che le faremo ascoltare. Ecco che abbiamo bisogno di un disco, e precisamente il disco J. N. 2. Il brano che le faremo ascoltare è strettamente legato ad una grande orchestra moderna americana che l'ha anche adottato quale sigla. Mi sa dire il titolo del brano e il nome di questa orchestra.* Il accomodi da questa parte. (Viene fatto suonare il disco.

LEONARDO — L'orchestra Stan Kenton.

Mike Bongiorno si congratula con la milanese Adele Gallotti

BONGIORNO — *Va benissimo.*

LEONARDO — «Artistry in Rithm».

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Bravissimo. Terza domanda: La sera del 16 gennaio 1938 l'orchestra di Benny Goodman presentò un programma di jazz in una famosa sala da concerti di New York. Sa dirci il nome di questa sala?*

LEONARDO — Carnegie Hall.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Il terzo ostacolo è superato. Siamo alla domanda da 20.000 lire. Il clarinettista e saxofonista Jimmy Hamilton venne in Italia nel 1950 per una serie di concerti in alcune grandi città nelle file di una celebre orchestra. Mi sa dire il nome del capo di questa orchestra?*

LEONARDO — Duke Ellington.

BONGIORNO — *Duke Ellington, bravissimo. Passiamo alla domanda da 40.000 lire. Un noto suonatore negro di tromba è conosciuto con il nomignolo di «hot lips», cioè «labbra bollenti». Come si chiama questo musicista?*

LEONARDO — Hot Lips Page.

BONGIORNO — *Bravissimo. Abbiamo superato la prova. Allora raddoppiamo, naturalmente. Le cose si stanno complicando perchè vedo che sta arrivando una domandina piuttosto lunga. Allora per la domanda da 80 mila lire abbiamo un disco. La domanda che le faremo è questa: «Nel 1943 per iniziativa privata vennero registrati alcuni saggi di giovani e oscuri musicisti in un piccolo locale della 118ª strada di Harlem. Queste registrazioni furono più tardi pubblicate dalla casa «Vox» e costituiscono oggi un documento essenziale del primo «bebop». Le faremo ascoltare un frammento di questa registrazione. Ci deve dire il nome del chitarrista che non ha saputo rispondere. Arrivederci. Sono spiacente.* (Applausi). *Stasera andiamo proprio male. Dunque vediamo cosa succede adesso.* (Colorosi applausi accolgono l'entrata della signora Boggio).

BOGGIO
(gastronomia)

CAMPAGNOLI — La signora Annamaria Boggio, di Torino.

BONGIORNO — *Buona sera signora Boggio. Sono lieto di rivederla qui fra noi. Ho letto sui giornali che le sue ricette hanno ottenuto enorme successo.*

BOGGIO — Sono piaciute abbastanza.

BONGIORNO — *Immagino che sta preparando il pranzo pasquale; ha qualche idea, qualche progetto, ha invitato parecchie persone?*

BOGGIO — Non ancora nemmeno deve saré precisamente, se in campagna o a Torino. Certo non saremo sole.

BONGIORNO — *Che cosa d'interessante le è capitato durante la settimana?*

BOGGIO — Cose di normale amministrazione in questo periodo: telefonate, lettere. Anzi, se mi permette, vorrei ringraziare il Consiglio comunale di Torino che così gentilmente mi aiuta in questa prova e mi sostiene con paterni incoraggiamenti; poi gli amici di Perugia che mi hanno inviato un bellissimo uovo con sorprese, e gli amici di Torino e di Biella.

BONGIORNO — *L'intero Consiglio comunale spera di essere invitato a grasso da lei.*

BOGGIO — Troppo onore.

BONGIORNO — *Sarebbe un compito troppo grasso, Signora, questa sera cosa facciamo, lasciamo o raddoppiamo?*

BOGGIO — Raddoppiamo.

BONGIORNO — *Per favore, le tre buste con le domande. Quale sceglie?*

BOGGIO — La prima.

BONGIORNO — *Lei prende la prima. Allora signora deve entrare in cabina ed io le leggerò questa domanda. Lei non è mai entrata in cabina; mai ha visto le nostre trasmissioni e ne sa come funziona. S'accomodi da questa parte.* (La signora Boggio è entrata in cabina). *Mi sente signora?*

BOGGIO — Sì, perfettamente.

BONGIORNO — *C'è il cronometro se per caso ne ha bisogno. Lei ha a sua disposizione 90 secondi. Tuttavia credo che può vedere anche il cronometro attraverso il vetro, signora. Non ha bisogno di farlo funzionare. Allora per 640 mila lire le facciamo la seguente domanda. Quali sono gli ingredienti occorrenti per preparare la salsa per l'abbacchio alla casalinga. Ripeto la domanda?*

BOGGIO — Sì. (Bongiorno ripete la domanda).

BOGGIO — Burro...

BONGIORNO — *Burro, sì.*

BOGGIO — Farina.

BONGIORNO — *Farina, poco.*

BOGGIO — Cipolla.

BONGIORNO — *Lei ci mette anche la cipolla?*

BOGGIO — Ma, normalmente non fa mai male.

BONGIORNO — *Però, mi deve dire gl'ingredienti che sono alla base. Per adesso burro e farina siamo. Mi dica gli altri.*

BOGGIO — Del brodo.

BONGIORNO — *Brodo, sì, il brodo non è necessario, però qualcuno lo mette.*

BOGGIO — Sale e pepe.

BONGIORNO — *Sale e pepe. Bene. Però mancano ancora altre quattro cose.*

BOGGIO — Altre quattro cose?

BONGIORNO — *No, cioè, anzi, tre cose, scusi, tre cose mancano. Dunque?*

BOGGIO — Prezzemolo.

BONGIORNO — *Veramente il prezzemolo qui non è indicato, però lei è una specialista, forse mette anche del prezzemolo, nessuno glielo impedisce. Però mi deve dire le cose più importanti. Ne mancano tre molto importanti che sono alla base. Forza signora.*

BOGGIO — Eh, ci sto studiando... Estratto di carne... brodo, no *(si ricorda che l'aveva già detto)*.

BONGIORNO — *Tre cose mancano, come facciamo signora?*

BOGGIO — Tre sono tante *(in quel momento suona il gong)*.

BONGIORNO — *Manca la noce moscata, il tuorlo d'uovo e il succo di limone. Sono tre ingredienti molto importanti, signora.*

BOGGIO — Proprio non lo capevo *(esce in cabina)*. Mi dispiace proprio, mi ero preparata in tante cose, ma l'abbacchio alla casalinga mi ha sorpresa.

BONGIORNO (rivolto verso il pubblico) — *Chi è che faceva wuh? La civetta.* (rivolgendosi alla signora) *Questo sono ricette preparate da esperti. Burro, farina, pepe, noce moscata, tuorlo d'uovo, succo di limone e brodo. Pare che siano cose essenziali, sono state scritte qua...*

BOGGIO — Purtroppo. E'

Il vigile veneziano Scarpa

strano, perchè l'abbacchio lo faccio in tanti modi, ma in questo...

BONGIORNO — *Peccato. Ma la ricetta è stata preparata in base a quei libri dei cuochi che lei aveva scelto.*

BOGGIO — Allora l'hanno presa dal «Talismano della felicità»...

BONGIORNO — *Ad ogni modo sono sicuro che lei preparerà ugualmente un buon pranzo di Pasqua.* (La signora se ne va).

BENELLI
(rivista)

CAMPAGNOLI — Il signor Giuseppe Benelli di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera signor Benelli. Senta, lei è in tempo a ritirarsi. Perchè se andiamo avanti di questo passo...*

BENELLI — E' un vero macello...

BONGIORNO — *Un vero macello signor Benelli. Che cosa ci succede? Cosa è successo durante la settimana?*

BENELLI — Che cosa vuole che le racconti. E' stata una settimana piena di novità, una settimana movimentata, una settimana piena di cose inaspettate.

BONGIORNO — *Ha ripassato la materia?*

BENELLI — Ripassato... in un certo senso sì, ma cosa vuole, per la rivista lei sa meglio di me che non ci sono enciclopedie, quindi devo affidarmi alla mia memoria, ed a piccoli appunti che a suo tempo ho preso.

BONGIORNO — *E questa sera è tornato fra noi...*

BENELLI — Per raddoppiare, naturalmente.

BONGIORNO — *Signorina per favore mi porti le buste. Ne abbiamo tre. Quale sceglie? Sinistra, destra, centro?*

BENELLI — Vediamo... Il centro.

BONGIORNO — *Bene. Si vuole accomodare in cabina per favore?* (Benelli entra in cabina). *La cuffia. Mi sente?*

BENELLI — Benissimo.

BONGIORNO — *Microfono e cronometro* (il indica).

BENELLI — Non credo serva il cronometro, ce n'è un altro lì.

BONGIORNO — *Allora siamo pronti per la domanda da 640 mila lire?: — Nel 1951 ricorrendo il cinquantenario della morte di Verdi veniva rappresentata a Milano una rivista dedicata al grande compositore. Chi ne era l'autore, quale ne era il titolo, quale il teatro dove veniva rappresentata e chi ne era il protagonista?*

BENELLI — L'autore era Marica *(Bongiorno approva)*, l'interprete principale era Nu-

Giuseppe Benelli vince la domanda da 640.000 lire

to Navarrini, il teatro era il Mediolanum, il titolo era «El Pepin».

BONGIORNO — *Bravissimo* (applausi). *Avete visto eh! Questo signore è molto ben preparato.*

BENELLI — Non si può sapere ancora...

BONGIORNO — *Era una domandina?*

BENELLI — Certo non era molto facile, ad ogni modo è andata.

BONGIORNO — *Allora siamo riusciti a rompere il ghiaccio. Speriamo adesso che gli altri...*

BENELLI — Speriamo che portì fortuna al successivi.

BONGIORNO — *Allora buona fortuna, e arrivederci.*

BENELLI — Grazie tante (applausi).

GALLOTTI
(cinema)

CAMPAGNOLI — La signorina Adele Gallotti di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera signorina Gallotti. Si accomodi qui. Nel nostro cerchio magico. Si ricorda la posizione che le abbiamo detto?*

GALLOTTI — Sto dimenticando tutto in questa settimana.

BONGIORNO — *Sta dimenticando tutto?*

GALLOTTI — Tutto.

BONGIORNO — *Come mai!*

GALLOTTI — Non lo so, come mai, in questa atmosfera... Sono uscita senza soprabito...

BONGIORNO — *Mi dimenticato il soprabito a casa?*

GALLOTTI — Mi sono ritrovata con un freddissimo addosso... non avere il soprabito...

BONGIORNO — *Due settimane fa ha perso il suo impiego, la scorsa settimana il fidanzato, questa settimana ha perso il soprabito...*

GALLOTTI — No, non l'ho perso, l'ho lasciato a casa. Non mi era venuto in mente che eravamo in marzo.

BONGIORNO — *I casi sono due; o lei continua ripassare la materia o lei è innamorata.*

GALLOTTI — Ma... preferisco non rispondere.

BONGIORNO — *Preferisce non rispondere? Cos'è questo fiorellino?* (Indica un fiore che la Gallotti ha appuntato sul petto).

GALLOTTI — Questo? E' una lettera molto carina, molto ben scritta di un ammiratore che mi ha detto di mettere un fiorellino. L'ho scelta fra le tante che mi hanno scritto... se mettevo il fiorellino cessava scrivermi naturalmente. Delicato no?

BONGIORNO — *Queste allora è un segnale per quel signore?!*

GALLOTTI — Vuol dire che non mi disturba. Immaginava che ricevo molte lettere...

BONGIORNO — *Le ha permesso di scrivere altre lettere...*

GALLOTTI — Sì, perchè mi è piaciuta quella lettera, non era come le altre.

BONGIORNO — *Lei è veramente onesta e sincera, signorina, brava. Allora vogliamo passare adesso al nostro gioco? Cosa facciamo questa settimana, signorina?*

GALLOTTI — Raddoppia.

BONGIORNO — *Lei raddoppia? Bene. Ha portato gli occhiali con sè. Non credo che abbiamo delle dispositive, quindi non sono necessari. Cosa sceglie?*

GALLOTTI — Sceglia lei. L'altra volta mi ha portato fortuna.

BONGIORNO — *Le ha portato fortuna. Ma se poi non risponde?...*

GALLOTTI — Ma non importa, è un gioco, anche se poi non rispondo. E' talmente divertente.

BONGIORNO — *Vediamo, una leggera... Quelle leggere sono quelle che chiedono meno. Vediamo questa qui. Ecco, questa è leggera* (sceglie la busta). *Chissà quel signore, quel signore sarà già presso la scrivania a preparare un'altra letterina... Si accomodi signorina.* (La Gallotti entra in cabina). *La cuffia ce l'ha? E' a sette. Si metta gli occhiali.*

GALLOTTI — E' grande la cuffia.

BONGIORNO — *E' troppo grande?*

GALLOTTI — E' troppo grande.

BONGIORNO — *Bene, credo si possa accordare.*

GALLOTTI — Mi arriva qui in fondo... *(ride)*. Io devo sempre farla lavorare...

BONGIORNO (mentre arrangeggia con la cuffia) — *No, signorina, non si può accordare di più. La tenga così con le mani.*

GALLOTTI — Allora la tengo con le mani.

BONGIORNO — *Allora, signorina, la domanda da 1 milione 280.000 lire è la seguente. Da quale regista è stato diretto nel 1940 il film «Addio giovinezza» tratto dalla commedia di Camasio e Oxilia, e quali sono i nomi degli attori che interpretarono i ruoli di Mario e Dorina? Ha capito la domanda?*

GALLOTTI — Sì. Poggioli (è il nome del regista), Rimoldi...

BONGIORNO — *Un momento, dobbiamo Rimoldi.*

GALLOTTI — Adriano Rimoldi e Maria Denis. C'era anche Campanini... *(esce di cabina)*.

BONGIORNO — *Quali erano gli altri?*

(Continua in 5ª pagina)

La signora torinese Anna Maria Boggio, «regina dei buoni manicaretti», tradita dall'abbacchio alla casalinga

(Segue dalla 4ª pagina)

GALLOTTI — Campanini e Clara Calamai.

BONGIORNO — Bentissimo, infatti erano proprio quelli, ma ne bastavano due.

GALLOTTI — Vede che come portafortuna...

BONGIORNO — Arrivederci signorina.

SCARPA
(storia)

CAMPAGNOLI — Il signor Giovanni Scarpa, di Venezia.

BONGIORNO — Buona sera signor Scarpa. Allora questa sera è ritornato per lasciare o raddoppiare?

SCARPA — Per raddoppiare.

BONGIORNO — Immagino che a Venezia gliela avranno pressochè imposta.

SCARPA — Tutti, in [illegible], sono in attesa della mia risposta.

BONGIORNO — Allora, dobbiamo scegliere subito la busta? Questa sera lei mi ha detto ch'era molto nervoso e voleva che gli facessi subito la domanda. Allora, noi non vogliamo intrattenere oltre il signor Scarpa. Vogliamo favorire i nostri concorrenti. Allora quale scegliе?

CAMPAGNOLI — La scelgo io?

SCARPA — No, scelgo io.

CAMPAGNOLI — Ma le pare...

BONGIORNO — Guardi, la più leggera è questa qui.

SCARPA — Sì, va bene.

BONGIORNO — Siamo a posto. Vuole accomodarsi in cabina? (Scarpa entra in cabina). Anche il signor Scarpa tenta per la domanda da 1 milione 280.000. Se sbaglia vincerà una "Fiat 600". La domanda che le faccio è la seguente. Mi sente?: «Nel 138 a. C., un re asiatico lasciò per testamento il suo regno al popolo romano. Chi era il sovrano e quale il regno? Lei ha 30 secondi di tempo per rispondere».

SCARPA (dopo averci pensato un po') — Il re di Pergamo?

BONGIORNO — Era il re di Pergamo perchè era il regno di Pergamo. Esatto. Però mi deve dire il nome. Chi era, come si chiamava? Il regno è esatto. Regno di Pergamo, era il re di Pergamo. Ma adesso mi dica il nome. Ci pensi, forse, ci siamo già ora?

SCARPA (pensa e guarda l'orologio).

BONGIORNO — Non guardi l'orologio. Pensi alla risposta.

SCARPA — Non mi viene.

BONGIORNO — Non le viene.

SCARPA — Non mi viene.

BONGIORNO — Ci [illegible] ancora quindici secondi. Non guardi l'orologio. Glielo dico io. Forse.

SCARPA — Non mi viene. (Suona il gong e Scarpa tenta di indovinare dicendo: Ariste).

BONGIORNO — No, era Attalo III. Mi spiace, peccato.

SCARPA — Vado via [illegible] qualche cosa tuttavia...

BONGIORNO — Va bene lo stesso? E' contento ugualmente?

SCARPA — Sì, fa lo stesso.

BOLOGNANI
(calcio)

BONGIORNO — Arrivederla, signor Scarpa, mi spiace che non abbiamo potuto portarla al successo. (In un vaporoso abito da sera fa il suo ingresso la signorina Paola Bolognani, accompagnata al microfono da Edi Campagnoli, fra gli applausi) Buona sera, signorina. Dunque, questa settimana un sacco di gente ha giocato al Totocalcio e ha fatto soltanto sol.

BOLOGNANI — Spiacentissima, ma io avevo avvertito in precedenza.

BONGIORNO — Lo sappiamo, stiamo scherzando. Ad ogni modo, la sufficienza l'abbiamo avuta.

BOLOGNANI — Di stretta misura.

BONGIORNO — L'essenziale è che lei abbia voti migliori in storia, in geografia, in greco e latino, e noi sappiamo che lei è molto brava.

BOLOGNANI — Anche in calcio veramente.

BONGIORNO — Questa sera ci auguriamo di poterle dare dieci. Come vanno le cose a Pordenone, signorina?

BOLOGNANI — Benissimo, grazie.

BONGIORNO — Sinceramente devo ringraziare la mia città che mi ha dimostrato tanta solidarietà e tanta simpatia, ed anche tutti, tutti coloro che hanno voluto scrivermi. In questa settimana ho ricevuto oltre ventimila lettere.

BONGIORNO — Ventimila lettere! Una cosa formidabile!

BOLOGNANI — Soprattutto devo dare un riconoscimento alla Toscana, che ha voluto darmi un appoggio veramente straordinario: lettere commoventi, parole commosse. Devo ringraziare tutti, veramente, perchè è stata una cosa che mi ha molto confortata e molto aiutata.

BONGIORNO — Questa sera abbiamo visto che è venuta in campagnia di parecchia gente, non sola come di consueto. Ci sono anche le sue compagne di scuola, se non sbaglio. Dove sono?

BOLOGNANI — (indicandole) Eccole.

BONGIORNO — Tutte quelle ragazze! Quante belle ragazze! A Pordenone non si scherza, signorina, sento, to questa sera devo farle anche un piccolo omaggio, un omaggio floreale che le devo fare a nome della RAI, a nome di noi di «Lascia o raddoppia». Vorrei che il valletto le portasse qui questo mazzo di fiori. Noi, prima di farle la domanda, prima di chiederle se lascia o raddoppia... (Viene portata sul palcoscenico una meravigliosa corbeille tra fragorosi applausi). Bello, eh? Glie lo offriamo perchè lei è tanto simpatica e credo che questa sia l'ultima volta che la vediamo. Lascerà un ricordo molto caro a noi tutti. Abbiamo ricevuto poi altri fiori da tutta Italia per lei: dovremo infiorare tutto il palcoscenico. Abbiamo scelto una di questi omaggi, che le viene da un famoso attore, il principe De Curtis, Totò, che è un suo grande ammiratore. (Fra gli applausi viene collocata vicino a quella della Rai un'altra vistosa corbeille).

BOLOGNANI — Sono sinceramente confusa... Ringrazio la Televisione, il principe De Curtis... Davvero tutto questo mi commuove.

BONGIORNO — Guardi, la più leggera è questa qui.

SCARPA — Sì, va bene.

BONGIORNO — Siamo a posto. Vuole accomodarsi in cabina? (Scarpa entra in cabina). Anche il signor Scarpa tenta per la domanda da 1 milione 280.000. Se sbaglia vincerà una "Fiat 600". La domanda che le faccio è la seguente. Mi sente?: «Nel 138 a. C., un re asiatico lasciò per testamento il suo regno al popolo romano. Chi era il sovrano e quale il regno? Lei ha 30 secondi di tempo per rispondere».

SCARPA (dopo averci pensato un po') — Il re di Pergamo?

BONGIORNO — Era il re di Pergamo perchè era il regno di Pergamo. Esatto. Però mi deve dire il nome. Chi era, come si chiamava? Il regno è esatto. Regno di Pergamo, era il re di Pergamo. Ma adesso mi dica il nome. Ci pensi, forse, ci siamo già ora?

SCARPA (pensa e guarda l'orologio).

BONGIORNO — Non guardi l'orologio. Pensi alla risposta.

SCARPA — Non mi viene.

BONGIORNO — Non le viene.

SCARPA — Non mi viene.

BONGIORNO — Ci [illegible] ancora quindici secondi. Non guardi l'orologio. Glielo dico io. Forse.

SCARPA — Non mi viene. (Suona il gong e Scarpa tenta di indovinare dicendo: Ariste).

BONGIORNO — No, era Attalo III. Mi spiace, peccato.

SCARPA — Vado via [illegible] qualche cosa tuttavia...

BONGIORNO — Va bene lo stesso? E' contento ugualmente?

SCARPA — Sì, fa lo stesso

La caccia ai numeri "probabili„

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 24 marzo 1956 nelle 10 ruote:

BARI: N. 10 (da 77 sett.); 37 (da 57); 80 (da 64); 57 (da 52); 20 (da 46); 42 (da 43); 52 (da 42); 55 (da 41); 24 (da 40); 56 (da 36).

CAGLIARI: N. 20 (da 58 sett.); 58 (da 55); 79 (da 45); 11 (da 42); 81 (da 42); 41 (da 40); 84 (da 40); 48 (da 40); 60 (da 39); 37. (da 37).

FIRENZE: N. 73 (da 59 sett.); 38 (da 55); 61 (da 53); 86 (da 53); 64 (da 47); 3 (da 47); 1 (da 42); 80 (da 42); 84 (da 41); 45 (da 39).

GENOVA: N. 50 (da 60 sett.); 54 (da 64); 68 (da 57); 66 (da 51); 29 (da 40); 26 (da 39); 89 (da 38); 11 (da 38); 8 (da 35); 85 (da 34).

MILANO: N. 14 (da 138 sett.); 85 (da 83); 19 (da 63); 25 (da 61); 83 (da 53); 51 (da 52); 37 (da 43); 90 (da 42); 20 (da 41); 12 (da 38).

NAPOLI: N. 87 (da 112 sett.); 10 (da 80); 32 (da 71); 22 (da 54); 80 (da 62); 53 (da 48); 85 (da 44); 8 (da 41); 23 (da 41); 77 (da 32).

PALERMO: N. 40 (da 58 sett.); 58 (da 83); 35 (da 84); 83 (da 72); 21 (da 50); 20 (da 47); 75 (da 42); 78 (da 36); 2 (da 34); 70 (da 33).

ROMA: N. 76 (da 62 settimane); 26 (da 58); 55 (da 54); 88 (da 52); 61 (da 44); 70 (da 43); 3 (da 37); 31 (da 37); 36 (da 36); 86 (da 36).

TORINO: N. 13 (da 94 sett.); 87 (da 81); 44 (da 60); 75 (da 61); 34 (da 60); 28 (da 43); 86 (da 42); 26 (da 40); 32 (da 39); 72 (da 35).

VENEZIA: N. 83 (da 100 sett.); 26 (da 69); 80 (da 60); 58 (da 55); 66 (da 54); 34 (da 47); 56 (da 45); 73 (da 900); 7 (da 38); 79 (da 37).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i **Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:**

GEMELLI: Bari, 7 sett.; Cagliari, 36; Firenze, 5; Genova, 11; Milano, 0; Napoli, 22; Palermo, 23; Roma, 33; Torino, 15; Venezia, 10.

VERTIBILI: Bari, 22 settimane; Cagliari, 1; Firenze, 10; Genova, 21; Milano, 8; Napoli, 36; Palermo, 11; Roma, 0; Torino, 12; Venezia, 8.

CADENZE, FIGURE, DECINE:

Ruota di	Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Bari	0	31	3	17	60.na	12
Cagliari	0	51	7	38	40.na	40
Firenze	2	38	8	43	50.na	28
Genova	1	16	9	28	60.na	25
Milano	0	24	7	25	30.na	81
Napoli	1	80	5	18	80.na	17
Palermo	6	30	6	25	20.na	47
Roma	0	34	4	33	20.na	18
Torino	5	23	7	12	10.na	24
Venezia	8	13	8	32	50.na	22

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Firenze**: n. 68 da 605 sett.; 2° estratto: **Torino**: n. 35 da 311 sett.; 3° estratto: **Milano**: n. 9 da 531 sett.; 4° estratto: **Firenze**: n. 40 da 633 sett.; 5° estratto: **Firenze**: n. 38 da 645 sett.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 12 settimane (dall'1-1-56) è la seguente: **Torino**: n. 67, 39, 69 (2 volte); 25, 36, 41, 51, 20, 60, 82, 11, 52, 50, 49 (2 volte); **Bari**: n. 55, 3, 27 (3 volte); 82, 74, 30, 19, 49, 53, 9 (2 volte); **Cagliari**: 74 (3 volte); 21, 27, 67, 26, 29, 69, 77, 88, 12, 17, 42 (2 volte); **Firenze**: 34, 24, 41 (3 volte); 68, 6, 74, 11, 30, 33, 85 (2 volte); **Genova**: 44, 78, 69 (3 volte); 22, 42, 48, 5, 47, 77, 31, 71, 13, 10 (3 volte); **Milano**: 74, 28 (2 volte); 26, 79, 62, 83, 40, 60, 44, 86, 81 (2 volte); **Napoli**: 84 (3 volte); 75, 8, 25, 72, 51, 57, 7, 16, 43 (2 volte); **Palermo**: 58, 78, 80, 76, 79, 43, 88, 89, 54, 7, 18, 48, 52 (2 volte); **Roma**: 39 (4 volte); 54, 14, 46 (3 volte); 65, 1, 74, 52, 43, 9, 62 (2 volte); **Venezia**: 43 (3 volte); 88, 11, 47, 78, 63, 27, 41, 1, 71 (2 volte).

Frequenza degli estratti determinati dall'1-1-56 per ciascuna ruota: Torino: 28 (2 volte 2° estratto); 80 (2 volte 4° estratto). **Bari**: 82 (2 volte di seguito 3° estratto). **Cagliari**: 39 (2 volte 2° estratto); 42 (2 volte 5° estratto). **Firenze**: 74 (2 volte 5° estratto); 30 (2 volte di seguito estratto). **Genova**: 32 (2 volte 3° estratto); 35 (2 volte 2° estratto); 44 (2 volte di seguito 5° estratto); 69 (3 volte 2° estratto). **Milano**: 40 (2 volte 1° estratto); 33 (2 volte 1° estratto). **Napoli**: 8 (2 volte 5° estratto); 25 (2 volte 3° estratto); 70 (2 volte 1° estratto). **Palermo**: 78 (2 volte di seguito 3° estratto); 80 (2 volte 4° estratto); 72 (2 volte 4° estratto); 89 (2 volte 5° estratto); 22 (2 volte 2° estratto); 42 (2 volte 3° estratto); 7 (2 volte 1° estr.). **Roma**: 54 (2 volte 4° estratto); 89 (2 volte 2° estratto); 24 (2 volte 5° estratto); 74 (2 volte 1° estratto). **Venezia**: 47 (2 volte 3° estratto); 78 (2 volte di seguito 5° estr.); 77 (2 volte 4° estr.); 71 (2 volte di seguito 2° estratto).

Massime frequenze nelle ultime 12 settimane (dall'1 genn. 1956) per le cadenze, figure, decine, gemelli e vertibili:

TORINO: decine: 40.na e 80.na (3 volte).

BARI: figure: 4 (3 volte); gemelli: 1 volta (77, 44).

CAGLIARI: cadenze: 3 (3 volte); vertibili: 1 volta (47, 74).

FIRENZE: figure: 7 (3 uscite consecutive); gemelli: 2 volte (33, 11; 11, 33); vertibili: 1 volta (43, 34).

GENOVA: figure: 4 (4 volte di cui 3 uscite consecutive); cadenza: 3 (3 uscite); decine: 70.na (4 volte), 40.na (3); gemelli: 1 volta (22, 77).

MILANO: decine: 20.na e 70.na (3 volte); figure: 5 (3 volte); gemelli: 2 volte (44, 55; 44, 66); vertibili: 2 volte (78, 87; 34, 43).

NAPOLI: decine: 40.na (3 volte).

PALERMO: cadenze: 7 (4 volte); decine: 80.na (3 volte); vertibili: 1 volta (43, 34).

ROMA: decine: 40.na (3 volte); figure: 8 (3 volte); vertibili: 2 volte (54, 45; 71, 17).

VENEZIA: figure: 2 (3 uscite); gemelli: 1 volta (77, 11); vertibili: 2 volte (38, 83; 88, 88).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ricci in "Re Lear„

Renzo Ricci in «Re Lear», il Shakespeare, con il quale la compagnia Ricci-Magni-Proclemer-Albertazzi inizia subito prossimo al Carignano un ciclo di rappresentazioni

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il pianista Wilhelm Backhaus suona alle 21,45 per gli ascoltatori del programma nazionale - Un concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache (II programma, ore 20,30) - Alla tv: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, madrigale di Claudio Monteverdi (ore 21,05)

GIOVEDI' 29 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale: Andre Kostelanetz e la sua orchestra - Mill e leggendo (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 14,30: Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico della Campania - 16,45: Le opinioni degli altri - 17: Cimarosa: «Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra»: a) Allegro, b) Largo e Rondò - 17,30: Ravano Padre Dante Balboni, della Biblioteca Vaticana: «Introduzione alla Messa Vespertina di Giovedì Santo» - 17,30: Santa Messa dalla chiesa di Sant'Anselmo all'Aventino - 18,45: Messaggio di S. Em. il Cardinale Giuseppe Pizzardo agli ammalati, per la trasmissione secondaria - 19,45: Pomeriggio musicale: a cura di Domenico De Paoli - 19,50: Punto di raffro: cronache dei nostri disfatti, a cura di Giovanni Ravasi - 19,45: L'arrocolo di tutti, rubrica di quelli legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Musica da camera - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Glosa di zoofili - Il convegno dei cinque - 21,45: Concerto del pianista Wilhelm Backhaus: Beethoven: 1) «Sonatina in sol maggiore, opera 79»: a) [illegible] tedesca, b) Andante, c) Vivace; 2) «Sonata in do maggiore, op. 53 (L'aurora)»: a) Allegro con brio, b) Introduzione (Adagio molto), c) Rondò (Allegretto moderato). Registrazione effettuata il 10-11-1955 dal Teatro La Pergola di Firenze durante il concerto per la Società «Amici della Musica» - 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento: «Le prigioni del patriotti», a cura di Cesare Navarro. Alcune fra le più irrimediabili figure di patrioti del nostro Risorgimento, come quelle di Silvio Pellico, Giuseppe Maroncelli, Luigi Settembrini, Carlo Bini e di altri, che per il loro patriottismo soffrirono la prigionia nelle galere austriache o borboniche, sono rievocate questa sera da Cesare Navarro, giovane scrittore e giornalista torinese. La rievocazione è stata compilata secondo un criterio rigidamente storico, che però non rifugge da una spigliata narrazione di episodi curiosi o ignorati, talvolta ravvivata da scene in cui parlano gli stessi protagonisti. Riferimenti a pagine di scrittori illustri, che commentarono all'interessamento alle dure vicende di quei nostri patrioti, arricchiscono la rievocazione, che abbraccia il più tempestoso periodo del Risorgimento dal 1820 al 1856 - 22,45: Stamilx: «Sinfonia concertante in fa maggiore», per sette strumenti e orchestra: a) Allegro, b) Andante moderato, c) Rondò (Allegro) - 23,15: Giornale - Concerto del Quartetto Luigi Mariani: «Quartetto n. 6»: a) Allegro moderato, b) Andante, c) Finale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 202,3, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Howard Barlow - Finale: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il consigliere: «Colonna sonora», pianista Bora Mussapoi - 14,30: La Sera delle ocenaluni - 14,50: Schermi e ribalta, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giligo De Chiara - Chitarrista Manuel Diaz Cadiz: Bach (rid, Segovia): «Gavotta»; Sor: «Andantino per chitarra»; Albeniz: «Preludio capriccio op. 13»; De La Mem-Saint: «Italianera» - 15: Giornale - Ribalta a tre luci: soprano Marisella Adani: Mozart: 1) «La clemenza di Tito»: «Parto, parto», 2) «Le nozze di Figaro»: «Deh, vieni non tardar»; violinista Giocondo De Vito: Bach: «Concerto in mi maggiore per violino e orchestra d'archi»: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro assai; soprano Adriana Martino, pianista Mario Caporalori: Raffa: 1) «O vos omnes», mottetto ad una voce, 2) «Paula Angelicus», mottetto ad una voce, 3) «Dicidi pioppi», melodia; Mazzini: 1) «Couvrir», 2) «Le printemps renaissait» - Idi: «Pane vivo», di Francois Mauriac, riduzione radiofonica di Alberto Casella; compagnia di prosa di Roma con Teresa Franchini, Giorgio Albertazzi, Jole Fierro, Arnaldo Foà, Antonio Pierfederici e Bianca Toccafondi; regia di Alberto Casella - 17,30: Concerto del duo Bitsoni e Françoise Pierrat: Francoeur: «Sonata in sinfonie», per violoncello e pianoforte»: a) Adagio cantabile, b) Allegro vivo, c) Tempo di gavotta, d) Largo cantabile, e) Ulga; Schumann: «Variazioni in fa maggiore, sul nome "Abegg" opera 1», per pianoforte»; Vierne: «Clair de lune», per pianoforte»; Saint-Saëns: «Tocceta», per pianoforte»; Faurè: «Sicilienne», per violoncello e pianoforte» - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Germinazione», di cuma. Salvatore Gaglio - «Gli occhiali di creta», di Mario Giulianelli - Musica per archi - 19: Classe unica: Sanzenero Rosselli: «Conquista della chirurgia»: Quello che riesce a fare oggi la chirurgia celebra e riparatrice; Arnaldo Bucelli: «Romanzi Italiani dell'800: dal Manzoni al Verga» (ultima lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Arturo Mantovani - Scrivetoci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Giro ciclistico della Campania: commenti e interviste di Nando Martellini ed Enrico Amori - 20,30: Giostra di Motivi - I concerti del Secondo Programma, direttore Sergiu Celibidache: Sibelius: «Una fiaba, poema sinfonico op. 9»; Ciaikowsky: «Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 (Patetica)»: «Il Adagio, Allegro non troppo, b) Allegro con grazia, c) Allegro molto vivace, d) Finale, Adagio lamentoso - 21,50: Voci della Pasione, dalle visioni di Caterina Emmerich, a cura di Antonio Sapinol Ruggia - 22,30: Ultime notizie - Beethoven: «Quartetto in do diesis minore, op. 131»: a) Adagio ma non troppo e molto espressivo, b) Allegro molto vivace, Allegro moderato, c) Andante ma non troppo e molto cantabile, d) Adagio quasi un poco andante, Allegro. Ennio Ricono del Quartetto Cetra! - 23,15-23,30: Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Bernella.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Storia della lingua italiana, a cura di Giacomo Devoto: VII. Machiavelli - 19,30: Bibliografie ragionate: «Il romanzo storico in Italia», a cura di Giorgio Petrocchi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: J. L. Duport: «Sonata in la minore, per violoncello e pianoforte»: Allegro, Adagio, Allegro molto, Esecutori: Benedetto Margotunali violoncello, Giuseppe Broussard pianoforte; F. Mendelssohn: «Variazioni in re minore», Pianista Nicola Ortolfi D. Milanoni: «Sonata n. 2, per violino e pianoforte»: Pastorale, Vivo, Molto lento, Molto vivo. Esecutori: André Gertler violino, Antonio Beltrami pianoforte - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Atti del Martirio: «I martiri Scillitani», «Il martirio delle Sante Perpetua e Felicita», «Resoconto dei processi di Arncio, Massimo, Giulio e Cripina», tradotti dai testi originali degli «Acta» a cura di Giacinto Spagnoletti e Renato Strabella; regia di Gian Domenico Giagni

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Cantare è facile, a cura di Bruno Munari; Marcia all'Aziani, programma dedicato alle attività dei giovani esploratori - 18,15: Passaporto: lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 18,30: In libreria: rassegna di lettere, arti e scienze - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,05: «Il combattimento di Tancredi e Clorinda», madrigale in forma rappresentativa-coreografica da «La Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso; musica di Claudio Monteverdi; trascrizione di Nino Piccinelli, interpreti: Filippo Morucci, Antonietta Nicoli, Maria Urban Raselli, Giacomo Carmi, Marisela Azzarita; scene e costumi di Carlo Bentoncelli; coreografia di Filippo Morucci; maestro concertatore e direttore Nino Piccinelli; regia di Luigi Di Gianni. Questo madrigale, scritto dal Monteverdi su testo ricavato dal canto XII della «Gerusalemme liberata», è una specie di oratorio scenico che narra, con intonazione musicale, la vicenda di Tancredi e Clorinda. Nella versione televisiva ideata dal maestro Piccinelli, rielaborata dal tutto moderno, i personaggi cantanti sono stati sostituiti da mimi, e così l'opera acquista un carattere più moderno. Ecco l'inizio il canto dell'episodio narrato dal Tasso: il cristiano crociato Tancredi, vibrante degli infedeli, incontra, oltre i bastioni della città, l'amazzone pagana Clorinda. I due scendono in duello e Clorinda cade a terra, colpita a morte. Prossima a morire, essa riconosce in Cristo il suo redentore e perdona a Tancredi, implorandolo di battezzarla prima che muoia. Tancredi la battezza ed essa spira da cristiana - 21,50: Come fa il Signor X? - 22: Secondo loro, rubrica quindicinale di Bilia Billa. Interpretata da: Billa Billa, Raffaele Pisu, Mario Scaccia, Modica Vito, Antonio Guidi; regia di Giancarlo Cauteruccio - 22,30: Telegiornale.

VENERDI' 30 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Canti liturgici bizantini - 11: La Passione di Gesù secondo gli Evangeli - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Musiche di Brahms - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 15,30: «Concertino», di Pergolesi - 15,50: Santa Messa - 16,45: Concerto organistico - 17: Musica sinfonica - 17,30: «Requiem», di Cammarota - 18,50: Concerto pianistico - 19,15: Il Ridotto - 20: Musiche di Mendelssohn - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico - 23,15: Giornale - Concerto violoncellistico e pianistico - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Preghiere da opere liriche - 10: Musiche di Grieg - 13: Musiche di Schubert - 13,30: Giornale - 13,50: Pagine sparse di musica - 14,30: Sinfonia di Brahms - 15: Giornale - 19: Classe unica - 19,30: Musiche di Bach - 20: Radiosera - 20,30: «Stabat Mater», di Dvorak - 23: «Il vento perchè il pane».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Musiche di F. Poulenc - 19,30: La Rassegna - 19,45: Libri ricevuti - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La Passione e la Resurrezione» nei Misteri medioevali francesi - 23,30: Musiche di J. Haydn.

TELEVISIONE. — Ore 16,30: Venerdì Santo - 17: Maggi in poltrona - 17,45: Formato ridotto - 20,30: Telegiornale - Ore 21: Visita di invalidi di don Gnocchi - 21: «Simili a Dio», di A. G. Gossani - Replica Telegiornale.

NOVITA' IN DISCOTECA

Stan Kenton e i suoi «ragazzi» non han fatto impallidire Strawinsky

Tuttavia le loro incisioni sono degne dell'orecchio più raffinato - Le canzoni di Kurt Weill per l'"Opera da quattro soldi„ - La vigorosa freschezza di musiche antichissime

«Quest'anno scriverò della musica che farà impallidire Stravinski e tutti quei ragazzi!». Attribuita a Stan Kenton, questa frase ha girato il mondo facendo arrossire molta gente. A parte la *boutade*, che risale a molti anni fa, e a parte che Stravinski e «quei ragazzi» pare non siano impalliditi, Stan Kenton ha sempre fatta della gran bella musica. Merito suo e dei suoi collaboratori. Mai, in tutta la storia del *jazz*, un'orchestra è riuscita ad ottenere la perfetta messa a punto come quella di Kenton, i cui arrangiamenti vennero via via perfezionandosi e complicandosi fino a raggiungere una compiutezza degna dell'ascolto degli orecchi più raffinati e attenti.

Fra i giovani compositori di cui Kenton ama circondarsi, è degno di nota Bill Holman, ottimo sax-tenore, autore e arrangiatore dei brani che compongono l'album della «Capitol»: «Kenton Showcase».

Bill Holman è senz'altro un «californiano» (e non solo perchè è di Los Angeles!). I suoi arrangiamenti vivaci e coloriti l'accostano a Shorty Rogers e agli altri musicisti della West Coast. «Theme and Variations», semplice e perfetta, è forse una delle composizioni più sobrie e complete scritte per orchestra, ed è certo, con «Solo for Buddy», dove emerge il trombettista Buddy Childers, il miglior brano del disco.

A trent'anni dalla «prima», questa polemica è discussa *Opera da tre soldi*, che Giorgio Strehler ha presentato recentemente al Piccolo Teatro di Milano, appare, più o meno bene accolta, come la novità della stagione teatrale. Nel lavoro di Brecht che, come è noto, si ispira alla settecentesca *Beggar's Opera* dell'inglese John Gay, determinante è la parte musicale. Le canzoni di Kurt Weill, aspre e tabarinesche, a volte sensuali (ricordate la Dietrich dell'*Angelo Azzurro*?), sono appropriate al carattere di questi personaggi che da Macheath a Peachum, a Polly con le loro voci roche, inaducate, bene esprimono l'atmosfera e la tesi di Brecht.

Come già Krenek, che con il suo *Jonny Spielt auf* dava la prima «opera-jazz», anche Weill aderiva così alle nuove tendenze rivoluzionarie che cercavano nel popolo e nella attualità soggetti di ispirazione. Per la «Teleuskena», è di questi giorni un disco a 33 g. che raccoglie la colonna sonora della *Dreigroschenoper*.

L'iniziativa della «Arkiv», di incidere musiche anteriori al Settecento (essenziali, c) Vivace; 2) «Sonata in do maggiore, op. 65 (L'aurora)»: a) Allegro con brio, b) Introduzione (Adagio molto), c) Rondò (Allegretto moderato). Registrazione effettuata il 10-11-1955 dal Teatro La Pergola di Firenze durante il concerto per la Società «Amici della Musica» - 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento: «Le prigioni del patriotti», a cura di Cesare Navarro. Alcune fra le più irrimediabili figure di patrioti del nostro Risorgimento, come quelle di Silvio Pellico, Giuseppe Maroncelli, Luigi Settembrini, Carlo Bini e di altri, che per il loro patriottismo soffrirono la prigionia nelle galere austriache o borboniche, sono rievocate questa sera da Cesare Navarro, giovane scrittore e giornalista torinese. La rievocazione è stata compilata secondo un criterio rigidamente storico, che però non rifugge da una spigliata narrazione di episodi curiosi o ignorati, talvolta ravvivata da scene in cui parlano gli stessi protagonisti. Riferimenti a pagine di scrittori illustri, che commentarono all'interessamento alle dure vicende di quei nostri patrioti, arricchiscono la rievocazione, che abbraccia il più tempestoso periodo del Risorgimento dal 1820 al 1856 - 22,45: Stamilx: «Sinfonia concertante in fa maggiore», per sette strumenti e orchestra: a) Allegro, b) Andante moderato, c) Rondò (Allegro) - 23,15: Giornale - Concerto del Quartetto Luigi Mariani: «Quartetto n. 6»: a) Allegro moderato, b) Andante, c) Finale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 202,3, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Howard Barlow - Finale: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il consigliere: «Colonna sonora», pianista Bora Mussapoi - 14,30: La Sera delle ocenaluni - 14,50: Schermi e ribalta, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giligo De Chiara - Chitarrista Manuel Diaz Cadiz: Bach (rid, Segovia): «Gavotta»; Sor: «Andantino per chitarra»; Albeniz: «Preludio capriccio op. 13»; De La Mem-Saint: «Italianera» - 15: Giornale - Ribalta a tre luci: soprano Marisella Adani: Mozart: 1) «La clemenza di Tito»: «Parto, parto», 2) «Le nozze di Figaro»: «Deh, vieni non tardar»; violinista Giocondo De Vito: Bach: «Concerto in mi maggiore per violino e orchestra d'archi»: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro assai; soprano Adriana Martino, pianista Mario Caporalori: Raffa: 1) «O vos omnes», mottetto ad una voce, 2) «Paula Angelicus», mottetto ad una voce, 3) «Dicidi pioppi», melodia; Mazzini: 1) «Couvrir», 2) «Le printemps renaissait» - Idi: «Pane vivo», di Francois Mauriac, riduzione radiofonica di Alberto Casella; compagnia di prosa di Roma con Teresa Franchini, Giorgio Albertazzi, Jole Fierro, Arnaldo Foà, Antonio Pierfederici e Bianca Toccafondi; regia di Alberto Casella - 17,30: Concerto del duo Bitsoni e Françoise Pierrat: Francoeur: «Sonata in sinfonie», per violoncello e pianoforte»: a) Adagio cantabile, b) Allegro vivo, c) Tempo di gavotta, d) Largo cantabile, e) Ulga; Schumann: «Variazioni in fa maggiore, sul nome "Abegg" opera 1», per pianoforte»; Vierne: «Clair de lune», per pianoforte»; Saint-Saëns: «Tocceta», per pianoforte»; Faurè: «Sicilienne», per violoncello e pianoforte» - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Germinazione», di cuma. Salvatore Gaglio - «Gli occhiali di creta», di Mario Giulianelli - Musica per archi - 19: Classe unica: Sanzenero Rosselli: «Conquista della chirurgia»: Quello che riesce a fare oggi la chirurgia celebra e riparatrice; Arnaldo Bucelli: «Romanzi Italiani dell'800: dal Manzoni al Verga» (ultima lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Arturo Mantovani - Scrivetoci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Giro ciclistico della Campania: commenti e interviste di Nando Martellini ed Enrico Amori - 20,30: Giostra di Motivi - I concerti del Secondo Programma, direttore Sergiu Celibidache: Sibelius: «Una fiaba, poema sinfonico op. 9»; Ciaikowsky: «Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 (Patetica)»: «Il Adagio, Allegro non troppo, b) Allegro con grazia, c) Allegro molto vivace, d) Finale, Adagio lamentoso - 21,50: Voci della Pasione, dalle visioni di Caterina Emmerich, a cura di Antonio Sapinol Ruggia - 22,30: Ultime notizie - Beethoven: «Quartetto in do diesis minore, op. 131»: a) Adagio ma non troppo e molto espressivo, b) Allegro molto vivace, Allegro moderato, c) Andante ma non troppo e molto cantabile, d) Adagio quasi un poco andante, Allegro. Ennio Ricono del Quartetto Cetra! - 23,15-23,30: Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Bernella.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Storia della lingua italiana, a cura di Giacomo Devoto: VII. Machiavelli - 19,30: Bibliografie ragionate: «Il romanzo storico in Italia», a cura di Giorgio Petrocchi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: J. L. Duport: «Sonata in la minore, per violoncello e pianoforte»: Allegro, Adagio, Allegro molto, Esecutori: Benedetto Margotunali violoncello, Giuseppe Broussard pianoforte; F. Mendelssohn: «Variazioni in re minore», Pianista Nicola Ortolfi D. Milanoni: «Sonata n. 2, per violino e pianoforte»: Pastorale, Vivo, Molto lento, Molto vivo. Esecutori: André Gertler violino, Antonio Beltrami pianoforte - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Atti del Martirio: «I martiri Scillitani», «Il martirio delle Sante Perpetua e Felicita», «Resoconto dei processi di Arncio, Massimo, Giulio e Cripina», tradotti dai testi originali degli «Acta» a cura di Giacinto Spagnoletti e Renato Strabella; regia di Gian Domenico Giagni

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Cantare è facile, a cura di Bruno Munari; Marcia all'Aziani, programma dedicato alle attività dei giovani esploratori - 18,15: Passaporto: lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 18,30: In libreria: rassegna di lettere, arti e scienze - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,05: «Il combattimento di Tancredi e Clorinda», madrigale in forma rappresentativa-coreografica da «La Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso; musica di Claudio Monteverdi; trascrizione di Nino Piccinelli, interpreti: Filippo Morucci, Antonietta Nicoli, Maria Urban Raselli, Giacomo Carmi, Marisela Azzarita; scene e costumi di Carlo Bentoncelli; coreografia di Filippo Morucci; maestro concertatore e direttore Nino Piccinelli; regia di Luigi Di Gianni. Questo madrigale, scritto dal Monteverdi su testo ricavato dal canto XII della «Gerusalemme liberata», è una specie di oratorio scenico che narra, con intonazione musicale, la vicenda di Tancredi e Clorinda. Nella versione televisiva ideata dal maestro Piccinelli, rielaborata dal tutto moderno, i personaggi cantanti sono stati sostituiti da mimi, e così l'opera acquista un carattere più moderno. Ecco l'inizio il canto dell'episodio narrato dal Tasso: il cristiano crociato Tancredi, vibrante degli infedeli, incontra, oltre i bastioni della città, l'amazzone pagana Clorinda. I due scendono in duello e Clorinda cade a terra, colpita a morte. Prossima a morire, essa riconosce in Cristo il suo redentore e perdona a Tancredi, implorandolo di battezzarla prima che muoia. Tancredi la battezza ed essa spira da cristiana - 21,50: Come fa il Signor X? - 22: Secondo loro, rubrica quindicinale di Bilia Billa. Interpretata da: Billa Billa, Raffaele Pisu, Mario Scaccia, Modica Vito, Antonio Guidi; regia di Giancarlo Cauteruccio - 22,30: Telegiornale.

VENERDI' 30 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Canti liturgici bizantini - 11: La Passione di Gesù secondo gli Evangeli - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Musiche di Brahms - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 15,30: «Concertino», di Pergolesi - 15,50: Santa Messa - 16,45: Concerto organistico - 17: Musica sinfonica - 17,30: «Requiem», di Cammarota - 18,50: Concerto pianistico - 19,15: Il Ridotto - 20: Musiche di Mendelssohn - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico - 23,15: Giornale - Concerto violoncellistico e pianistico - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Preghiere da opere liriche - 10: Musiche di Grieg - 13: Musiche di Schubert - 13,30: Giornale - 13,50: Pagine sparse di musica - 14,30: Sinfonia di Brahms - 15: Giornale - 19: Classe unica - 19,30: Musiche di Bach - 20: Radiosera - 20,30: «Stabat Mater», di Dvorak - 23: «Il vento perchè il pane».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Musiche di F. Poulenc - 19,30: La Rassegna - 19,45: Libri ricevuti - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La Passione e la Resurrezione» nei Misteri medioevali francesi - 23,30: Musiche di J. Haydn.

TELEVISIONE. — Ore 16,30: Venerdì Santo - 17: Maggi in poltrona - 17,45: Formato ridotto - 20,30: Telegiornale - Ore 21: Visita di invalidi di don Gnocchi - 21: «Simili a Dio», di A. G. Gossani - Replica Telegiornale.

Il direttore di orchestra Jazz Stan Kenton

Cartellone della Compagnia di Renzo Ricci e Eva Magni

Da sabato 31 marzo a martedì 10 aprile agirà al Teatro Carignano la Compagnia Ricci, Magni, Proclemer, Albertazzi, diretta da Lucio Ardenzi, che intendendo nel pur breve corso di recite presentare l'intero repertorio, anche perchè ogni produzione che in esso figura è particolarmente legata ad un protagonista ed a una interpretazione, svolgerà il seguente programma:

Sabato (ore 21,15), domenica (15,30 e 21,15), lunedì (21,15): «Re Lear» di Shakespeare.

Martedì 3, mercoledì 4, venerdì 6 (ore 21,15) e giovedì, 15,30 (unica recita familiare): «La ragazze di campagna» di Clifford Odets.

Sabato 7 (ore 21,15) e domenica (ore 15,30 e 21,15): «Resurrezione» da Tolstoi.

Lunedì 9 e martedì 10 (ore 21,15): «Il seduttore». Novità di Diego Fabbri.

ULTIME NOTIZIE

Stalin visto da un ex-capo dell'Armata rossa

Il colonnello Ismail Ege, rifugiato negli Stati Uniti, afferma che il dittatore nel 1941 fece arrestare tutti coloro che gli preannunciarono l'aggressione di Hitler - «Malenkov, al suo ritorno in Russia, potrebbe essere liquidato»

Washington, giovedì sera.

Il colonnello Ismail Ege, ex-capo di una branca del Servizio informazioni dell'«Armata rossa» sovietica, ha dichiarato in un'intervista radiofonica che l'ex-Primo ministro russo Malenkov potrebbe essere liquidato qualora tornasse a Mosca dal suo attuale viaggio attraverso la Gran Bretagna. «I recenti aspri attacchi del Cremlino contro il defunto dittatore Stalin, rendono pericoloso per Malenkov il ritorno in Russia. Non è da escludere che egli cerchi rifugio in Inghilterra. Malenkov è stato per quattro anni segretario personale di Stalin e condivide perciò la responsabilità per gli errori commessi da quest'ultimo».

In proposito vi è da notare che l'altro giorno il quotidiano londinese «Daily Mail» ha pubblicato una notizia relativa alla scomparsa di alcuni collaboratori di Malenkov che in precedenza erano stati privati dei loro incarichi. Essi sarebbero stati arrestati dietro ordine di Krusciov. Secondo il giornale si tratta di V. Arisov, F. Mamunov, M. Prass e P. Titov, tutti funzionari del partito comunista e membri del Comitato Centrale del partito stesso.

Il colonnello Ege ha dichiarato di appoggiare le accuse formulate contro Stalin dai nuovi capi russi. «Il defunto dittatore — ha detto — indebolì pericolosamente l'Armata Rossa in quanto aveva paura dei capi di essa. Non vi è dubbio che Malenkov diede a Stalin consigli in proposito e perciò potrebbe essere chiamato a rispondere. La nuova linea di condotta sovietica significa che gli attuali capi russi guardano alle cose con senso realistico. Essa potrebbe portare a nuove politiche economiche ed all'apertura del mercato russo all'Occidente. Tuttavia sarebbe pericoloso per gli occidentali pensare che i nuovi reggitori dell'Unione Sovietica vogliano ripudiare il concetto della dittatura sul popolo o respingere l'idea dell'espansione mondiale. L'Occidente deve continuare a rimanere forte e vigile».

Ege ha unito la sua voce a quella di coloro i quali hanno detto che Stalin ignorò gli avvertimenti riguardanti l'intenzione di Hitler di attaccare la Russia. «Il 17 aprile 1941 — ha precisato il colonnello — il Servizio d'informazioni dell'Armata Rossa comunicò a Stalin che Hitler avrebbe attaccato in giugno. Egli preferì però considerare l'informazione come una "provocazione britannica" e ordinò venissero punite le persone che avevano raccolto la informazione stessa».

Secondo Ege le recenti dimostrazioni in Georgia hanno avuto per oggetto più la dittatura comunista che il defunto mito di Stalin. «Non credo si siano avute manifestazioni in favore di Stalin. Egli era odiato anche nella sua natia Georgia. E' più probabile che le rivelazioni su Stalin siano state sfruttate per protestare contro la dittatura comunista».

L'attrice Abbe Lane, moglie del direttore d'orchestra Xavier Cugat, è partita in aereo da Roma diretta a Hollywood per partecipare alla lavorazione di alcuni film

LA REQUISITORIA DEL P. M. AL PROCESSO DI PALERMO

Chiesti per Danilo Dolci otto mesi con la condizionale

Il Procuratore Generale ha fatto le seguenti richieste: per Dolci, Termini, Speciale e Abbate 8 mesi e 28 giorni di reclusione, un mese e 2 giorni di arresto - Per Anini un anno, un mese e 12 giorni di reclusione più 2 mesi di arresto e per Foti un mese di arresto e 15 giorni di reclusione - Quindici giorni per tutti gli altri

Nostro servizio particolare

Palermo, giovedì sera.

Al processo contro Danilo Dolci e gli altri imputati per i fatti di Partinico del 2 febbraio il Pubblico Ministero dottor Lo Torto ha chiesto stamane, dopo la sua requisitoria, che il Tribunale affermi la responsabilità di tutti gli imputati in ordine a tutti i reati loro contestati con la applicazione delle attenuanti generiche.

In relazione a ciò ha chiesto le seguenti condanne: per Danilo Dolci, Salvatore Termini, Ignazio Speciale, Francesco Abbate la condanna a 8 mesi e 28 giorni di reclusione, un mese e 2 giorni di arresto, L. 8.400 di multa e L. 8.000 di ammenda.

Per l'imputato Carlo Anini il Pubblico Ministero ha chiesto un anno, un mese e 12 giorni di reclusione, 2 mesi di arresto, L. 18.000 di multa e L. 18.000 di ammenda (tenuto conto della recidiva); per Nicolò Geraci 15 giorni di arresto e L. 8.000 di ammenda; per Domenico Magliozzo e Gaetano Ferrante 6 mesi e 25 giorni di reclusione, un mese e 2 giorni di arresto, L. 18.000 di multa e L. 8.000 di ammenda.

Per Gioffredo Foti 5 mesi e 5 giorni di arresto, 15 giorni di reclusione, L. 8.000 di ammenda e L. 5.000 di multa.

Per tutti gli altri 15 giorni di reclusione, 20 giorni di arresto, L. 8.000 di multa e Nire 2.000 di ammenda. Con la concessione dei benefici di legge, della sospensione condizionale per gli imputati aventi diritto.

Il primo dei difensori ad intervenire sarà l'avv. Comandini, al quale spetterà il compito di ricostruire il quadro della situazione; lo seguiranno l'on. Taormina e l'on. Varvaro e l'avv. Sorgi. Questa oggi. Domani il dibattito verrà concluso dall'avv. Battaglia e dal prof. Calamandrei. Poi i giudici si ritireranno in camera di consiglio.

Danilo Dolci è sempre più tranquillo e sereno. Ha asserito la certezza di essere liberato (magari in virtù della condizionale, in caso di condanna) subito dopo la sentenza e sta già facendo programmi sul modo di celebrare le feste di Pasqua a Partinico fra i numerosi figli della moglie e quelli che ha adottato. Anzi ha già deciso di convocare, non appena fuori del carcere, i giornalisti per spiegare loro quali sono i problemi che debbono essere risolti subito per rendere per lo meno accettabili le condizioni di vita a Partinico e a Trapani.

Dolci ha in gestazione tutto un programma per rendere realizzabili i suoi propositi; ha insomma lasciato intendere che l'arresto e il relativo processo non rappresentano che una sosta semplicemente momentanea: il resto ed il meglio dovrebbero ancora venire! Ma — ripete a tutti — senza mai usare violenza. E' finito il tempo del mitra».

Guido Guidi

Accuse dell'on. Colitto contro il comune di Mondovì

Cuneo, giovedì sera.

Un certo scalpore è destinata a suscitare in Mondovì la notizia di una interrogazione presentata dall'on. Francesco Colitto, liberale. Il parlamentare ha chiesto al ministro dell'Interno se approva l'operato del Comune di Mondovì, il quale:

1) ha trascurato la sistemazione igienica dell'impianto di acqua potabile deficiente per quantità e qualità ed esposto da un trentennio a inquinamenti infettivi gravi, mentre ha impegnato il suo bilancio per oltre 40 milioni per la costruzione di una carrozzabile dalla città bassa alla città alta, pur non essendone sentita nè la necessità, nè l'urgenza; 2) ha trascurato sistematicamente il pagamento delle spese spedaliere all'Ospedale Maggiore della città, costringendolo a mettere in vendita all'asta pubblica i suoi beni fondiari per far fronte al pagamento dell'indennità liquidata dal tribunale al suo ex-direttore dott. Alessandro Bertini, per indebito licenziamento, mentre ha speso 9 milioni e 315 mila lire a favore di una ditta torinese nell'intento maicalcolato di concorrere all'impianto di una nuova industria a Mondovì, senza essere autorizzata nè dalla regolare deliberazione consiliare, nè dall'approvazione della Giunta provinciale amministrativa; 3) ha sistematicamente trascurato i pubblici concorsi per l'assunzione del personale degli uffici amministrativi e tecnici, affollandoli invece con personale avventizio; 4) ha trattenuto in servizio, dopo due anni dal suo collocamento a riposo, il segretario comunale capo.

L'interrogazione al Ministro termina con la richiesta di sapere «quali provvedimenti intenda prendere perchè sia ripristinato in detto comune il rispetto della legge».

SINGOLARE CASO IN UN PAESE DEL VICENTINO

Si cerca un annegato e se ne rinviene un altro

Sulla riva del Bacchiglione erano gli abiti del primo, il cui corpo non è stato ancora ritrovato - La seconda vittima (un noto commerciante di legna) presentava una vasta ferita alla fronte - Delitto misterioso?

Nostro servizio particolare

Vicenza, giovedì sera.

Un sensazionale fatto di cronaca ha messo a rumore tutto il Vicentino. I vigili del fuoco, scandagliando le acque del Bacchiglione per ripescare a galla il corpo di un giovane suicida, hanno «rastrellato» il cadavere di un altro uomo con la fronte spaccata.

Il fatto si è verificato in località «Volta del Soldo» nei pressi di Campodello dove, poco dopo le 8 di ieri l'altro, si trovavano a transitare due agenti della polizia stradale in servizio di perlustrazione. Essi ad un tratto scorgevano abbandonati sulla riva del Bacchiglione gli indumenti di un uomo e una bottiglia di grappa semivuota. Pensando ad un suicidio, informavano subito la Squadra Mobile di Vicenza e i vigili del fuoco. Questi ultimi, portatisi sul posto, iniziavano lo scandaglio del fiume, che in quel punto presenta numerosi fondali tristemente famosi per i parecchi annegamenti che vi hanno avuto luogo.

Nel frattempo, agenti della Scientifica ispezionavano gli indumenti ritrovati per cercare di identificare il suicida. La notizia, diffusasi nei dintorni, richiamava sul luogo parecchia gente, tra cui si padre della sventurata, un giornalista della località «Gallo», Silvio Veronese, il quale, impressionato dalla scomparsa da casa del figlio, avvenuta la sera prima, aveva avuto il triste presentimento che colui che si stava ricercando fosse proprio suo figlio Angelo, di 21 anno, barbiere al Caffè Centrale in corso Palladio. Il poveretto, infatti, riconosceva senza fatica gli abiti del ragazzo e agli agenti che lo interrogarono raccontava che questi si era allontanato da casa in preda ad evidente agitazione dopo che la madre gli aveva consegnato una lettera della fidanzata, con la quale pare avesse avuto a che dire negli ultimi giorni.

Mentre il Veronese padre parlava, i vigili del fuoco «rastrellavano» un corpo umano riportandolo a riva. E' facile immaginare il loro stupore quando il cadavere apparve completamente vestito e di costituzione assai diversa da quella indicata per il giovane Veronese. Gli agenti iniziarono l'esame del corpo nell'intento di far luce sull'identità dello sconosciuto pescato per pura combinazione. Esso presentava una vasta ferita trasversa alla fronte e nelle tasche della giacca, di foggia americana, un fazzoletto insanguinato e un mazzo di chiavi.

Il cadavere era ormai in istato di avanzata putrefazione e perciò la morte dello sconosciuto doveva essere avvenuta parecchi giorni prima. La polizia, consultando l'elenco di coloro che erano stati dati per scomparsi in questi ultimi tempi, poteva in breve accertare che l'annegato ricuperato era il noto commerciante vicentino Marino Bagarella, di 58 anni, con negozio di legna-carbone in via Arnaldo Fusinato, scomparso appunto da casa in circostanze poco chiare.

La certezza che si trattasse proprio di lui si aveva poco più tardi, dopo l'avvenuto riconoscimento da parte di due suoi conoscenti e della nipote Arturo Zordan. Questi informava anche la polizia sul conto strano in cui il nipote si era allontanato da casa verso le tre del mattino di martedì della scorsa settimana e sulle preoccupazioni di carattere finanziario da lui più volte manifestate. Era evidente che gli inquirenti, mobilitati per far luce sul caso del Veronese, venivano a trovarsi di fronte ad un altro fatto non meno grave. Devono prendersi per buone le notizie dello Zordan circa le preoccupazioni del nipote? In questo caso sarebbe logico avanzare l'ipotesi del suicidio. Ma allora come spiegare la ferita alla fronte e le macchie di sangue sul fazzoletto?

La polizia ha interrogato i familiari del Bagarella, al fine di stabilire le ragioni che avrebbero spinto il commerciante a lasciare la casa ad un'ora così inconsueta per finire annegato nel Bacchiglione. La sua fine presenta molti lati oscuri e disipare i quali è stata interrogata anche la fidanzata del giovane, una ragazza di Montegalda.

Al vaglio della polizia sta poi un altro particolare, quello cioè dell'ora segnata dall'orologio rinvenuto al polso dell'annegato e fermo sulle 3,18, l'indicano i 23 minuti il tempo impiegato dal Bagarella a coprire la distanza fra casa sua, in via Paolo Lioy, e il Bacchiglione, e non si tratta magari dell'ora del pomeriggio? In questo caso, resterebbero da accertare parecchie circostanze e cioè che cosa può aver fatto il Bagarella fra la notte dei martedì e il mercoledì pomeriggio e chi ha incontrato. Può anche darsi che egli sia rimasto vittima di un oscuro delitto.

Numerosi sono poi gli interrogativi circa la morte del giovane barista, che, non si deve dimenticare, era la vera vittima ricercata. La polizia, per ora incline a credere alla tesi del suicidio, non esclude, sulla scorta degli elementi emersi nel corso degli interrogatori cui sono stati sottoposti i congiunti del Veronese, che il giovane abbia inscenato il dramma per andarsene da Vicenza in cerca di miglior fortuna. Al bar Centrale, dov'egli lavorava, si è saputo che Angelo Veronese aveva dichiarato nel pomeriggio dello stesso giorno della sua scomparsa che non intendeva più prestare la sua opera, perchè lo avrebbe atteso un lavoro più remunerativo. Ed allora, come mai è finito annegato? I vigili del fuoco intanto continuano a frugare le acque del Bacchiglione in cerca del cadavere.

g. v.

Lascia che le volpi le divorino il figlio

Parigi, giovedì sera.

(t. m.) - *Una donna di 35 anni, Josephine Bachalas, è stata incarcerata a Digione: è un mostro che ha confessato senza difficoltà il suo orrendo delitto. Essa aveva dato alla luce un bimbo di nascosto in un bosco, e aveva abbandonato poi il neonato ai piedi di un albero. Dalla creaturina non sono state ritrovate nemmeno le ossa: le volpi l'hanno divorata completamente.*

Josphine Bachalas, nubile, era già madre di tre figli, uno dei quali affidato all'Assistenza pubblica, quando si accorse che stava per diventarlo per la quarta volta. Tre giorni fa giungendo al lavoro i segni della avanzata gravidanza erano scomparsi e le compagne le chiesero notizie del neonato. La donna si impappinò e poi finì col confessare che, colta dai dolori del parto mentre attraversava il bosco, si era allungata ai piedi di un albero e sola, senza l'assistenza di nessuno aveva dato alla luce una creaturina. Poi aspettò che calasse la notte per tornare a casa senza farsi vedere.

Drammatica scena stanotte a Trino Vercellese

Spara al marito e colpisce un altro

Cinque rivoltellate al termine di un burrascoso litigio dei coniugi, che vivevano separati - Quattro vanno a vuoto e la quinta colpisce casualmente un impiegato presente - Questi, ricoverato all'ospedale di Casale, è in gravissime condizioni - La donna, fuggita con il figlioletto, è attivamente ricercata

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

Un drammatico episodio è avvenuto stanotte a Trino Vercellese: una donna ha sparato contro il marito (che è rimasto miracolosamente illeso) colpendo invece casualmente l'impiegato rag. Giuseppe Zanera, di 30 anni, da Alessandria, occupato presso la succursale locale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, il quale è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Casale.

Il fatto è avvenuto verso la mezzanotte di ieri in un caseggiato di via Brignone a Trino. Il proiettile che ha colpito in pieno petto lo Zanera era diretto contro Federico Boero, di 31 anni, studente in medicina.

Si tratta di una triste vicenda coniugale del Boero, che vive separato dalla consorte Nellina Rigoli. I due coniugi sono entrambi trentunenni e hanno un bambino di sette anni, convivente con la madre. Ieri sera, una delle zie della Rigoli faceva sapere al Boero che la moglie desiderava conferire con lui per prendere accordi circa la cerimonia della prima comunione del loro bambino.

Il marito accede al convegno dopo le 23, scegliendo quell'ora per non essere visto dalla gente della cittadina. Il colloquio si è iniziato in tono calmo; ma poi la discussione si è fatta vivace e quindi arroventata perchè, rinvangando il passato, la Rigoli ha rinfacciato al marito le sue relazioni con altre donne di Trino.

Ad un certo punto la Rigoli, eccitata, si è portata in cucina: pareva che il colloquio fosse finito. Invece la donna è ritornata di lì a pochi istanti impugnando una pistola. Col viso stravolto l'ha puntata contro il marito, sparando quattro colpi, tutti fortunatamente andati fuori bersaglio. Il Boero si è dato allora alla fuga inseguito dalla moglie, che pareva una furia scatenata, sempre con la pistola in pugno.

Nel corridoio della casa il Boero si è incontrato con lo Zanera e del corpo di costui si è fatto scudo cosicchè un quinto colpo sparato dalla donna ha raggiunto in pieno petto l'impiegato di banca, che è caduto al suolo privo di sensi. La donna poi è scomparsa unitamente al suo bambino ed è attivamente ricercata.

Il ferito, come si è detto, è stato trasportato a Casale, dove è giunto questa notte stesso il comandante la stazione dei carabinieri di Trino Vercellese, maresciallo Jannaccone, che conduce personalmente le indagini su questa dolorosa vicenda, per interrogarlo. Ma, date le gravi condizioni in cui versa, il ferito non è stato in grado di parlare. Il fatto ha suscitato in Trino Vercellese una profonda impressione.

Il rag. Giuseppe Zanera è stato sottoposto stamane ad un delicato intervento chirurgico durato due ore all'ospedale di Casale Monferrato, dove il ferito era stato trasportato d'urgenza com'è noto poco dopo la mezzanotte. Il chirurgo dott. Sergio Vernone ha estratto il proiettile che aveva fatto un lungo e ben complesso percorso nelle carni del ferito.

Penetrata nel braccio sinistro e uscitone dopo avere infranto un osso, la pallottola è poi entrata nel tronco perforando due volte lo stomaco e due volte il fegato e fermandosi nelle carni del dorso.

Purtroppo le conseguenze delle lesioni a questi due organi interni hanno originato la peritonite. La prognosi dei sanitari di quest'ospedale è perciò riservatissima; tuttavia essi non disperano di strappare il ferito alla morte.

Data la complessa natura delle lesioni, aggravate dalla complicazione della peritonite, il degente è stato trasferito dal reparto traumatologico a quello chirurgico dell'ospedale.

Verso le ore 10 è giunta a Casale, da Alessandria, la signora Zanera, che fino a stamani era ignara della sorte toccata al proprio marito durante il drammatico e cruento colloquio fra i coniugi Boero-Rigoli a Trino Vercellese.

La sparatrice, dopo la tragedia, si è sciissata portando con sè la sua creatura ed è attivamente ricercata dall'Arma. Pare che sia fuggita a Milano. Il Boero, subito prima del dramma, è accasciatosi-mo. Egli è stato interrogato stamane dai carabinieri.

a. d. a.

Per le prossime amministrative

I socialdemocratici si alleano a Cremona con il partito comunista

Il caso denunciato da un gruppo di saragatiani alla direzione del partito, che ha assicurato il suo immediato intervento

CREMONA, giovedì sera.

Mentre in tutta Italia gli aderenti al Partito di unità proletaria sono rimasti sbigottiti e perplessi di fronte alle recenti, clamorose vicende russe, a Cremona è avvenuta l'incredibile: i socialdemocratici hanno fatto alleanza con i comunisti. Lo stesso connubio è stato concluso la scorsa notte, dopo una snervante seduta della Commissione elettorale provinciale del P.S.D.I.

Si tratta di un patto d'intesa per le prossime elezioni, che prevede liste uniche tra comunisti, socialisti nenniani e socialdemocratici. In questo modo in parecchi Comuni, dove alle scorse amministrative lo scarto dei voti fra i rossi e democristiani fu minimo, con l'apporto dei socialdemocratici, alle liste dei rossi, questi ultimi potranno conquistare la maggioranza.

L'incredibile patto d'intesa sarebbe avvenuto dopo che i socialdemocratici si videro respinte le richieste da essi avanzate alla Democrazia Cristiana; i socialdemocratici erano disposti ad accordarsi con la D. C. ma alla condizione di avere un numero di consiglieri assai maggiore di quanti ad essi ne sarebbero spettati in proporzione ai voti da loro raccolti. Con i comunisti, invece, si sono legati senza chiedere nessun trattamento di favore.

Stamane quei socialdemocratici che non hanno approvato la decisione della Commissione elettorale hanno informato la Direzione del Partito ed hanno avuto assicurazioni che oggi stesso un membro della Direzione centrale sarebbe partito da Roma per esaminare sul luogo la situazione. Non sono quindi da escludere misure suscettibili di ristabilire la situazione.

La pocitessa prodigio Minca Minet e la rimatrice di Asti hanno una nuova emula. Si tratta della undicenne Franca Losi, di Canonica d'Adda, che ha finora composto dodici magnifiche poesie che hanno meravigliato tutto il Trevigliese

Ergastolano graziato dopo ventotto anni

E' uscito piangente stamane dal reclusorio di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

E' stato graziato dal presidente della Repubblica l'ergastolano Giovanni Matteo Spanu, nato nel 1899 a Martis (Sassari). Era stato condannato al carcere a vita nel 1928 dalla Corte d'Assise di Sassari, per omicidio. Dopo aver scontato in varie case di pena, veniva assegnato nel 1952 al reclusorio di Alessandria. Umile e silenzioso, ha sempre tenuto ottima condotta, dedicandosi a varie occupazioni.

Stamane è giunto l'inaspettato il provvedimento presidenziale con cui lo Spanu ritorna libero cittadino dopo 28 anni di detenzione. E' stato festeggiato dai compagni di pena ed ha voluto ringraziare in modo particolare il direttore dell'Istituto, dott. Antonio Paoloroso, che si è vivamente interessato al suo caso.

Verso mezzogiorno, accompagnato dall'agente Borbot, è passato in Questura per essere munito del foglio di via. Per Pasqua farà ritorno a Nulvi (Sassari) presso il figlio nato il 9 settembre 1928, alcuni mesi cioè dopo l'arresto del padre. A Martis vive invece la figlia Domenica di 44 anni, mentre la moglie non è deceduta tempo fa. Lo Spanu, che gode ottima salute malgrado i suoi 78 anni, è uscito piangente dalla Casa penale di Alessandria.

Morta nella calce viva

Marcianise, giovedì sera.

Una bambina di due anni, Palma Colella, è morta in un fosso di calce viva dove era caduta accidentalmente mentre giocava. La piccina estratta quasi subito dalla vasca, è deceduta in pochi minuti tra atroci sofferenze.

La "trovata" di un autonoleggiatore

S'improvvisa commissario per danneggiare l'ex-socio

Una falsa telefonata alla polizia stradale di Biella - Padre e figlio condannati alla pretura di Ivrea

Biella, giovedì sera.

La vicenda di cui sono stati protagonisti l'autonoleggiatore Albino Caserio di 39 anni, e suo figlio Enrico Mario, di 18 anni, residenti a Ivrea, avrà un ulteriore strascico giudiziario.

L'avvocato difensore dei due imputati, che ieri sono stati condannati dal pretore ad un mese di prigione ciascuno avendo usurpato la qualifica di pubblico ufficiale, ha ricorso infatti contro la sentenza.

Dietro suggerimento del padre, la scorsa estate il giovane Caserio, fingendo di essere il commissario di P. S. di Ivrea, aveva telefonato al comando del nucleo di polizia stradale che ha sede nella nostra città, ordinando di fermare e sequestrare una determinata macchina che in quel momento stava appunto dirigendosi verso Biella.

L'auto, di proprietà di Stefano Prelle e guidata da Vittorio Garda Filp, entrambi residenti a Ivrea, venne appunto fermata e pochi carabinieri della nostra città.

Sottoposti i documenti del due a rigoroso controllo, gli agenti rilevarono effettivamente più di una infrazione, e il relativo verbale di contravvenzione venne logicamente spedito al commissario di P. S. di Ivrea.

Quest'ultimo, che non si era mai sognato di dare ordini telefonici in tal senso, dopo aver chiesto spiegazioni alla polizia stradale, ordinò una severa inchiesta, che si concluse con la denuncia dei due Caserio, responsabili della telefonata. Entrambi confessarono e Albino Caserio precisò di avere agito in quel modo per ingelosire di mezzo il Mario Prelle, che dopo essere stato suo socio in affari aveva impiantato un autonoleggio in concorrenza con il suo.

Un mobilificio distrutto

Firenze, giovedì sera.

Un violentissimo incendio ha completamente distrutto un grande deposito di mobili della ditta «Mobilart», di proprietà degli industriali Luigi De Francisco e Gino Bitossi, a Volterra.

Chieriio un oscuro episodio

Ferito dall'amante il manovale di Roma

Roma, giovedì sera.

Il mistero che circondava il ferimento del manovale Elio Martucci, rinvenuto tre giorni fa in ospedale con uno squarcio all'addome prodotto da una coltellata, è stato chiarito dalla polizia. Come si ricorderà, il Martucci, che era stato accompagnato all'ospedale dalla moglie Giuseppina Schiavone e dall'amante Assunta Piastra, una delle due donne che l'hanno ridotto vittime del «martellatore» della passeggiata archeologica, aveva detto di aver tentato di suicidarsi per dispiaceri familiari.

Nel corso di nuovi interrogatori il manovale è caduto infatti in numerose contraddizioni e più volte ha modificato la versione originaria.

Gli investigatori hanno potuto comunque stabilire con esattezza come si sono svolti i fatti. I rapporti tra il Martucci e la Piastra erano da tempo tesi e più volte la donna aveva manifestato l'intenzione di abbandonarlo. Il 2 marzo, nel corso di una lite, il manovale aveva persino colpito alla testa l'amante, che dovette essere ricoverata in ospedale per venti giorni. La sera del 26 i due erano stati insieme al cinema ed al ritorno a casa il Martucci chiese alla donna di dimenticare il passato e di rimanere insieme a lui. La Piastra rifiutò energicamente e il Martucci, preso dall'ira, afferrò un coltello da cucina e si avventò contro l'amante tentando di colpirla. Con la forza della disperazione la donna si avvinghiò all'uomo lottando furiosamente e riuscendo a disarmarlo. Il coltello caduto a terra venne però ripreso dal Martucci, che tentò ancora di colpire la Piastra; ma anche questa volta la donna riuscì a disarmarlo. Nel corso di una colluttazione la lama del coltello impugnato dalla donna, si conficcò nelle mani del manovale.

Il «cliente» gli punta la pistola nella schiena

L'aggredito, un taxista, costretto a consegnare al malvivente l'auto e l'incasso della giornata

Roma, giovedì sera.

Un autista di piazza è stato stanotte rapinato del taxi e dell'intero incasso. Del grave episodio di banditismo è rimasto vittima il trentanne Nicola Sebastiano, al quale uno sconosciuto aveva chiesto di accompagnarlo in località Marcigliana Simona, a 14 chilometri sulla via Nomentana. Qui giunti, il passeggero puntava contro la schiena del conducente una rivoltella e gli ingiungeva di consegnargli tutto il denaro che aveva con sè e di scendere dalla macchina.

Al malcapitato Sebastiano non restava che obbedire. Perciò l'incasso della giornata del tassista, pari a 7500 lire, passava nelle mani del bandito che, messosi al volante, si allontanava rapidamente. La vittima, riavutasi dalla spiacevole emozione, si dirigeva a piedi alla stazione dei carabinieri di Sette Camini.

Mezz'ora dopo la denuncia veniva ritrovato il taxi, abbandonato a circa tre chilometri dal luogo della rapina. Il malvivente, invece, non è stato ancora rintracciato nè identificato.

Sulla base delle proposte torinesi per la Vanoni

Andreotti disposto ad accettare la detrazione per gli impiegati

ROMA, giovedì sera.

A due giorni di distanza dal termine della presentazione della denuncia dei redditi, si apprende che il Ministro delle Finanze si sarebbe proposto, dopo l'esempio che si compie a Torino, di autorizzare una detrazione supplementare per gli impiegati dell'industria. Come si sa le commissioni interne a Torino hanno indicato tale detrazione in lire duecentocinquantamila per gli impiegati di prima categoria, duecentomila per quelli di seconda e centocinquantamila per quelli di terza categoria, giustificando tali detrazioni con spese di trasporto, acquisto di strumenti tecnici, di libri e giornali.

Andreotti, subito dopo la presentazione delle denunce d'imposta del reddito, darebbe disposizioni all'ufficio Imposte di Torino, che diverrebbe in tal modo una sorta di compartimento-pilota, per questi esperimenti. A Torino infatti il timore di vita degli impiegati dell'industria è fra i più elevati d'Italia, ciò che rende necessario destinare una parte del reddito a spese non volontarie ma necessarie per la maggiore specializzazione, come libri, riviste, strumenti tecnici e così via.

I contribuenti, secondo le istruzioni di Andreotti, verrebbero iscritti a ruolo per la somma denunciata, meno una detrazione supplementare che si dovrebbe avvicinare a quelle suindicate.

Crollano per la pioggia quattro case in Calabria

VIBO VALENTIA, giov. sera.

Infiltrazioni d'acqua seguite alle piogge, hanno fatto crollare quattro case a Mileto. Fortunatamente non ci sono state vittime, poichè la famiglia contadina che abitavano le case suddette erano al momento del crollo al lavoro nei campi.

Un vecchio ferito da un'auto a Voghera

Voghera, giovedì sera.

Un'Alfa Giulietta guidata dal quarantunenne Domenico Golfredi fu Antonio, abitante a Milano, questa mattina alle 9 mentre percorreva corso Rosselli ha investito e ridotto in fin di vita il pensionato Carlo Montagna, di 78 anni, residente nella nostra città in via Angelini 2, il quale viaggiava in bicicletta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Ditta Gregotti e Balzaretti annuncia con profondo dolore la immatura perdita del collaboratore

Pier Luigi Gregotti

Il dott. Balzaretti, i Collaboratori, gli Impiegati e il Personale si associano riverenti al grave lutto che ha colpito la famiglia Gregotti.

Vittorio Pozza piange con la famiglia la dolorosissima perdita dell'amico fraterno

Comm. Edilberto Cavallo

TORINO - Anno X - N. 74
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-848 al 40-848

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
29-30 Marzo 1956
L. 35 (sped. in abb. postale)

La bella Fornarina

Gli allievi di Raffaello

VII. — Il famoso pittore Raffaello Sanzio, incaricato da Agostino Chigi di decorare la Farnesina, diventa l'amante di una bella ragazza di Trastevere, la Fornarina, che egli aveva preso come modella. Raffaello trascura tutti i suoi lavori fino a quando, su proposta di Chigi, la Fornarina non va a vivere con lui alla Farnesina. Margherita, che era fidanzata al pastore Tommaso Cinelli, riceve dalla rivale lettere di minacce. Ella non è insensibile all'assidua corte del ricco banchiere Chigi.

Ed ecco ciò che la Fornarina dice al signor Chigi: «Prima di conoscere Raffaello, ero fidanzata a un giovane di Albano: Tommaso Cinelli, figlio di uno dei vostri fittavoli. Questo giovane continua ad amarmi sempre, benchè io non l'ami più... ». « E allora? ». « Allora? Vi sto dicendo che c'è un uomo che mi ama e che io non amo più... vi sto chiedendo di provarmi il vostro amore e voi non indovinate che cosa voglio?... » « Sì — risponde Chigi — ho capito perfettamente... Da questa sera, te lo giuro, non avrai più a preoccuparti per questo giovane ». « Ma niente sangue, soprattutto! » raccomanda Margherita. Il medesimo giorno, Tommaso si trova al pascolo, con le sue mandrie, sulla Via Appia,

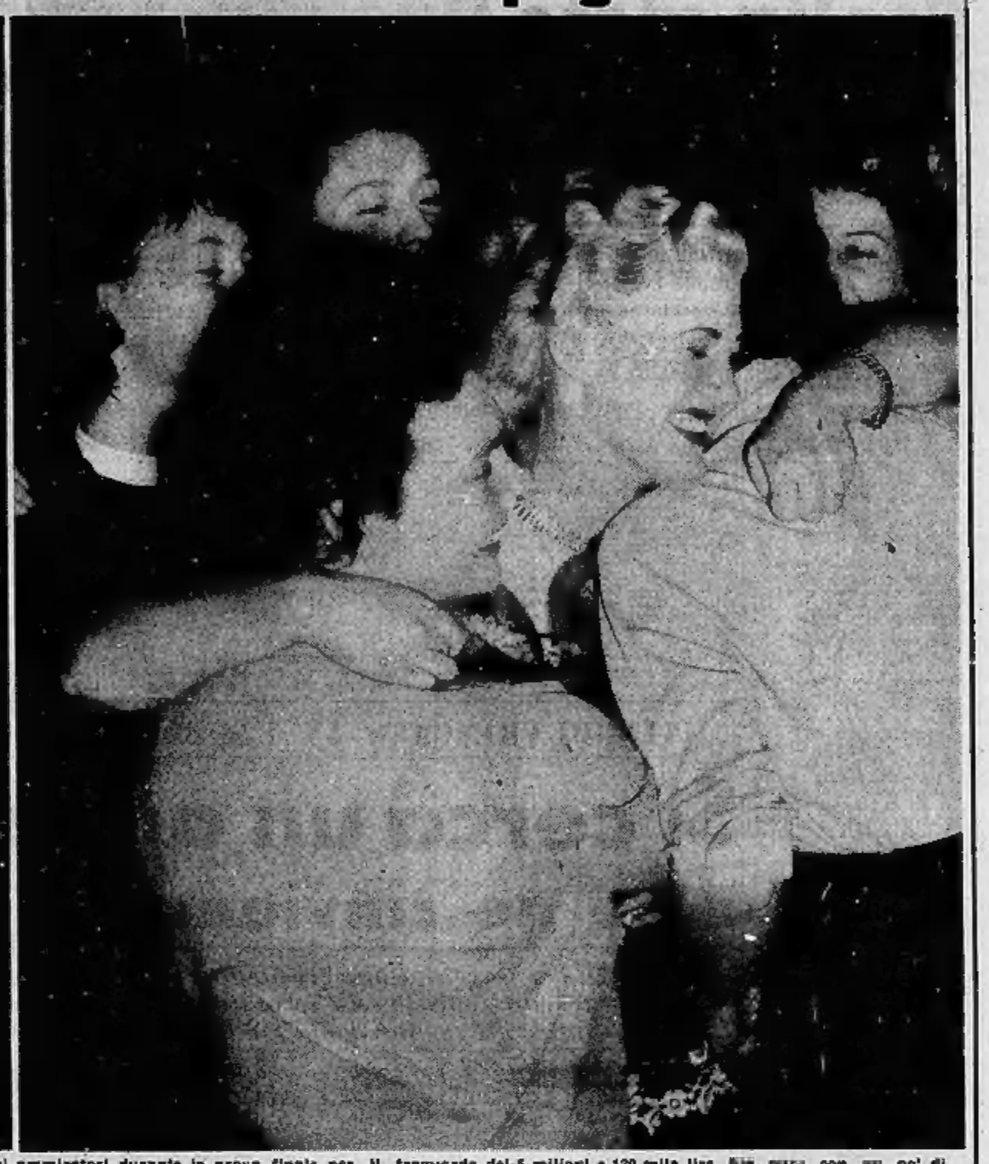
quando quattro uomini mascherati sbucano improvvisamente da un boschetto, gli si gettano addosso e lo portano via, legato, su un mulo. Dopo due ore di cammino, i quattro uomini e il loro prigioniero arrivano al convento di San Giacomo, il cui superiore è un cugino

del banchiere Agostino Chigi. Il pastore Tommaso viene gettato in una cripta che al convento serve da prigione. Intanto Raffaello, già architetto in capo di San Pietro, viene nominato sovrintendente agli uffici di Roma e ispettore delle ricerche e scoperte di pietre e di marmi che si fanno nella Città Eterna ». Per le sue molteplici occupazioni, il pittore rimane a lungo assente dalla Far-

nesina. Margherita ne approfitta per continuare a farsi corteggiare da Agostino Chigi, al quale finisce per cedere. Del resto ora la Fornarina si mostra per lui troppo gentile con tutti gli uomini che le piacciono e dai quali può ottenere qualche vantaggio. Ella si sente particolarmente attratta dagli allievi di Raffaello, tutti giovani simpatici e spiritosi. La Fornarina appare spesso fra di essi e cerca di farsi corteggiare. Specialmente uno di questi giovani, Perino del Vaga, è veramente bello. A lui in modo particolare Margherita lancia occhiate furtive. Ma gli allievi di Raffaello amano e rispettano il loro maestro. Fra essi si stabilisce un tacito accordo: nessuno dovrà occuparsi della Fornarina. Ed è perciò che anche Perino del Vaga si mostra insensibile agli armeggii di Margherita per ammaliarlo. « Io credo — dice il giovane Perino del Vaga al suo compagno Giulio Romain — che se trovassi la Fornarina nella mia stanza la metterei subito alla porta. Eppure non si potrebbe desiderare una ragazza più bella di lei! ».

Segue: *Carlo, il bolognese*

L'abbraccio della mamma e delle compagne a Paola



Momenti emozionanti ieri sera per Paola Bolognani e per tutti i suoi numerosi ammiratori durante la prova finale per il traguardo dei 5 milioni e 120 mila lire. Lira pura con un po' di fatica, la bella studentessa friulana è riuscita a raggiungere la meta. Nelle foto il commosso abbraccio della madre e l'entusiasmo delle compagne che avevano voluto seguire Paola a Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO sagani, bilancie, lavavaglie, tricicli, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Telfa, Madama Cristina 111, telef. [illegible] Rielezioni. 4954
AGGIORNATE vostri impianti di saldatrici, puntatrici, ricalcatrici. Acquistiamo, vendiamo, rimodernismo. Elettronica Pelforno, Frejus, 92, telef. 380-314. 4353
LAMIERE alluvate, pary, ondulate nuove e occasione verde Gay, Taccani 90, telefono 70-[illegible]. 2502
SPOGLIATOI metallici 4 e 5 posti occasione. Gay, Taccani 90, telef. 70-081.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al 42 per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità. Ditta Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

APPITTASI garage arredo silenzioso, distributori, unico posto. Telef. 85-35. Rinnovo.
AUTISTA 3° grado noleggio balia per lunga capitale cerca socio. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. M2606
CAUSA malattia cedo attivo negozio sartoria, unti prezzo. Telefon. [illegible] 648
CAUSA capitale cedesi finanza avvenire ditta centrale ingrosso articoli articoli montari Mirafiori. Scrivere casella 24 P. SPI, Genova. 4086
CAVALLERA, Bellezzo 21. Cedesi arredamento nuovissimo per bar signorile, televisione, bollettone superalcoolici tranlocabile. 417
CEDESI avviatissimo negozio pertinentico nuovissimo, zona corso Francia. Telefonare 524-853. F6308
CEDESI mercerie maglieria zona signorile prezzo conveniente. Telefonare 30-383.
CEDESI oppure gerenza negozio vendita riparazione cicli motocicli con alloggio. Telefonare 50-658, 683-802. L4714
CEDESI ottime condizioni, bene avviata pasticceria, confetteria, bar, zona S. Rita. Telefonare 661-345 [illegible]
CEDO avviatissima cremeria vasta clientela. Telefonare 284-042. M2830
CEDO magazzino legna carbone 550 mila. Telefonare 660-839. F5806
CENTRALISSIMO negozio tessuti alta moda ottimo reddito cedesi motivi familiari. Massima riservatezza. Escluse intermediari. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. 81800
CERCASI socio anche sagorenna, signora per acquisto bar tabacchi tabaccaio forte lavoro causa, buon affare. Possibilità e referenza. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. M2800
CINEMATOGRAFO città Piemonte posti 1900 redditizio cedo 40.000.000. Ing. Vigano, via Picbi 3, Milano 6284
COMMESTIBILI alloggio, frigo, 3 bilance. 40 000 giornaliere cedesi prova. Telefonare 683-402. G2047
COMMESTIBILI alimentari cedesi avviatissimi 50.000 giornaliere garantite, senza concorrenza, alloggio, garage, Etto mila, cedesi 2.600.000. Rara occasione Quirico, Carlo Alberto 41. 829
DENTISTICO avviato unico zona periferica Torino attrezzature moderne vendesi 870.000. Telefonare 683-861. 91703
ESERCENTI Massaglia, Carrour 10, cedo migliori negozi centralissimi, periferici, ogni qualità, ogni prezzo, Massima serietà.
EX grossista dolciumi solo ripprendendo attività sarebbe persona attiva capitale. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino.
FRIGGITORIA pizzeria zona Pradeia, causa malattia cedo 1.700.000 Telefonare 683-883. 615
GERENZA commerciale, alloggio buono [illegible] Telefonare 80-545. 535
LATTONERIA idraulicheria avviatissima vendesi gravi motivi familiari, facilitazioni pagamento. Telefonare 83-133.
OCCASIONE cedesi laboratorio attrezzato valigeria pelletteria. Rivolgersi Tealdo, via Vigone 30 F6226
OCCASIONE [illegible] negozio [illegible] Consolata 10. [illegible]
PERMESSO vini liquori trasferibile cedesi maggior offerente. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. L6324
PROFUMERIA avviata, 800 metri Porta Nuova, cedo direttamente, causa [illegible] salute. Telef. [illegible] ore 9-12, [illegible]
RILEVERei negozio qualunque genere oppure autorimessa redditizia. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. L6196
OCCASIONE. Cedo commerciale drogheria. Telef. 281-054, ore pasti. F6358
PASTICCERIA laboratorio attrezzato cedesi convenientemente. Telefon. 584-102.
RITIRANDOSI commercio rimettesi avviato negozio calzoleria pantofoleria centralissimo corso, reddito abbiabile. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino. G2031
TINTORIA, rimagliatura calze, rimettesi buonissima occasione, Via Palestrina 18, Finanze. G2043
TORREFAZIONE centrale arredamento moderno bene avviata cedesi. API, Garibaldi 20. 2972

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio libero subito, due camere 1.180.000. Affrone. Via Stignorini 6. 3965
A buone condizioni vendiamo [illegible] zione finalmente, alloggi camera cucina 740.000, corso Orbassano 112. Visite martedì giovedì venerdì sabato ore 16-18.
A buone condizioni vendiamo alloggio nuovo libero 3 camere servizi terrazzo lavoro lagna necessarie casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto), 2.550.000, mutuo 800 mila. Affrone! Argiolas, Nizza 9.
A convenientissimo prezzo vendo negozi moderni, alloggi signorili tutti comforts, pronti autunno 1956. Rivolgersi cantiere via Nizza 227 (corso Spezia). 13704
A lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendesi alloggi 2-3 vani, convenienti. Facilitazione. Telefonare 521-303. 3048
ADQUISTASI terreno centrale, semicentrale, possibilità costruire 80-100 camere. Pagamento contanti o cambio alloggi. Offerte cantiere via Genè 8, oppure telefonare 284-918 ore 15.30-18. 648
ACQUISTO alloggi 3.000.000 3 camere cucina libera od occupato. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L6314
ACQUISTO cantinati alloggio e cascina 4-5 camere servizi. Scrivere cassetta 5002 SPI, Torino. L6473
ACQUISTO stabilimento, terreno industriale qualsiasi zona. Ilarm. Mondo, Telefonare 565-379 - 23-744.
ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi terreno lagna via Alessandria 10. Visite 17-18. Telef. 41-787.
AFFITTASI o vendesi appartamento sei vani più doppi servizi garage villino alla periferia nuova costruzione Colline Ligure. Rivolgersi villino Giulia Lavagnino, Celle Ligure. 2987
ALLOGGI abitabili 50 % dilazione due tre quattro vani 1.100.000, 2.200.000, 3.300.000. Telefonare 573-728.
ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 43.
ALLOGGIO libero subito due camere, vendiamo 1.180.000. Affrone! Via Stignorini 6. 3965
ALLOGGIO nuovo, libero 3 camere servizi terrazzo terzo bagno ascensore, casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto) vendiamo 2.550.000; mutuo 800.000. Affrone! Argiolas, Nizza 9. 3965
ARCIOCCASIONE, alloggi tre camere finestre. Via Stignorini 6. 3965
CASA barriera Milano affittata, reddito 11%, camere 13, otto garages, sopraelevabile 21 camere, mutuata. ACIT. telefono 80-035. 679
CASA signorile 64 camere 30 garages richiamasi corsi Tassoni-Francia pressoni. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. — M2686
CASA 8 camere due cucine via Stignani 120, vendo Soffietti, Madama Cristina 51. L6342
CASETTA libera 2 camere laboratorio terrazzino cortile vendo 1.800.000. Telefonare 521-586. F6334
CENTRO S. Rita vendo alloggio due camere cucina signorili 3.400.000. Telefonare 578-739. G2126
CORSO Francia terreno fabbricabile angolare ottimo investimento vendo. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino
COSTA Azzurra Ventimiglia (Latte) recondite signorile 6 locali, spiaggia privata, tutte comodità, mare 13.000.000. Antonelli, Inglesi 267 A. Sanremo. 4389
GRANDI negozi magazzini vendo via Cigna 42, parlamentario corso Valdocco.
L'INGOTTO vendesi ultimi alloggi camere tinello tutti servizi, 1.700.000, residuo 11 %. Telefonare 91-555.
MARGARORE 3° piano 3 camere cucina ottimi servizi interni vendo 1.100.000. Telefonare 553-683. 615
NEGOZI alloggi vendonsi occasione, Balduro 32, rivolgersi portineria.
OPPORTUNITA' su Via Agostino vendesi alloggio signorile due camere servizi interno, vista mare. Telefonare 557-180
PIAZZA Vittorio vendesi alloggio 3 camere doppi servizi 6.300.000. Tel 772-256
PRIVATO acquisterebbe alloggio nuovo attiguo 3-5 camere servizi. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. 3971
PERMUTEREI alloggio nuovo zona Gran Madre valore 8.000.000 con fabbricato industriale o terreno compreso nella zona fra il Po e i corsi Dante, Rosselli, Siccardi. Indirizzare geom. Ferrara, via Ribet 9, Torino. F5864
PRIVATO vende zona Crocetta alloggetto signorile soleggiatissimo due camere, cucina, tinello, bagno, terrazzo. Telefonare 388-149 dopo ore 15. G2289
REAGLIE 10.000 mq terreno soleggiato acqua potabile, luce, telefono, contadino prete frazionabile. Eredi vendono. Telefonare 60-624. 91865
SANREMO vendiamo villa appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Cappani, Sanremo.
STABILIMENTO industriale nuovo, cemento armato, libero, vendesi, due anni mq. 300 reddizio, terreno edificabile. Telefonare 54-984.
SU arteria maggior traffico cittadino vendesi unico area disponibile circa mq. 8000 Scrivere SPI, cassetta 36, Padova.
TERRENO cintato mq. 6000 vendesi a piccoli lotti. Bardonecchia 27. L6130
TERRENO mq. 500 fronte 12, strada Dovesa (Mirafiori) vendo. Telef. 43-683
VENDESI affittasi alloggio centralissimo 6 camere servizi. Petitti, Sacchi 2.
VENDESI ampio locale uso alimentare con eventuale negozio alloggio, Calvi 26. Telefonare 391-697, 390-616. G1975
VENDO, trazione V8, cassetta 5 [illegible] giardino cintato. Telefonare 764-712.
VENDO oppure permuto con casa commerciale semicentrale, [illegible] posizione via Breglio mq. 6500 circa con costruzioni comodo accesso, autocarri, garages, uffici, montacarichi, richiesta 55.000.000. Telefonare 687-168 oppure scrivere posta Boffa, via Saluzzo 18, Torino. B1938
VENDO pied-à-terre indipendente, tutti comforts. 1.500.000, colendo affittato 20.000 mensili. Telefonare 40-585.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADIACENZE Stadio affittasi comodo amministrativo mq. 100 mobile piccolo ufficio scaffali ferro. Telefonare 44-306.
AFFITTASI grandioso locale centrale, ritiro veicolo, adatto radio, autocalli, accessori Telefonare 687-638.
AFFITTO magazzino bel cortile. Via San Paolo 42. B1860
CERCASI negozio centrale possibilmente angolare disposto. Piccolo ritiro. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.
FRANCIA 48 bis locale mq. 360 semicoperto indipendente cadauno con magazzino, affittasi. F6305
LOCALI centrali primo piano per uffici, depositi, rappresentanze, affitto Telefonare 553-683. 615
NEGOZIO con retro e servizi affittasi subito. Bonafous 7. L6194
NEGOZIO nuovo con retro [illegible] macelleria zona prima e mico, corso Emilia 26.
NUOVO grandioso negozio angolare quarto retrina, retro, alloggetto annesso due camere piano rialzato, posizione commerciale, affittasi. Rivolgersi Tandrino, via S. Paolo 47, telefonare 772-757 (ore ufficio). G1956

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 3000 camere; 12.000 camera cucina; alloggetti convenienti. Accademia Albertina 21, 2ºlo. M2686
A 16.000, Lingotto piazza Bengasi, 2 camere cucina. Telefonare 51-593.
ABBIAMO, S. Paolo, 2 camere tinello servizi 18.000. Agenzia, Di Nanni 61.
ABBISOGNAMO alloggetto qualunque [illegible] affitto aggiornato, antefatto, referenze. Telefonare 551-191. 96516
ARENZIANI alloggetto 1-2 camere qualunque zona cassinando. Tel. 46-411.
ABBISOGNAMONOVI alloggetti 12.000, 14 mila, 16.000, 18.000, 20.000, 25.000. Sacchi 16. M2604
AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere. Agenzia. Sacchi 16. F6316
AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi Petitti Sacchi 2 1816
AFFITTASI, vendesi camera 4 camere, garage, tettoia, terreno 1000, [illegible] Torino, Petitti, Sacchi 2 1816
AFFITTASI 3 camere servizi libera balcone, bilancio, privato. Telefon. 821-330.
AFFITTASI alloggi corso Agnelli, 1-2 camere tinello cucinino. Telef. 775-360.
AFFITTASI due bellissime mansarde, via Pio V n. 4 L6884
AFFITTASI semicamerate soffitta 7000; camera cucina 12.000. Telefonare 51-944.
AFFITTASI alloggetto semiarredato camera cucina bagno entrata via Trino. Rivolgersi parrucchiere, Bogino 10.
ALLOGGI semicamerati 2 camere servizi proprietario affitta 18.000 subaffittasi a fittuari soli. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. F6564
ALLOGGETTO signorile semiarredato zona Crocetta, libero subito. Telef. 52-727.
ALLOGGIO due camere cucina [illegible] via Principessa Clotilde 70; 18.500 mensili Telefonare 687-162. B1936
ALLOGGIO gradisce signorile 5 camere doppi servizi, ampia terrazza, adatto professionista, scientifico, affittasi San Donato 5. L6182
AMERICANA [illegible] in affitto alloggio 3-4 camere più servizi, semiarredato moderno, possibilmente zona collinare Torino. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino.
AMMOBILIATO alloggetto signorile cosodità moderne affittasi. Telefonare mattino 60-339, pomeriggio 775-109.
DERGO affittasi camera cucina, camere vuote, preferibilmente S. Paolo. Telefonare 553-954. F6341
GERCASI in affitto camera su pozzo quattro cinque locali con annesso alloggio 3-5 stanze. Telefonare 524-728 ore ufficio.
DIPENDENTE Fiat cerca camera vuota, camera cucina alloggetto. Tel. 21-693.
FAMIGLIA piemontese offrisi referenze cerca affittare alloggio 3 camere cucina zona Gran Madre, Carroli, Vanchiglia. Scrivere cassetta 7281, SPI. M2672
MODERNI alloggi 1-2 [illegible] cucina, bagno, affittansi via Ponsarale 1, angolo corso Brunelleschi Telefonare 687-163.
PORTA Nuova disponibile alloggio tre camere servizi. Telefonare 44-941.
PRIVATO affitta negozi, garages, alloggi 3 camere cucinino, bagno completo, termo, prezzi subito, C. Orbassano 264 (vicino alla Fiat Mirafiori), portineria.
PROPRIETARIO affitta alloggio 5 camere rinnovellate, garages corso Quintino Sella e alloggi 2-3 camere via Limone 5, signorili Telefonare 772-305.
PROPRIETARIO affitta, garages [illegible] 2 camere tinello cucinetta moderne nuove, piccola cauzione. Telefonare 557-870.
SIGNORINA cerca camera vuota zona Vanchiglia, Cumie. Telefonare 882-336.
SPAZIOSO alloggio semiarredato, secondo piano, termo, bagno, quattro camere, cucina affittasi subito. Rivolgersi negozio fiorista, via Bertola 9 bis. Telefonare 772-767 (ore ufficio). G1956
STANZA per giovane famiglia corso Ferrucci, S. Vincenzo, Carpaccione affitta. Telefonare 553-800. 4145
VIA S. Ambrogio 7 affittansi alloggi due camere cucina bagno. Telef. 687-163.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

LAQUEGLIA vendesi primissima nuova costruzione 14 vani più servizi vicino stazione Agenzia Adriatica, Lagnegiia.
VARAZZE, stagione estiva, prossimi mesi, affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Valfino. 4362

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

LEZIONI calcolo commerciale e qualunque materia scuola media. Tel. 60-050.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AMMOBILIATA due letti volendo pasti. Ambiente signorile. Telef. 882-434.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE stampista verniciatore capace volendosene occupi. Telef. 882-277.
CERCANSI pallinisti, trenisti meccanici abilissimi media industria. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. M2672
CERCASI [illegible] pregasi non presentarsi se non referenziate, Brandizzo 11.
CERCASI dimostrice [illegible] ultimare pratica, referenze controllabili. Tel. 552-162.
CERCASI infermiera anestesia medio dentistico buona presenza, referenze. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare, referenze controllabili, orario 8-20, eventualmente fisso. Telefonare 521-55. [illegible]
COMMESSA pratica calzature e apprendista 14enne per chiemi. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F5986
DONNA sola cercasi per custodia, pulizia scala casa signorile 10 alloggi n. Prefetto, indicare età, situazione familiare, referenze. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino
FIGURINISTA tagliarina donna intelligente cerca ditta confezioni. Migliori massime referenze capacità. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. F5287
GUARDAROBIERE lavorando contro domicilio. Scrivere Piovesan, via Bazzi 28/, Firenze. 3941
IMPORTANTE società cerca stenografa buona conoscenza francese tedesco. Scrivere cassetta 137 Z, Sipra, Torino.
IMPRESSORE 3° anno apprendistato corso Tipografia Ferrando, via Saluzzo, 43.
MANICURE pedinatrice, bella presenza, abilissima cercasi. Presentarsi parrucchiere Principe Piemonte. G6838
PICCOLA famiglia cerca istruttore abile cucina altre cose, Telefonare 31-347.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE dattilografa pratica lavori ufficio pratiche automobilistiche, infermiera macchine elettriche, impiegherebbesi. Telefonare 61-739. 563
ABILISSIMA istruttrice trentenne offresi ore 2-15, libera subito. Telef. 660-855.
ABILISSIMA mets condizioni signora perfetta vendrebbe offresi per serio negozio o laboratorio moda. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino. F5547
ASSISTENTE edile, geometra lunga pratica lavori civili industriali, contabilità, offresi. Scriv. cassetta 5118, SPI, Torino.
ASSISTENTE lavori stradali, praticantino, [illegible] occuperebbesi seria impresa. [illegible] trasferirsi, Mdi preleso. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino
ASSISTENTE stradale lunga pratica libero ufficio occupas. [illegible] SPI, Torino. L5739
AUTISTA tutte patenti offresi ovunque. Telefonare mattino [illegible] 734.
AUTISTA forte patenti, robusto volenteroso, libero subito. Mazzoo, via Bava 37.
AUTISTA 23enne con 2° scoppio, 3° diesel, offresi subito libero. Scrivere cassetta 3064, SPI Torino.
CAPO reparto diplomato carpenteria media, pensile, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.
CAUZIONANDO fortemente cerca impiego presso officina od azienda commerciale. Telefonare 528-978. 2587
CHIMICO laureato specializzato in coloranti acetolitici offresi per migliorare propria condizioni. Cassetta 34 B, SPI, Venezia. 3267
COMPUTISTA commerciale 17enne stenodattilografia conoscenza pagha. Telefonare 588-291. F5373
CONIUGI soli piemontesi [illegible] ottima presenza, moralità ineccepibile, referenze, cercano portineria custodia stabilimento. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.
CONIUGI soli, referenze controllabili, cercano custodia portineria o villa, con prestazioni per lavori interni. Telefonare ore ufficio 683-010 G2126
CONTABILE, pratico lavori ufficio, operazioni bancarie, occuperebbesi ore libere. [illegible] cassetta 6115, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE commerciale esperto dinamico organizzatore politecnico inglese e tedesco, ispezioni rappresentanze offresi a seria media industria acuto miglioria. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. L5783
DATTILOGRAFA 18enne cerca primo impiego, Telefonare 886-350.
DISPONIBILISSIMA bella presenza offresi abile commesso abbigliamento. Telefonare 388-002 G2165
DIRETTORE commerciale organizzatore esperto anche esportazione vasta relazioni commerciali estero offresi seria industria. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino.
DISEGNATORE bozzettista bianco, nero, prospettivista [illegible] abilissimo impaginatore. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. M2564
DISEGNATORE edile esperto cubatore, referenze, occuperebbesi presso studio architettura. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L6390
DONNA volonterosa offresi tuttavia o pensioni. Sortino, via Lanzo 10.
EX carabiniere pensionato serio volenteroso offresi cantiere magazziniere preferito guardiano notturno massimi fiducia qualsiasi facile lavoro, mili pretese, referenze ineccepibili. Scrivere Cippellotti, via Cavour 6, Torino. L6454
EX carabiniere 33anne [illegible] guardiano. Scrivere SPI, cassetta 44 E. Genova. 4360
EX carabiniere 31enne desiderando trasferirsi città offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B1727
ESCHIMESA esperta lavori bijoux, cristalli, metalli, occuperebbesi. Palestra sulo 801908 fermo posta, Genova. 3795
GEOMETRA 25enne disegnatore ex-cantiere alpini, massima volontà, referenze, offresi per impiego stabile. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L6792
GUARDIAGIURATA autista referenziatissimo offresi custode stabile o stabilimento. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.
IMPEGATA 28enne pratica contabilità paghe ufficio dattilografia, referenziata, occuperebbesi. Telefonare 307-482.
INTERPRETE tedesco inglese perfettamente mezzo turismo offresi. Telefonare 35-576 ore 13.30-15. M2652
MECCANICO generico iscrizione rettifica tore specializzato offresi, Bertolo, via Frinco 12 L6451
OFFRESI giovane diciottenne già pratico motorista e anche motocoltivatori. Telefonare 827-940. F5761
OFFRESI operaio specializzato sulla saldatura sonno mezzanini [illegible] ass. Telefonare 43-056. G3083
OFFRESI 16enne dattilografa conoscenza tedesco, offresi prima impiego. Telefonare 370-366. F6114
PENSIONATO cerca impiego o lavoro ripiego. Telefonare 792-074. L6396
STENOCATTILOGRAFA contabile 18enne primo impiego cerca ufficio, Telefon. 697-734.
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica corrispondenza commerciale lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. F5163
TORNITORE in lastra generico occuperebbesi. Telefonare 384-908. B1747
TORNITORE offresi serata giornata. Telefonare 40-068 mattino. L6376
TRENTUNENNE [illegible] avviamento il tecnico serale patente 2ª benzina 3ª Diesel offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F6417
UNIVERSITARIA, pacata 2ª scoppio, attendonsi studi accettabile qualsiasi lavoro. Telefonare 521-585.
VENTITRENNE dattilografa pratica contributi paghe qualsiasi lavoro ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 396-754.

15 FIAMMIFERI, RAFFIE. L. 40 p.p.

AVENDO alloggio centralissimo, adatto ufficio deposito e giardinetta, cerco serio rappresentanza, merce deposito con incarichi domicilio con massima serietà, premesse, referenze [illegible] 582-327 oppure cassetta 6068, SPI, Torino.
CAUSA malattia svendo immobile studio tappezzeria lavoro 5 sedie gramma piuma Telefonare 42-730 L5451
LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bernia 31, rimpetto Elettrica Municipale. 4056
MATRIMONIALE moderna finissima camera dello spendiosa vera occasione spesi 380 mila. Ricciolli, via Bianchi 42.
PIANOFORTE vendo occasionissima. Rivolgersi portineria, Via Tarino 6, ore pomeridiane. D1928
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consiglio, Po 20, telef. 888-798.
PRIVATO vende, cause trasferimento, mia grande camera letto novecento. Telefonare 31-559 dalle 11 alle 14 tutti giorni.
TIMELLO a ingresso come nuovi vendo, Telefonare 766-657 pomeriggio. [illegible]

16 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO 1400, 1100 A, furgone A, furgone C. Aprilia 12 Volta, Rolamotor. Via Saluzzo 52, telefono 60-532. 4308
ACQUISTASI Aurelia B 10 [illegible] medaglieri. Telefonare ore ufficio 31-218.
ACQUISTASI autocarro Dodge oppure simile, portata 50 q., ultimo stato, impianto metano. Scrivere cassetta 2357, SPI, Torino. 794
AUTOCARRI 680, Trevi, Civis, ribaltabili. Corso Trajano 178. Telef. 661-470.
AUTOCARRO Alfa 450 ultimo stato vendesi. Corso Belgio, 103. L6740
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni [illegible] mese, Conti, Saluzzo 118. 4309
AUTOMOLEGGIO senza autista vetture moderne. Via Monginevro 66, tel. 33-828.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 33, tel. 48-301.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 18. P6380
FIAT, Filiale di Torino, corso Brunelleschi 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro rimontaggio di telai usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di rateazione, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.
L'ITTAUTO assicura e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quirino 4 bis. Telefonare 53-945. 72530
METANIZZATE nostri automezzi con impianti Weber. Concessionaria, corso Chieti 16, telef. 888-990. L6250
METANIZZATE vostri automezzi presso i Lamar's unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. telefono 20-863. 1234
PRIVATO vende a privato Aurelia B 12 colore beige. Tel. 682-859. 1600
PRIVATO vende giardinetta 500 C in ordine. Via Palmieri 61. M2067
PRIVATO vende 500 C 1951 ottimo stato motore ripassato. Telefonare 783-086.
RADIO 103 perfetta antenna elettromeccanica vendesi montata 30.000. Telefonare 82-397. 91705
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'autogenasia di Sciucia, via Michelangelo 23. Telefonare 61-777. T2360
TOPOLINO 500 C ultime condizioni perfetto vende, Telefonare 780-671. L6513
VENDESI camioncino (tre marce). Telefonare 293-062. L6320
VENDESI direttamente ottima 1100 S.L. giardinetta. Telefonare 287-977. L5458
VENDO a privato 1100/103 Commerciale Gilè ottime condizioni. Ramella, via S. Francesco d'Assisi 15 F5836
888-828 semiscoperi 1100 q.li 15; rimorchio Viberti per trattore agricolo. Corso Trajano 170. Telef. 661-470. 867

17 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APE o similare acquistiamo occasione. Officine Gaude, Principessa Clotilde 42.
DUCATI. Rivendatore zonale motociclistica 1955, forti riduzioni campagna invernale. Modelli da lire 60.000 in più. Massima facilitazioni, accessi speciali dipendenti industrie, commercio. Rasmi, S. Francesco Assisi 31. 2772
GILERA 150 Telecomica 4 marce 187 mila, 160 Sport 207.000. Prenotazioni del primo Concessionario diretto, Moyle Clemente, via Boucheron 18, tel. 51-834.
ISOSCOOTER buone condizioni vendo occasione. Borio, salumeria, Madama Cristina 30. F6250
MOTOM, occasionissime con garanzia. Rateazioni, Motogarage, via G. Bova 8, telef. 582-281. T4367
NORTON 500 ce. rigenerata nuovo vendesi. Perugio, via Feletto 36. Tel. 270-882 ore pasti. G1943
NOVITA' Scooli 125 quattro tempi, prezzi ribassati. Maggior rendimento, minor consumo. Visitatici. Balduro, c.so Vercelli 68
RIMORCHETTI [illegible] per auto, motoscooters, lire 68.000. Corrado, Giulio Cesare 155. Telefonare 31-136, Torino.
PRIVATO vende Lambretta 125 d., bollicazione 1954, poco usata. Tel 61-061.
VESPA/LOLECCIO nuovi modelli, noleggiano anche Lambretta. Via Galliano 52, telef. 60-773. 4248